

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

COMUNE DI TARVISIO

P.R.G.C.

NORMATIVA DI ATTUAZIONE

CAPO I - GENERALITA'	
Art. 1	Disposizioni generali
CAPO II – ZONIZZAZIONE	
Art. 2	Classificazione del territorio in zone omogenee e categorie
TITOLO I	
Art. 3	Zone omogenee A
Art. 4	Categoria BA – Zone di completamento soggette a particolare normativa tipologica ed ambientale
Art. 5	Categoria BA1 – Zone di completamento soggette a particolare normativa tipologica ed ambientale-nuclei di Camporosso e Tarvisio capoluogo
Art. 6	Categoria B1 – Zone centrali – Cortine edilizie
Art. 7	Categoria B2 – Edifici isolati
Art. 8	Categoria B3 -Estensiva
Art. 9	Categoria B/c - Estensiva convenzionata
Art. 10	Categoria B4 –Intensiva
Art. 11	Categoria B5 - estensiva
Art. 12	Categoria BG2– Zona alberghiera di completamento
Art. 13	Categoria C – Residenziale estensiva di espansione
Art. 14	Categoria C3 – Piani attuativi vigenti od in corso
Titolo II – Zone omogenee D	
Art. 15	Categoria D2 – Zone industriali ed artigianali di interesse comunale
Art. 16	Categoria D3 – Insediamenti industriali ed artigianali singoli esistenti
Art.17	Sottozona D3a
Art.18	Categoria D4 - Insediamenti industriali per attività estrattive esistenti o dismesse
Art. 19	Zone omogenee D5 – Aree per impianti idroelettrici
Titolo III - Zone omogenee E	
Art.20	Categoria E1 – Ambiti di alta montagna
Art. 21	Categoria E2 – Zone forestali
Art. 22	Categoria E3 – Zone silvo-zootecniche
Art. 23	Categoria E4 – Zone di interesse agricolo-paesaggistico
Art. 24	Categoria E8 – Zone dei corsi d'acqua, degli alvei e delle ghiaie fluviali
Titolo IV -Zone omogenee F	
Art. 25	Categoria F1 – Ambiti di tutela ambientale di alta montagna
Art. 26	Categoria F2 – Ambiti di tutela ambientale boschivi
Art. 27	Categoria F3 – Ambiti di tutela ambientale silvo-zootecnici

Art.28	Categoria F7 – Di tutela ambientale delle aree umide
Art.29	Categoria F8 – Di tutela ambientale delle zone dei corsi d’acqua, degli alvei e delle ghiaiefluviale
Titolo V -Zone omogenee G	
Art. 30	Categoria G2a – Zone per lo sviluppo delle attrezzature ricettive
Art. 31	Categoria G2a* - Zone per lo sviluppo delle attrezzature ricettive in corrispondenza dell'area ex G.I.L.
Art. 32	Categoria G2m – Zone ricettivo – residenziali
Art. 33	Categoria G2m a/b – Zone ricettivo-residenziali
Art. 34	Categoria G2b – Zone per campeggi
Art. 35	Categoria G2c – Zone per colonie alpine
Art. 36	Zona G2d –area turistico residenziale del campo da golf
Art. 37	Categoria G3a – Zone per la pratica dello sci alpino
Art. 38	Categoria G3b – Zone per la pratica dello sci nordico
Art. 38bis	Categoria G2/CG – Ambito turistico congressuale dell’ex Caserma Lamarmora
Titolo VI- Zone omogenee H	
Art. 39	Zona omogenea H3– Edifici commerciali esistenti
Art 40	Categoria H3/D3 – Insediamenti misti commerciali e artigianali singoli esistenti
Titolo VI Zone omogenee O	
Art. 41	Categoria O1 – Terziaria-residenziale
Art. 42	Categoria O2 – Zona di servizio alla viabilità e al turismo
Titolo VII - Zone omogenee P	
Art. 43	Zona omogenea P – Attrezzature stradali ed autostradali di valico internazionale
Titolo VIII– Servizi e attrezzature collettive	
Art. 44	Zone omogenee AC – attrezzature collettive
Titolo IX- Altre zone	
Art. 45	Zone omogenee VC – verde convenzionato
Art. 46	Categoria PP – aree prative d’interesse paesaggistico
Art. 47	Zone omogenee PR – verde privato
Art. 48	Zone per la viabilità, parcheggi, linee di fabbrica
Art. 49	Zona ferroviaria
Art. 50	Fasce di rispetto della viabilità esistente e di progetto
Art. 51	Fasce di rispetto delle linee ferroviarie e dei gasdotti; zone di rispetto dei cimiteri, degli impianti di depurazione e di altro genere
Art. 52	Discariche, impianti di depurazione e bacini di decantazione
Art. 53	Telefonia mobile
CAPO III -Disposizioni varie	

Art. 54	Portici e pensiline
Art. 55	Ambito delle zone centrali del Capoluogo soggette a riorganizzazione funzionale e formale
Art. 56	Alberghi in zona impropria
Art. 57	Aree sottoposte a specifiche prescrizioni
Art. 58	Autorimesse private
Art. 59	Servizi a rete , opere di sistemazione idrogeologica e opere antincendio
Art. 60	Itinerari pedonali
Art. 61	Campi di golf
Art. 62	Case con servitù di legnatico
Art. 63	Prescrizioni di carattere archeologico
Art. 64	Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici
Art. 65	Prescrizioni riguardanti il SIC “Jof di Montasio e Jof Fuart” – IT 3320010 – e la ZPS “Alpi Giulie” – IT3321002
Art. 66	Interventi di recupero degli stavoli
Art. 67	Standard per parcheggio per nuovi insediamenti commerciali
Art. 68	Prescrizioni di carattere geologico
Art. 69	Aree di pericolosità PAI
CAPO IV – Norme transitorie	
Art. 70	Lottizzazioni in itinere

CAPO I - GENERALITA'

Art. 1 – Disposizioni generali
Le presenti norme disciplinano l'attuazione della Variante generale al Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Tarvisio
Per quanto riguarda la suddivisione del territorio in zone, le previsioni di viabilità e le altre indicazioni progettuali, si fa riferimento alle dodici tavole grafiche alla scala di 1:2000 e alle tre tavole in scala di 1:10.000. In caso di dubbio o disaccordo, vale quanto indicato sulle tavole in scala 1:2000.
Nelle tavole grafiche le indicazioni di zone e sottozone sono espresse con sigle e colori.
Nel caso di disaccordo fra sigla e colore, vale l'indicazione della sigla.
Nel caso di mancanza di sigla in un ambito, vale l'indicazione del colore.
Le indicazioni costituenti la legenda delle tavole grafiche formano parte integrante della normativa; in caso di disaccordo, vale il testo delle presenti Norme.
Per gli argomenti eventualmente non trattati nelle Norme, vale il Regolamento Edilizio; in caso di disaccordo, vale il testo delle presenti Norme.
Le citazioni di disposizioni legislative vigenti, si devono intendere automaticamente modificate od integrate nel caso di modifiche od integrazioni apportate alle disposizioni stesse sia prima che dopo la data di adozione delle presenti Norme.

CAPO II – ZONIZZAZIONE

Art. 2 – Classificazione del territorio in zone omogenee e categorie		
Il territorio comunale è suddiviso in Zone Territoriali Omogenee; a loro volta tali zone, in relazione alle diverse caratteristiche tipologiche e funzionali, sono ripartite in Categorie, e, ove occorra, in sottozone.		
Zone omogenee A (agglomerati di carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale)		
Zone omogenee B	Cat. BA – Zone di completamento soggette a particolare normativa tipologica ed ambientale	Sottozone BA1 – Zone di completamento soggette a particolare normativa tipologica ed ambientale- nuclei di Tarvisio capoluogo e Camporosso
	Cat. B1 – Zone centrali - cortine edilizie	
	Cat. B2 – Edifici isolati	
	Cat. B3 – Estensiva	
	Cat. B/C – Estensiva convenzionata	
	Cat. B4 – Intensiva	
	Cat. B5 – Estensiva	Sottozona B5a con prescrizioni specifiche
		Sottozona B5b con prescrizioni specifiche
	Cat. BG2 – Alberghiera di completamento	Sottozone BG2a – Alberghiera di completamento con prescrizioni specifiche
		Sottozone BG2b – Alberghiera di completamento con prescrizioni

		specifiche
Zone omogenee C	Cat. C – Residenziale estensiva di espansione	Cat. C3 – Piani attuativi vigenti ed in corso di approvazione.
Zone omogenee D	Cat. D2 – Zone industriali e artigianali di interesse comunale;	
	Cat. D3 – Insediamenti industriali e artigianali singoli esistenti	Sottozona D3a
	Cat. D4 – Insediamenti industriali per attività estrattive esistenti o dismesse.	
	Cat. D5 - Centraline idroelettriche	
	Categoria H3/D3 – Insediamenti misti commerciali e artigianali singoli esistenti	
Zone omogenee E	Cat. E1 – Ambiti di alta montagna	
	Cat. E2 – Zone forestali	Sottozona E2a – Boschive con prevalente funzione di produzione legnosa
		Sottozona E2b – Boschive con prevalente funzione di protezione o escluse da utilizzazioni ordinarie
		Sottozona E2c – Boschive con prevalente funzione turistico-ricreativa
	Cat. E3 – Zone silvo-zootecniche	Sottozona E3a – Silvo zootecniche delle malghe
		Sottozona E3b – Silvo zootecniche dei prati di mezzomonte o fondovalle
	Cat. E4 – Zone di interesse agricolo-paesaggistico	Sottozona E4a – Agricole - paesaggistiche di eccezionale interesse;
		Sottozona E4b – Agricole - paesaggistiche di ordinario interesse;
		Sottozona E4c – Di prevalente interesse agrituristico;
	Cat. E8 – Zone dei corsi d'acqua, degli alvei e delle ghiaie fluviali	
Zone omogenee F	Cat. F1 – Ambiti di tutela ambientale di alta montagna	
	Cat. F2 – Ambiti di tutela ambientale boschivi	Sottozona F2a – di tutela ambientale dei boschi di produzione;
		Sottozona F2b – di tutela ambientale dei boschi di protezione;
		Sottozona F2c – di tutela ambientale dei boschi con prevalente funzione turistico-ricettiva;
	Cat. F3 – Ambiti di tutela ambientale silvo-zootecnici	Sottozona F3a – Di tutela ambientale di ambiti silvo-zootecnici delle malghe
		Sottozona F3b – Di tutela ambientale di ambiti silvo-zootecnici dei prati di mezzomonte e fondovalle alternati o inframezzati al bosco
	Cat. F7 – Zone di tutela ambientale delle aree umide	
Cat. F8 – Zone degli alvei e delle ghiaie fluviali in ambito di tutela		
Zone omogenee G	Cat. G2a – Zone per lo sviluppo delle attrezzature ricettive	Cat. G2a/2 – Zone per lo sviluppo delle attrezzature ricettive;
		Cat. G2a/3 – Zone per lo sviluppo delle attrezzature ricettive
		Cat. G2a* – Zona ex GIL
	Cat. G2m/a – Zone ricettivo – residenziali;	

	Cat. G2m/b – Zone ricettivo – residenziali	Sottozone G2m/a* – Zone ricettivo – residenziali
	Cat. G2b – Zone per campeggi	
	Cat. G2c – Zone per colonie alpine	
	Cat. G2d – area turistico residenziale del campo da golf	
	Cat. G3a – Zone per la pratica dello sci alpino	Sottozone G3ab – bacini di alimentazione degli impianti di innevamento artificiale
		Sottozone G3ai – impianti di risalita di base;
		Sottozone G3ai(cd) – campi di determinazione degli impianti di risalita di base
		Sottozone G3ap – ambiti delle piste per la discesa
	Cat. G3b - Zone e tracciati per la pratica dello sci nordico	
Zone omogenee H	Cat. H3 – edifici commerciali esistenti	
Zone miste	Cat. H3/D3 - zona mista	
Zone omogenee O	Cat. O1 – Zone terziario-residenziali	
	Cat. O2 – Zone di servizio alla viabilità e al turismo	
Zone omogenee P	Cat. P – Attrezzature stradali ed autostradali di valico internazionale	
Zone omogenee AC (servizi e attrezzature collettive)		
Zone omogenee VC (zone a verde convenzionato)		
Zone omogenee PP (aree prative di interesse paesaggistico)		
Zone omogenee PR (zone a verde privato)		
Zone per la viabilità		
Zona ferroviaria		

TITOLO 1 – ZONE RESIDENZIALI

Art. 3 – Zone omogenee A	
Definizione	corrispondono alle aree centrali del capoluogo con PRPC vigenti
Destinazioni	residenziale
	servizi
	alberghiera come definita dalla L.R. 21/2016
	direzionale limitatamente ad attività professionali e direzionali
	commerciale al dettaglio con superficie di vendita non superiore ai 1500 mq.
Prescrizioni	nella formazione dei piani attuativi dovranno essere rispettati i limiti e le prescrizioni contenute nell'art.34 delle Norme di Attuazione del P.U.R.
	vietata la costruzione di edifici di servizio isolati
Procedura	PRPC di iniziativa pubblica o privata esteso all'intero comparto

Art. 4 – Categoria BA – Zone di completamento soggette a particolare normativa tipologica ed ambientale			
Definizione	ambiti situati nelle frazioni e nei nuclei isolati caratterizzati dalla presenza di edifici di impianto tradizionale		
Destinazioni	residenziale		
	servizi		
	alberghiera come definita dalla L.R. 21/2016		
	direzionale limitatamente ad attività professionali e direzionali		
	commerciale al dettaglio con superficie di vendita non superiore ai 400 mq.		
Interventi	classe a	restauro e risanamento conservativo	
	classe b	restauro e risanamento conservativo	
		ampliamento	UNA TANTUM max mc 100 purchè non alteri l'impianto tipologico dell'edificio
	classe c	restauro e risanamento conservativo	
		ampliamento	UNA TANTUM max mc 100 purchè non alteri l'impianto tipologico dell'edificio
		ristrutturazione edilizia	rispetto della sagoma planivolumetrica preesistente e delle caratteristiche tipologiche originarie
	altri edifici	ampliamento	
		ristrutturazione edilizia	allineamenti e volumi preesistenti o nel rispetto degli indici e parametri di seguito riportati
aree libere	nuova costruzione		
negli ambiti di Cave del Predil individuati con Variante PRGC n.51 sono ammessi			

	i soli interventi di recupero dei fabbricati esistenti.		
Indici parametri	DS min. ml	nullo o 5,00	
		nel caso di distacco inferiore a ml 5, al fine di non precludere l'assoggettamento ad uso pubblico dell'area racchiusa fra l'edificio e il ciglio stradale, la stessa non potrà essere recintata	
	DC laterali min. ml	nullo o 5,00	
	DC posteriore min. ml	5,00	
	DE min.ml	nullo o 10,0	
		negli ampliamenti e nelle sopraelevazioni i distacchi potranno essere inferiori a quelli prescritti, quando risulti necessario per rispettare l'allineamento con i corpi di fabbrica preesistenti	
	If max mc/mq	2,50	
H max n.piani fuoriterra	2		
	area di Cave del Predil individuata con variante PRGC n. 69 come "Ba*"	2+2 ST	
Edifici di servizio	quando sia dimostrata l'inesistenza di locali adatti allo scopo all'interno dell'edificio principale potranno essere realizzati edifici di servizio da adibire ad uso deposito, legnaia e/o autorimessa		
	SC max mq.	20 per ciascuna unità immobiliare servita	
	H max. ml.	2,40	
	DS min. ml	nullo o 5,00	
		nel caso che particolari circostanze impongano un distacco inferiore a ml 5 l'area racchiusa fra l'edificio e il ciglio stradale non potrà essere recintata	
	DC min. ml	nullo ml. 5,00	
	DE min. ml	nullo o 10,00.	
ammessa distanza inferiore da edificio servito			
nel caso di edifici di servizio da costruire in fondi attigui é prescritto, ove possibile, l'abbinamento a confine degli edifici stessi con tipologia unica.			
Prescrizioni tipologiche	negli interventi di nuova costruzione residenziale prescritta la realizzazione di edifici uni-bifamiliari.		
	nella zona Ba della Piana di Coccau individuata negli elaborati di zonizzazione con il n.254 è fatto divieto di realizzare edifici di nuova edificazione a schiera o comunque con lunghezza dei fronti superiore a ml. 12		
	negli interventi su edifici siglati i materiali e le opere di finitura originari vanno salvaguardati o sostituiti con tipi identici		
	conformazione volumetrica	compatta in coerenza con le caratteristiche della tipologia edilizia tradizionale locale	
		negli edifici con rapporto fra i lati maggiore di 1,5, la linea di colmo dev'essere parallela al lato maggiore; in ogni caso il dislivello fra linea di gronda e linea di colmo non dev'essere superiore a ml 8	
	tetti	a falde, capanna o mezzo padiglione, con pendenza compresa fra 70% e 100% ; fino ad un minimo del 35% nel caso di ampliamenti per uniformità con la parte esistente	
manti	scandole o tavolette di legno, lamiera non ondulata in rame , tegole piane tipo "Prefa" o similari nei colori marrone, grigio e		

		<p>antracite</p> <p>per gli interventi su edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n. 56 è ammesso, nel caso di limitati ampliamenti, l'impiego del medesimo materiale di copertura dell'edificio ampliato.</p> <p>in zona "Ba*" ammessa lamiera ondulata</p>	
	abbaini	di tipologia tradizionale allineati lungo un'unica linea orizzontale e con scansione coerente con il mantenimento della simmetria di facciata	
	superfici esterne	intonaco civile di malta bastarda, pietrame faccia-vista, legno (tavole non verniciate trattate con impregnante o olio di lino con esclusione dei perlinati di larghezza inferiore a cm 9)	
		vietata la zoccolatura con rivestimenti ceramici	
	serramenti esterni	coloriture nelle tonalità pastellate del bianco, giallo, rosa, verde, azzurro e grigio	
		in legno anche laccato; limitatamente agli edifici non siglati in materiali "effetto legno" o altri materiali purchè con finitura nei colori bianco, verde, grigio e marrone;	
		in metallo trattati con vernici opache limitatamente ai piani terra con destinazione diversa dalla residenza	
	edifici di servizio	per gli interventi su edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n. 56 è ammesso, nel caso di limitati ampliamenti l'impiego della medesima tipologia di serramenti dell'edificio ampliato.	
		tetti	a falda con pendenza e materiale analoghi a quelli dell'edificio servito; ove giustificato da particolari circostanze ambientali o funzionali a tetto piano con copertura di terra vegetale
		superfici esterne	legno, muratura intonacata o pietrame faccia-vista
	aree scoperte	le aree non occupate da costruzioni dovranno essere adibite ad orto, giardino o prato	
		gli spazi pavimentati dovranno essere limitati al minimo indispensabile e realizzati preferibilmente con l'impiego di pavimentazioni filtranti	
		vietato qualsiasi movimento di terra non strettamente necessario alla coltivazione dell'orto o del giardino, e comunque diretto a modificare la naturale configurazione del terreno	
Prescrizioni geologiche	<p>per l'area di Cave del Predil individuata in Variante PRGC n. 51 con la numerazione 4) in relazione alla vicinanza con il Rio dei Combattenti è prescritto il mantenimento di una fascia minima di rispetto di almeno 10 m dalla sponda come indicato in fig. 5b della Relazione geologica a supporto della variante. ”.</p> <p>gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.</p>		

Art.5 – Categoria BA1 – Zone di completamento soggette a particolare normativa tipologica ed ambientale-nuclei di Camporosso e Tarvisio capoluogo

Definizione	ambiti del nucleo di Tarvisio capoluogo e Camporosso caratterizzati dalla presenza di edifici di impianto tradizionale			
Destinazioni	residenziale			
	servizi			
	alberghiera come definita dalla L.R. 21/2016			
	direzionale limitatamente ad attività professionali e direzionali			
	commerciale al dettaglio con superficie di vendita non superiore ai 400 mq.			
Interventi	edifici individuati con lett.a)	restauro e risanamento conservativo		
		non è ammessa l'applicazione del dispositivo di cui all'art.65 – Case con servitù di legnatico		
	altri edifici	ristrutturazione edilizia		
		ampliamento		
Indici e parametri	ampliamento	Vm max.mc	100	
		H max n.piani fuoriterra	2	
		DS min. ml.	nullo o 5,00	
			in caso di distacco inferiore a ml 5 l'area racchiusa fra l'edificio e il ciglio stradale non potrà essere recintata	
		DC min. ml	nullo o 5,00	
		DE min. ml	nullo o 10,00	
		i distacchi potranno essere inferiori a quelli prescritti, quando ciò risulti necessario per rispettare l'allineamento con i corpi di fabbrica preesistenti		
	ristrutturazione edilizia	rispetto della sagoma planivolumetrica preesistente		
		ammesse modifiche della sagoma di copertura in adeguamento alle prescrizioni tipologiche		
	Edifici di servizio	quando sia dimostrata l'inesistenza di locali adatti allo scopo all'interno dell'edificio principale potranno essere realizzati edifici di servizio da adibire a deposito, legnaia e/o autorimessa		
SC max		mq 20 per ciascuna unità immobiliare servita		
H max		2,40		
DS min. ml		nullo o 5,00		
		nel caso che particolari circostanze impongano un distacco inferiore a ml 5, l'area racchiusa fra l'edificio e il ciglio stradale non potrà essere recintata		
DC min. ml		nullo o 5,00		
DE min. ml		nullo o 10,00		
		ammessa distanza inferiore da edificio servito		
Prescrizioni tipologiche	conformazione volumetrica	compatta in coerenza con le caratteristiche della tipologia edilizia tradizionale locale		
	tetti	a falde, a capanna o a mezzo padiglione, con pendenza		

		compresa fra 70% e 100% ; fino ad un minimo del 35%, nel caso di ampliamenti per uniformità con la parte esistente
	manti	scandole o tavolette di legno, lamiera non ondulata in rame , tegole piane tipo "Prefa" o similari nei colori marrone, grigio e antracite per gli interventi su edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n. 56 è ammesso, nel caso di limitati ampliamenti e con esclusione degli edifici siglati con la lett.a) , l'impiego del medesimo materiale di copertura dell'edificio ampliato
	abbaini	di tipologia tradizionale allineati lungo un'unica linea orizzontale e con scansione coerente con il mantenimento della simmetria di facciata
	superfici esterne	intonaco civile di malta bastarda, pietrame faccia-vista, legno (tavole non verniciate con esclusione dei perlinati di larghezza inferiore a cm 9) coloriture nelle tonalità pastellate del bianco, giallo, rosa, verde ,azzurro e grigio vietata la zoccolatura con rivestimenti ceramici
	serramenti esterni	in legno anche laccato; limitatamente agli edifici non siglati in materiali "effetto legno" o altri materiali purchè con finitura nei colori bianco, verde , grigio e marrone in metallo trattati con vernici opache limitatamente ai piani terra con destinazione diversa dalla residenza per gli interventi su edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n. 56 , fatta esclusione per quelli individuati nella zonizzazione di piano con la lett.a) è ammesso, nel caso di limitati ampliamenti , l'impiego e della medesima tipologia di serramenti dell'edificio ampliato
	edifici di servizio	superfici esterne legno, muratura intonacata o pietrame faccia-vista tetti a falda con pendenza e materiale analoghi a quelli dell'edificio servito ove giustificato da particolari circostanze ambientali o funzionali a tetto piano con copertura di adeguato strato di terra vegetal
	aree scoperte	gli spazi pavimentati realizzati preferibilmente con l'impiego di pavimentazioni filtranti. recinzioni in legno di disegno tradizionale o con siepe
Prescrizioni geologiche		gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.

Art. 6 – Categoria B1 – Zone centrali – Cortine edilizie

Definizione	zone centrali degli abitati dove è opportuno favorire la massima densità edilizia		
Destinazioni d'uso	residenziale		
	servizi		
	alberghiera come definita dalla L.R. 21/2016		
	direzionale limitatamente ad attività professionali e direzionali		
	commerciale al dettaglio con superficie di vendita non superiore ai 1500 mq.		
Interventi	nuova costruzione		
	negli edifici classificati con simboli corrispondenti alle classi individuate nella normativa prevista per la zona BA sono ammessi esclusivamente gli interventi ivi indicati		
Indici e parametri	DS min. ml	<p align="center">nullo</p> <p>salvo il rispetto della linea di fabbrica eventualmente indicata nelle tavole grafiche e l'arretramento prescritto dalle norme antisismiche, ovvero quello che potrà essere imposto dal Comune</p> <p>nel caso di distacco inferiore a ml 5 al fine di non precludere l'assoggettamento ad uso pubblico come marciapiede o spazio di parcheggio dell'area racchiusa fra l'edificio e il ciglio stradale, la stessa non potrà essere recintata</p>	
	DC laterali min. ml	nullo o 5,00	
	DC posteriore min.ml	5,00	
	DE min.ml	nullo o 10,00	
	negli ampliamenti e nelle sopraelevazioni di edifici esistenti i distacchi potranno essere inferiori a quelli prescritti, quando ciò risulti necessario per rispettare l'allineamento con i corpi di fabbrica preesistenti.		
	per gli edifici demoliti o crollati in epoca successiva alla data di adozione della variante P.R.G.C. n.38 ² è ammessa la ricostruzione negli allineamenti e volumi preesistenti		
	If mc/mq max	all'interno del capoluogo	3
		all'esterno del capoluogo	2,50
	H max n.piani fuoriterra	all'interno del capoluogo	3
		all'esterno del capoluogo	2
	Edifici di servizio	nelle nuove costruzioni sono vietati gli edifici di servizio separati dal corpo di fabbrica principale	
per le costruzioni esistenti alla data di adozione della variante PRGC n.38 ⁸ ammessi-edifici di servizio separati dal corpo di fabbrica principale, quando sia provata l'inesistenza di locali adatti allo scopo all'interno dell'edificio principale			
SC max mq.		20 per ciascuna unità immobiliare servita	

	H max ml	2,70
	DS min.ml	nullo o 5,00

		nel caso di distacco inferiore a ml 5, l'area racchiusa fra l'edificio e il ciglio stradale non potrà essere recintata
	DC laterali min.ml	nullo o 5,00
	DE min.ml	nullo o 10,00.
		ammessa distanza inferiore da edificio servito
Aree scoperte	realizzazione di serre per non oltre un quinto della superficie di ciascun singolo lotto di proprietà.	
	realizzazione di campi di gioco ed altri impianti sportivi scoperti, per non oltre un terzo della superficie di ciascun lotto di proprietà.	
	ammessi locali interrati, da destinare ad autorimesse o ad altri servizi;	
	Tali locali non potranno in ogni caso interessare le zone dove preesistono alberature di alto fusto, ed i relativi accessi dovranno essere posti all'esterno delle aree verdi il manto di terreno vegetale di copertura delle strutture interrate dovrà avere spessore non inferiore a cm 50.; la vegetazione di superficie dovrà essere ripristinata con caratteristiche analoghe a quella preesistente	
	gli spazi pavimentati realizzati preferibilmente con l'impiego di pavimentazioni filtranti.	
Norme particolari	per l'edificazione dell'area del Capoluogo inserita nella zonizzazione a seguito dell'accoglimento dell'osservazione n. 92 ³ alla variante n.38 al PRCG viene prescritto, in deroga alle norme generali di zona, il rispetto delle distanze previste dal Codice Civile per quanto attiene a confini di proprietà e fabbricati, ed una distanza minima dalle strade (DS) di ml. 1,50. L'attuazione degli interventi è subordinata alla stipula di una convenzione che preveda la cessione al Comune a titolo gratuito dell'area destinata alla viabilità e la demolizione a carico del Comune dell'edificio esistente	
Prescrizioni tipologiche	conformazione volumetrica	compatta in coerenza con le caratteristiche della tipologia edilizia tradizionale locale negli edifici con rapporto fra i lati maggiore di 1,5, la linea di colmo dev'essere parallela al lato maggiore; in ogni caso il dislivello fra linea di gronda e linea di colmo non dev'essere superiore a ml 8
	tetti	a falde, a capanna o a mezzo padiglione, con pendenza compresa fra 70% e 100% ovvero con pendenza minore, fino ad un minimo del 35%, nel caso di ampliamenti per uniformità con la parte esistente
	manti	scandole o tavolette di legno, lamiera non ondulata in rame, tegole piane tipo "Prefa" o similari nei colori marrone, grigio e antracite per gli interventi su edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n. 56 è ammesso, nel caso di limitati ampliamenti, l'impiego del medesimo materiale di copertura dell'edificio ampliato. ⁴
	abbaini	di tipologia tradizionale allineati lungo un'unica linea orizzontale e con scansione coerente con il mantenimento della simmetria di facciata
	superfici esterne	intonaco civile di malta bastarda, pietrame faccia-vista, legno (tavole non verniciate, trattate con impregnante no olio di lino, con esclusione dei perlinati di larghezza inferiore a cm 9). coloriture nelle tonalità pastellate del bianco, giallo, rosa, verde, azzurro e grigio

	serramenti esterni	in legno anche laccato; limitatamente agli edifici non siglati in materiali "effetto legno" o altri materiali purchè con finitura nei colori bianco, verde , grigio e marrone	
		serramenti in metallo trattati con vernici opache imitatamente al piano terreno con destinazione diversa dalla residenza	
		per gli interventi su edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n. 56 è ammesso, nel caso di limitati ampliamenti , l'impiego della medesima tipologia di serramenti dell'edificio ampliato. ⁵	
	edifici di servizio	tetti	a falda con pendenza e materiale analoghi a quelli dell'edificio servito
		ove giustificato da particolari circostanze ambientali o funzionali, a tetto piano con copertura di adeguato strato di terra vegetale.	
pareti esterne		legno, muratura intonacata , pietrame faccia a vista	
Prescrizioni geologiche	gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.		

Art.7 – Categoria B2 – Edifici isolati

Definizione	aree di recente insediamento adiacenti alle zone centrali		
Destinazioni	residenziale		
	servizi		
	alberghiera come definita dalla L.R. 21/2016		
	direzionale limitatamente ad attività amministrative e direzionali		
	commerciale al dettaglio con superficie di vendita non superiore ai 250 mq.		
Interventi	nuova edificazione		
	negli edifici classificati con simboli corrispondenti alle classi individuate nella normativa prevista per la zona BA sono ammessi esclusivamente gli interventi ivi indicati		
Indici parametri	DS min.ml	5 salvo l'arretramento prescritto dalle norme antisismiche ed il rispetto della linea di fabbrica eventualmente indicata nelle tavole grafiche .	
	DC laterali min.ml	nullo o 5,00	
	DC posteriore min.ml	5,00	
	DE min.ml	nullo o 10,00	
	If max mc/mq	2	
	H max n.piani fuoriterza	2	
Prescrizioni	negli interventi di nuova edificazione residenziale prescritta la realizzazione di edifici isolati con un max di unità immobiliari pari a 4.		
	nei volumi in ampliamento possono essere realizzate max 2 unità immobiliari		
	negli interventi di ristrutturazione con demolizione ammessa la realizzazione di max 2 unità immobiliari aggiuntive rispetto a quelle esistenti		
Edifici servizio	di	nelle nuove costruzioni sono vietati gli edifici di servizio separati dal corpo di fabbrica principale	
		per le costruzioni esistenti alla data di adozione della variante PRGC n.38 che non siano dotate di fabbricati o locali di servizio ammessi edifici di servizio separati dal corpo di fabbrica principale.	
	SC max mq	20 per ciascuna unità immobiliare servita	
	H max ml	2,70	
	DS min.ml	nullo o 5,00 salvo l'arretramento prescritto dalle norme antisismiche ed il rispetto della linea di fabbrica eventualmente indicata nelle tavole grafiche in caso di distacco inferiore a ml 5 dalla strada l'area racchiusa fra l'edificio e il ciglio stradale non potrà essere recintata	
	DC min.ml	nullo o 5,00	
	DE min.ml	nullo o 10,00	
		ammessa distanza inferiore da edificio servito	
Aree scoperte	le aree non occupate da costruzioni dovranno essere adibite ad orto, giardino o prato		

	realizzazione di serre per non oltre un quinto della superficie di ciascun singolo lotto di proprietà.		
	campi di gioco ed altri impianti sportivi scoperti, per non oltre un terzo della superficie di ciascun lotto di proprietà		
	ammessi locali interrati, da destinare ad autorimesse o ad altri servizi; non potranno interessare le zone dove preesistono alberature di alto fusto, ed i relativi accessi dovranno essere posti all'esterno delle aree verdi; il manto di terreno vegetale di copertura delle strutture interrate dovrà avere spessore non inferiore a cm 50,; la vegetazione di superficie dovrà essere ripristinata con caratteristiche analoghe a quella preesistente		
	gli spazi pavimentati realizzati preferibilmente con l'impiego di pavimentazioni filtranti		
Prescrizioni tipologiche	conformazione volumetrica	compatta in coerenza con le caratteristiche della tipologia edilizia tradizionale locale	
		negli edifici con rapporto fra i lati maggiore di 1,5, la linea di colmo dev'essere parallela al lato maggiore; in ogni caso il dislivello fra linea di gronda e linea di colmo non dev'essere superiore a ml 8.	
	tetti	a falde, a capanna o a mezzo padiglione, con pendenza compresa fra 70% e 100% ; fino ad un minimo del 35%, nel caso di ampliamenti per uniformità con la parte esistente	
	manti	scandole o tavolette in legno ,lamiera non ondulata in rame , tegole piane tipo "Prefa" o similari nei colori marrone, grigio e antracite	
		per gli interventi su edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n. 56 è ammesso, nel caso di limitati ampliamenti , l'impiego del medesimo materiale di copertura dell'edificio ampliato.	
	abbaini	di tipologia tradizionale allineati lungo un'unica linea orizzontale e con scansione coerente con il mantenimento della simmetria di facciata	
	superfici esterne	intonaco civile di malta bastarda, pietrame faccia-vista, legno (tavole non verniciate, trattate con impregnante o olio di lino ,con esclusione dei perlinati di larghezza inferiore a cm 9)	
		coloriture nelle tonalità pastellate del bianco, giallo, rosa, verde ,azzurro e grigio	
	serramenti esterni	in legno anche laccato; limitatamente agli edifici non siglati in materiali "effetto legno" o altri materiali purchè con finitura nei colori bianco, verde , grigio e marrone	
		serramenti in metallo trattati con vernici opache limitatamente ai piani terra con destinazione diversa dalla residenza	
per gli interventi su edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n. 56 è ammesso, nel caso di limitati ampliamenti , l'impiego del medesimo della medesima tipologia di serramenti dell'edificio ampliato.			
per gli edifici di proprietà Ater è ammesso l'utilizzo di materiali diversi			
edifici di	tetti	a falda con pendenza e materiale analoghi a	

	servizio		quelli dell'edificio servito
			ove giustificato da particolari circostanze ambientali o funzionali, a tetto piano con copertura di adeguato strato di terra vegetale
		superfici esterne	legno, muratura intonacata, pietrame faccia a vista
Prescrizioni geologiche	per le aree di Rutte e Tarvisio individuate rispettivamente con le num. 8) e 9) in Variante PRGC n. 46 in relazione alla presenza di un terrazzo morfologico è necessario venga mantenuta una fascia di rispetto inedificabile di almeno 10 m di larghezza, così come indicato in Fig. 4c (area di Rutte) ⁶ e 4d (area di Tarvisio) ⁷ della Relazione geologica a supporto della variante. Le aree ricadenti in tali fasce seppur concorrenti alla determinazione della volumetria complessiva, non possono essere interessate da edificazioni.		
	per l'area di Tarvisio individuata in variante PRGC n. 53 con la num. 5) ⁸ in relazione alla presenza della scarpata morfologica di altezza superiore ai 3 m lungo il perimetro nord ed est, è necessario venga mantenuta una fascia di rispetto inedificabile di almeno 10 m di larghezza così come indicato in Fig. 5a ⁹ della Relazione geologica a supporto della variante. L'area ricadente in tale fascia seppur concorrente alla determinazione della volumetria, non può essere interessata da edificazioni		
	gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.		

Art.8 – Categoria B3 – Estensiva		
Definizione	aree periferiche di edificazione recente	
Destinazioni	residenziale	
	servizi	
	alberghiera come definita dalla L.R. 21/2016	
	direzionale limitatamente ad attività amministrative e direzionali	
	commerciale al dettaglio con superficie di vendita non superiore a 250 mq	
Interventi	nuova costruzione	
	negli edifici classificati con simboli corrispondenti alle classi individuate nella normativa prevista per la zona BA sono ammessi esclusivamente gli interventi ivi indicati	
Indici parametri	DS min.ml	5
		salvo l'arretramento prescritto dalle norme antisismiche ed il rispetto della linea di fabbrica eventualmente indicata nelle tavole grafiche
	DC min.ml.	nullo o 5,00
	DE min.ml	nullo o 10,00
	If max mc/mq	1,00
	H max n.piani fuoriterra	2
	Rc max mq/mq	0,25
Prescrizioni	negli interventi di nuova edificazione residenziale è prescritta la realizzazione di edifici isolati con un max di unità immobiliari pari a 4	

	nei volumi in ampliamento possono essere realizzate max 2 unità immobiliari	
	negli interventi di ristrutturazione con demolizione è ammessa la realizzazione di max 2 unità immobiliari aggiuntive rispetto a quelle esistenti	
	per le aree individuate in Variante PRGC n. 56 con le num.18 (Boscoverde) e 19 (Coccau) è prescritta la realizzazione dell'accesso in posizione tale da non interferire con il tracciato della pista ciclabile antistante ; per l'area con individuata con num. 9 (Camporosso) è prescritto l'utilizzo dell'accesso esistente	
	nell'attuazione degli interventi previsti dalla Variante PRGC n.84 l'utilizzo del primo edificio residenziale realizzato è subordinato alla realizzazione della cubatura ricettiva (strutture ricettive ecocompatibili). Le aree di verde privato dovranno essere mantenute a prato e potranno essere interessate dalle sole opere relative alla realizzazione dell'accesso . Lungo i confini nord della zona di verde privato destinata alla realizzazione delle strutture ricettive e ovest dell'area residenziale è prescritta la realizzazione di un fronte alberato con essenze autoctone; lungo il fronte stradale principale dovrà essere mantenuta una fascia verde della profondità min. di m.5,00 come registrata nella zonizzazione di variante	
	nell'attuazione della nuova destinazione urbanistica prevista con variante n. 86 al PRGC dovrà essere verificato il rispetto delle prescrizioni attinenti le distanze di sicurezza ai fini dell'esposizione ai campi magnetici, di cui alla L. 36/2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" e del DPCM del 08.07.2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici a frequenza di rete generati dagli elettrodotti"	
Edifici servizio	di	nelle nuove costruzioni sono vietati gli edifici di servizio separati dal corpo di fabbrica principale.
		per le costruzioni esistenti alla data di adozione della variante PRGC n.38 che non siano dotate di fabbricati o locali di servizio ammessi edifici di servizio separati dal corpo di fabbrica principale
	SC max mq.	20 per ciascuna unità immobiliare servita
	H max ml	2,70
	DS min.ml	nullo o 5,00 salvo l'arretramento prescritto dalle norme antisismiche ed il rispetto della linea di fabbrica eventualmente indicata nelle tavole grafiche.
	DC min.ml	nullo o 5,00
	DE min.ml	nullo o 10,00
Aree scoperte	le aree non occupate da costruzioni dovranno essere adibite ad orto, giardino o prato	
	realizzazione di serre per non più di un quinto della superficie di ciascun lotto di proprietà.	
	campi di gioco ed altri impianti sportivi scoperti per non oltre un terzo della superficie di ciascun lotto di proprietà.	
	ammessi locali interrati, da destinare ad autorimesse o ad altri servizi;non potranno interessare le zone dove preesistono alberature di alto fusto, ed i relativi accessi dovranno essere posti all'esterno delle aree verdi; il manto di terreno vegetale di copertura delle strutture interrate dovrà avere spessore non inferiore a cm 50; la vegetazione di superficie dovrà essere ripristinata con caratteristiche analoghe a quella preesistente.	
	gli spazi pavimentati realizzati preferibilmente con l'impiego di pavimentazioni filtranti	

Prescrizioni tipologiche	tetti	a falde, a capanna o a mezzo padiglione, con pendenza compresa fra 70% e 100% ; fino ad un minimo del 35%, nel caso di ampliamenti per uniformità con la parte esistente	
	manti	scandole o tavolette di legno, lamiera non ondulata in rame , tegole piane tipo “Prefa” o similari nei colori marrone, grigio e antracite	
		per gli interventi su edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n. 56 è ammesso, nel caso di limitati ampliamenti , l’impiego del medesimo materiale di copertura dell’edificio ampliato	
	abbaini	di tipologia tradizionale allineati lungo un’unica linea orizzontale e con scansione coerente con il mantenimento della simmetria di facciata	
	superfici esterne	intonaco civile di malta bastarda, pietrame faccia-vista, legno (tavole non verniciate trattate con impregnante o olio di lino con esclusione dei perlinati di larghezza inferiore a cm 9)	
		coloriture nelle tonalità pastellate del bianco, giallo, rosa, verde ,azzurro e grigio	
	serramenti esterni	in legno anche laccato; limitatamente agli edifici non siglati in materiali “effetto legno” o altri materiali purchè con finitura nei colori bianco, verde , grigio e marrone	
		serramenti in metallo trattati con vernici opache limitatamente ai piani terra con destinazione diversa dalla residenza	
		per gli interventi su edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n. 56 è ammesso, nel caso di limitati ampliamenti , l’impiego della medesima tipologia di serramenti dell’edificio ampliato	
		per gli edifici di proprietà Ater è ammesso l’utilizzo di materiali diversi	
edifici di servizio	pareti esterne	legno, muratura intonacata pietrame faccia a vista	
	copertura	a falda con pendenza e materiale analoghi a quelli dell’edificio servito	
		ove giustificato da particolari circostanze ambientali o funzionali, a tetto piano con copertura di adeguato strato di terra vegetale	
Prescrizioni geologiche	per l’area di Camporosso individuata con la num. 1) in Variante PRGC n. 46 in relazione alla vicinanza del F. Fella è necessario venga mantenuta una fascia di rispetto inedificabile di almeno 10 m dal piede del rilevato arginale, così come indicato in fig. 4a della Relazione geologica a supporto della variante .Le aree ricadenti in tale fascia seppur concorrenti alla determinazione della volumetria complessiva, non possono essere interessate da edificazioni. Nella realizzazione dei nuovi edifici deve essere mantenuta una quota di calpestio del piano terra ad almeno + 0.30 m dalla quota del piano campagna attuale		
	per le aree individuate in Variante PRGC n. 56 con la num. 2), 17), 18) e 20) è necessario sia mantenuta una fascia di rispetto inedificabile di almeno 10 m dal ciglio di terrazzo morfologico, così come indicato rispettivamente in Fig.4a) (var.2) ¹⁴ , Fig.4c (var.17) ¹⁵ , Fig.4d(var.18.1) ¹⁶ , Fig.4e (var.20) ¹⁷ della Relazione geologica a supporto della variante. Le aree ricadenti in tale fascia seppur concorrenti alla determinazione della volumetria complessiva, non possono essere interessate da edificazioni.		
	nell’attuazione degli interventi previsti dalla Variante PRGC n.84 preliminarmente alla fase progettuale dovrà essere svolta un’attenta analisi di risposta sismica locale		
	gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno essere realizzati nel		

rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.

Art. 9 – Categoria B/c Estensiva convenzionata

Prescrizioni	la normativa di riferimento è quella delle zone C di cui al succ. art. 13 salvo diverse specificazioni riportate nelle "schede Progetto"
Procedura	permesso a costruire convenzionato , secondo le previsioni normative delle "Schede progetto" di seguito riportate

SCHEDA PROGETTO
ZONA "B/C"
LOCALITÀ CAMPOROSSO (TAV. P4 - Foglio 2)

A) DATI URBANISTICO-EDILIZI

SUP. COMPARTI	A = mq. 5.416	AREE PER PARCHEGGI PRIVATI AD USO PUBBLICO	min. mq 350
	B = mq. 1.812	(CON MINIMO n°2 POSTI AUTO m6,00 x m6,00 PER LOTTO)	
IT MAX (SOLO SU ZONA B/C)	mc/Ha 9.000		

TIPOLOGIA AMMESSA: CASE UNI-BIFAMILIARI



B) ELEMENTI PER IL PROGETTO

[---] IPOTESI DI SUDDIVISIONE DEI LOTTI

[■] IPOTESI DI EDIFICAZIONE

[■] VERDE PRIVATO (PR) - ALL'INTERNO DI QUESTA ZONA E' PREVISTA ANCHE LA VIABILITÀ DI ACCESSO CHE DOVRÀ SERVIRE ALMENO DUE LOTTI ADIACENTI AL FINE DI LIMITARE LE INTERFERENZE CON LA S.S. 13

C) ALTRE INFORMAZIONI

[□] LIMITE P.R.G.C. - ZONA B/C

SCHEDA PROGETTO
ZONA "B/C"
LOCALITÀ TARVISIO EST BOSCOVERDE (TAV. P4 - Foglio 5)

A) DATI URBANISTICO-EDILIZI

SUP. COMPARTO	mq.	11.117	AREE PER PARCHEGGI PRIVATI AD USO PUBBLICO	min. mq	400
IT MAX	mc/Ha	10.000	(CON MINIMO n°2 POSTI AUTO	m8,00 x m8,00	PER LOTTO)

TIPOLOGIA AMMESSA: CASE UNI-BIFAMILIARI



ESTRATTO PLANIMETRICO 1:2.000

B) ELEMENTI PER IL PROGETTO

① IPOTESI DI SUDDIVISIONE DEI LOTTI

--- VIABILITÀ DI PROGETTO
A CARICO DEI PROPRIETARI

VERDE PRIVATO (PR)

C) ALTRE INFORMAZIONI

▭ LIMITE P.R.G.C. - ZONA B/C

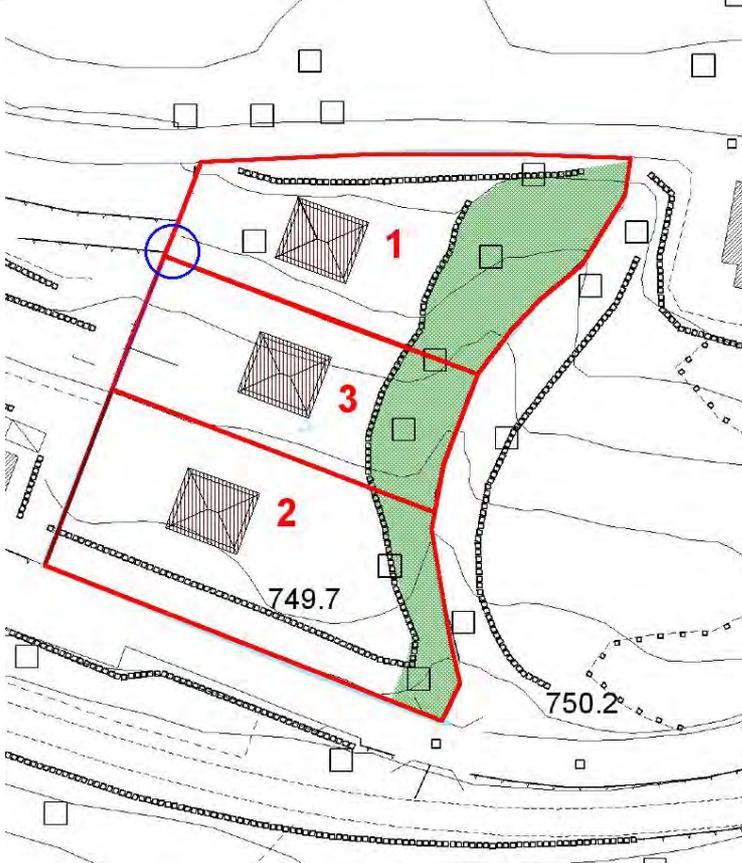
Art. 10 – Categoria B4 -Intensiva

Definizione	riferita alla frazione di Cave del Predil, dove sono presenti tipologie edilizie addensate	
Destinazioni	residenziale	
	servizi	
	alberghiera come definita dalla L.R. 21/2016	
	direzionale limitatamente ad attività professionali e direzionali	
	commerciale al dettaglio con superficie di vendita non superiore ai 1500 mq.	
Interventi	nuova costruzione	
Indici parametri	DS min.ml	nessuno
		salvo il rispetto della linea di fabbrica eventualmente indicata nelle tavole grafiche e l'arretramento prescritto dalle norme antisismiche, e quello che potrà essere imposto dal Comune
		in caso di distacco inferiore a ml 5 dalla strada l'area racchiusa fra l'edificio e il ciglio stradale non potrà essere recintata
	DC min.ml	nessuno o 5,00
	DE min.ml	nessuno o 10,00
	negli ampliamenti e nelle eventuali sopraelevazioni di edifici esistenti i distacchi potranno essere inferiori a quelli prescritti quando ciò risulti necessario per rispettare l'allineamento con i corpi di fabbrica preesistenti	
	If max mc/mq	5,00
	H max n.piani fuoriterra	5,00
Prescrizioni	ammessi edifici di servizio staccati dal corpo di fabbrica principale	
Aree scoperte	le aree non occupate da costruzioni dovranno essere adibite ad orto, giardino o prato	
	realizzazione di serre per non più di un quinto della superficie di ciascun lotto di proprietà.	
	campi di gioco ed altri impianti sportivi scoperti, per non oltre un terzo della superficie di ciascun lotto di proprietà	
	ammessi locali interrati, da destinare ad autorimesse o ad altri servizi; non potranno interessare le zone dove preesistono alberature di alto fusto, ed i relativi accessi dovranno essere posti all'esterno delle aree verdi; il manto di terreno vegetale di copertura delle strutture interrate dovrà avere spessore non inferiore a cm 50,; la vegetazione di superficie dovrà essere ripristinata con caratteristiche analoghe a quella preesistente	
	gli spazi pavimentati realizzati preferibilmente con l'impiego di pavimentazioni filtranti	
Prescrizioni tipologiche	tetti	a falde, con pendenza compresa fra 30% e 100%
	manti	scandole o tavolette di legno, lamiera metallica non ondulata, tegole tipo Wierer o tegole piane tipo "Prefa" o similari nei colori marrone, grigio e antracite
		per gli interventi su edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n. 56 è ammesso, nel caso di limitati

		ampliamenti , l'impiego del medesimo materiale di copertura dell'edificio ampliato	
	abbaini	di tipologia tradizionale allineati lungo un'unica linea orizzontale e con scansione coerente con il mantenimento della simmetria di facciata	
	superfici esterne	intonaco civile di malta bastarda, pietrame faccia-vista, legno (tavole non verniciate trattate con impregnante o olio di lino con esclusione dei perlinati di larghezza inferiore a cm 9) .	
		coloriture nelle tonalità pastellate del bianco,giallo,rosa, verde ,azzurro e grigio	
	serramenti esterni	in legno anche laccato; limitatamente agli edifici non siglati in materiali "effetto legno" o altri materiali purchè con finitura nei colori bianco,verde , grigio e e marrone	
		in metallo trattati con vernici opache limitatamente al piano terreno con destinazione diversa dalla residenza	
		per gli interventi su edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n. 56 è ammesso, nel caso di limitati ampliamenti , l'impiego della medesima tipologia di serramenti dell'edificio ampliato	
		per gli edifici di proprietà Ater è ammesso l'utilizzo di materiali diversi	
	edifici di servizio	pareti esterne	intonaco civile di malta bastarda, legno, pietrame
		copertura	a falda con pendenza e materiale analoghi a quelli dell'edificio servito
			ove giustificato da particolari circostanze ambientali o funzionali, a tetto piano con copertura di adeguato strato di terra vegetale
Prescrizioni geologiche	gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica"facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.		

Art. 11 - Categoria B5-estensiva

Definizione	corrisponde ad aree in edificate destinate alla realizzazione di edifici residenziali con tipologia controllata è distinta nelle zone B5a e B5b			
Destinazioni d'uso	residenziale			
Indici e parametri	l'edificazione avverrà in conformità alle prescrizioni e agli schemi grafici alla scala 1/1000 sottoriportati			
zona B5-a				
elementi prescrittivi	numero dei lotti	2		
	num. unità immobiliari per lotto max	2		
	SC max	per singolo lotto	mq. 120	
	VM max	per singolo lotto	mc. 700	
	H max n. piani	1 piano + sottotetto abitabile		
	DS min. ml	ml. 10,00		
	DE min. ml	ml. 10,00.		
	DC min. ml	laterale	ml. 5,00	
		posteriore	ml. 15,00	
	è prescritta la realizzazione di un unico edificio per lotto			
è vietata la costruzione di edifici di servizio in corpi isolati.				

	elementi indicativi		suddivisione in lotti come rappresentata nell'estratto soprariportato.	
			accesso come rappresentato nell'estratto soprariportato.	
			individuazione grafica del verde come rappresentata nell'estratto soprariportato	
		la localizzazione degli edifici come rappresentata nell'estratto soprariportato		
Zona B5-b				
elementi prescrittivi	numero dei lotti	3		
	num.unità immobiliari per lotto max	2		
	SC max	per singolo lotto	mq. 120	
	VM max	per singolo lotto	mc. 700	
	H max n.piani	1 piano + sottotetto abitabile		
	DS min. ml	ml. 5,00		
	DE min. ml	ml. 10,00		
	DC min. ml	ml.5,00		
	è prescritta la realizzazione di un unico edificio per lotto			
	vietata la costruzione di edifici di servizio in corpi isolati.			
prescritta la conservazione delle aree piantumate				

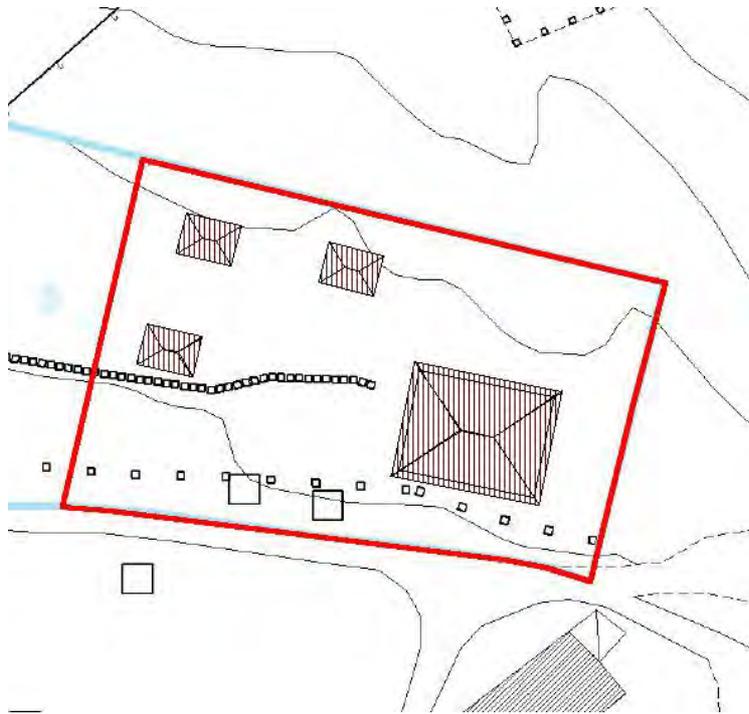
	elementi indicativi		suddivisione in lotti come rappresentata nell'estratto soprariportato
			accesso
			individuazione grafica del verde come rappresentata nell'estratto soprariportato
			la localizzazione degli edifici come rappresentata nell'estratto soprariportato
Prescrizioni tipologiche	conformazione volumetrica	compatta in coerenza con le caratteristiche della tipologia edilizia tradizionale locale.	
	tetti	a falde, a capanna o a mezzo padiglione, con pendenza compresa fra 70% e 100%	
	manti	in scandole o tavolette di legno, o tegole piane tipo "Prefa", nei colori marrone, grigio e antracite o similari.	
	abbaini	di tipologia tradizionale allineati lungo un'unica linea orizzontale e con scansione coerente con il mantenimento della simmetria di facciata	
	superfici esterne	utilizzo di pannellature e rivestimenti lignei (in tavole non verniciate, trattate con impregnante o olio di lino, con esclusione dei perlinati di larghezza inferiore a cm 9) pietre naturali, intonaci e superfici vetrate.	
		coloriture nelle tonalità pastellate del bianco, giallo, rosa, verde, azzurro e grigio	
	serramenti	in legno anche laccato; in materiali "effetto legno" o altri materiali purchè con finitura nei colori bianco, verde, grigio e marrone	
Aree scoperte	recinzioni	in legno di semplice fattura e tali da non costituire una barriera visiva rispetto alle aree circostanti	
	pavimentazioni	fondi calpestabili-carrabili permeabili o inerpati intendendosi vietato l'uso dell'asfalto	
Prescrizioni geologiche	ogni intervento edilizio e infrastrutturale dovrà rispettare le indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della Relazione Geologica facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C. vigente		
	B5-b	l'area dell'impluvio deve considerarsi inedificabile; dovrà inoltre essere mantenuta una fascia di rispetto inedificabile di almeno 10 metri di larghezza a partire dal ciglio dell'impluvio così come indicato in fig. 5a ¹⁸ della Relazione geologica a supporto della variante e modificato con Parere n.29/2011 del Servizio Geologico	

Art. 12 – Categoria BG2 – Zona alberghiera di completamento

Definizione	corrisponde alle aree edificate destinate alle strutture ricettive alberghiere le zone BG2a e BG2b individuano aree per le quali valgono prescrizioni specifiche		
Zona BG2 –BG2a			
Destinazioni	a)alberghiera – alberghi ,motel, villaggi albergo come definiti dalla L.R.n.21/2016 . La realizzazione di residenze turistico alberghiere è ammessa solo per gli interventi nei nuclei di Fusine e Cave del Predil b)attrezzature costituenti pertinenze dell'attività ricettiva quali: impianti sportivi, verde attrezzato, aree per gioco, wellness c)edifici per la residenza limitatamente alla residenza del gestore dell'attività o del custode		
Interventi	nuova costruzione		
Indici e parametri	DS min. ml	5,00 o in allineamento con i fabbricati esistenti	
	DE min. ml	nullo o ml.10,00; qualora la distanza sia nulla la parete a confine non potrà essere finestrata	
	DC min. ml	nullo o min. ml. 5,00; qualora la distanza sia nulla la parete a confine non potrà essere finestrata	
	If mc/mq	2,00	
		l' unità abitativa ad uso esclusivo della gestione dovrà essere ricavata all'interno del volume ricettivo e potrà avere un volume massimo di 300 mc.	
		le attrezzature corrispondenti alle destinazioni d'uso p. b) e c) possono essere realizzate, limitatamente agli edifici alberghieri esistenti alla data di adozione della variante n.43 PRGC, in deroga agli indici e parametri della presente norma	
		per l'area individuata nella zonizzazione di piano con la sigla “ BG2a” è ammesso un ulteriore incremento volumetrico una tantum pari a mc. 250 . ¹⁹	
	Rc mq/mq	0,30 per gli interventi di nuova costruzione	
	H max n.piani	zona Bg2	3
P stanziali	nell'ambito delle aree di pertinenza degli immobili in misura non inferiore ad un posto macchina ogni due addetti		
P di relazione	in aree di pertinenza ovvero in prossimità dell'immobile, in misura non inferiore ad un posto macchina per camera .		
Deroghe	consentito l'ampliamento fino al 20% del volume esistente degli alberghi esistenti alla data di adozione della variante P.R.G.C. n. 43 quando riguarda una porzione del volume edilizio pari o superiore all'80% del totale e l'ampliamento sia motivato esclusivamente da esigenze funzionali dell'esercizio della ricettività.		
Prescrizioni tipologiche	tetti	a falde, a capanna o a mezzo padiglione, con pendenza compresa fra 70% e 100%; fino ad un minimo del 35%, nel caso di ampliamenti per uniformità con la parte esistente	
	manti	in scandole o tavolette di legno, o tegole piane tipo “Prefa”, nei colori marrone, marrone, grigio e antracite o similari	
	abbaini	di tipologia tradizionale allineati lungo un'unica linea orizzontale e con scansione coerente con il mantenimento della simmetria di facciata	
	superfici esterne	per le facciate dei nuovi volumi è prescritto l'utilizzo di pannellature e rivestimenti lignei, pietre naturali, intonaci e superfici vetrate	

		coloriture nelle tonalità pastellate del bianco,giallo,rosa, verde ,azzurro e grigio
	serramenti	in legno anche laccato grigio; in materiali "effetto legno" o altri materiali purchè con finitura nei colori bianco,verde ,grigio e marrone
Aree scoperte	ciascun intervento deve comportare la totale e definitiva sistemazione degli spazi scoperti di pertinenza	
	recinzioni	in legno di semplice fattura e tali da non costituire una barriera visiva rispetto alle aree circostanti
	pavimentazioni	fondi calpestabili-carrabili permeabili o inerbati intendendosi vietato l'uso dell'asfalto ed ammesso, tra l'altro, l'uso di porfido in cubetti e pavimentazioni un cemento tipo "betonella" o altri materiali drenanti
	gli spazi scoperti non pavimentati devono essere sistemati a verde;le nuove piantumazioni dovranno essere comprese tra le specie autoctone	
Prescrizioni geologiche	le aree individuate nella zonizzazione come "area soggetta a vincolo di inedificabilità " seppur concorrenti alla determinazione della volumetria complessiva, non potranno essere interessate da edificazioni .	
	gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica"facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.	
Procedura	gli interventi si attuano mediante permesso a costruire previa sottoscrizione e trascrizione nei libri tavolari di atto d'obbligo unilaterale per il mantenimento della destinazione d'uso per un periodo non inferiore a venti anni	
Zona BG2b		
Definizione	area alberghiera costituita da un edificio principale e da tre edifici tipo "baita"	
Destinazioni	alberghiera , come definita dalla L.R.n.21/2016	
	residenza del gestore dell'attività	
Interventi	nuova costruzione	
Indici e parametri	DS min. ml	10,00
	DE min. ml	10,00
	DC min. ml	5,00
	SC max mq.	gli edifici tipo "baita " dovranno avere SC max 40 mq.
	VM max mc.	1700
		l' unità abitativa ad uso esclusivo della gestione dovrà essere ricavata all'interno del volume ricettivo e potrà avere una superficie utile non superiore a mq. 80.
	H max n.piani	1 piano + sottotetto abitabile
	P stanziali	nell'ambito delle aree di pertinenza degli immobili in misura non inferiore ad un posto macchina ogni due addetti
	P di relazione	nell'ambito delle aree di pertinenza degli immobili in misura non inferiore ad un posto macchina ogni due utenti
	vietata la costruzione di edifici di servizio in corpi isolati.	
Prescrizioni tipologiche		

L'edificio principale dovrà essere ubicato nella zona nord-ovest e gli edifici tipo "baita" sui lati est e sud della zona secondo lo schema indicativo di seguito riportato .



conformazione volumetrica	compatta in coerenza con le caratteristiche della tipologia edilizia tradizionale locale.	
tetti	a falde, a capanna o a mezzo padiglione, con pendenza compresa fra 70% e 100 %	
manti	in scandole o tavolette di legno	
superfici esterne	pannellature e rivestimenti lignei, pietre naturali, intonaci e superfici vetrate.	
	coloriture nelle tonalità pastellate del bianco, giallo, rosa, verde ,azzurro e grigio	
serramenti	in legno anche laccato; in materiali "effetto legno" o altri materiali purchè con finitura nei colori bianco, verde , grigio e marrone	
Aree scoperte	recinzioni	in legno di semplice fattura e tali da non costituire una barriera visiva rispetto alle aree circostanti
	pavimentazioni	fondi calpestabili-carrabili permeabili o inerbiti
		gli spazi scoperti non pavimentati devono essere sistemati a verde; le nuove piantumazioni dovranno essere comprese tra le specie autoctone
Prescrizioni geologiche	gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.	
Procedura	gli interventi si attuano mediante permesso a costruire previa sottoscrizione e trascrizione nei libri tavolari di atto d'obbligo unilaterale per il mantenimento della destinazione d'uso per un periodo non inferiore a venti anni.	

Art. 13 – Categoria C – Residenziale estensiva di espansione

Definizione	aree destinate all'espansione residenziale		
Destinazioni	residenziale		
Interventi	nuova costruzione		
	possono essere autorizzati, in assenza di piano attuativo interventi di ampliamento nella misura massima di mc 100 “una tantum”		
Indici e parametri			
Urbanistici (da verificare nell'ambito del piano attuativo)	It mc/ha	max	12000
		min	7000
	parcheggi per la residenza min. mq/ab	3	
	nucleo elementari di verde min. mq/ab	3	
	aree per gioco min mq/ab	2	
Edilizi (da verificare nei singoli lotti):	Ds min. ml	5, salvo il rispetto della linea di fabbrica eventualmente indicata nelle tavole grafiche	
	DE min (tra parete finestrata e una cieca qualora si fronteggino per più di m.12)	altezza del fabbricato più alto	
		strade interposte	art.36 Norme Attuazione PUR
		possibilità di distanze inferiori con previsioni planovolumetriche di PRPC	
	If mc/mq max	1,50	
		valido unicamente ai fini della determinazione della superficie delle pertinenze urbanistiche degli edifici esistenti	
H max n.piani fuori terra	2		
Rc max mq/mq	0,25		
Prescrizioni	vietata la costruzione di edifici di servizio isolati		
Prescrizioni tipologiche	negli interventi in zone esterne al capoluogo è prescritta la realizzazione di edifici uni-bifamiliari		
	coperture	a falde, a capanna o a mezzo padiglione, con pendenza compresa fra 70% e 100%	
	manti	scandole o tavolette di legno, lamiera non ondulata in rame , tegole piane tipo “Prefa” o similari nei colori marrone, grigio e antracite	
		per gli interventi su edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n. 56 è ammesso, nel caso di limitati ampliamenti , l'impiego del medesimo materiale di copertura dell'edificio ampliato	
	abbaini	di tipologia tradizionale allineati lungo un'unica linea orizzontale e con scansione coerente con il mantenimento della simmetria di facciata	
superfici esterne	intonaco civile di malta bastarda, pietrame faccia-vista, legno (tavole non verniciate, trattate con impregnante o olio di lino, con esclusione dei perlinati di larghezza inferiore a cm 9.)		

	serramenti esterni	in legno in materiali “effetto legno” o altri materiali purchè con finitura nei colori bianco,verde ,grigio e marrone per gli interventi su edifici esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n. 56 è ammesso, nel caso di limitati ampliamenti , l’impiego della medesima tipologia di serramenti dell’edificio ampliato
Aree scoperte	le aree non occupate da costruzioni dovranno essere adibite ad orto, giardino o prato.	
	gli spazi pavimentati realizzati preferibilmente con l’impiego di pavimentazioni filtranti.	
	realizzazione di serre per non più di un quinto della superficie di ciascun singolo lotto di proprietà.	
	realizzazione di campi di gioco ed altri impianti sportivi scoperti, per non oltre un terzo della superficie di ciascun lotto di proprietà.	
	ammessa la realizzazione di locali interrati, da destinare ad autorimesse o ad altri servizi ; non potranno in ogni caso interessare le zone dove preesistono alberature di alto fusto, ed i relativi accessi dovranno essere posti all'esterno delle aree verdi; il manto di terreno vegetale di copertura delle strutture interrate dovrà avere spessore non inferiore a cm 50; la vegetazione dovrà essere ripristinata con caratteristiche analoghe a quella preesistente.	
Prescrizioni geologiche	per l’area individuata in Variante PRGC n. 56 con la num.21 ²⁰ (Fusine) è necessario sia mantenuta una fascia di rispetto inedificabile di almeno 10 m dal ciglio di terrazzo morfologico, così come indicato in Fig.4f ²¹ della Relazione geologica a supporto della variante. Le aree ricadenti in tale fascia, seppur concorrenti alla determinazione della volumetria complessiva, non possono essere interessate da edificazioni.	
	ogni intervento edilizio ed infrastrutturale dovrà essere realizzato nel rispetto delle normative vigenti, si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella “Normativa geologica di attuazione” di cui al capitolo 8 della “Relazione Geologica” facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.	
Procedura	P.R.P.C. di iniziativa privata	
	potrà essere consentita negli ambiti di superficie totale pari o superiore a mq 10.000 l’attuazione di ambiti di dimensione inferiore a quella dell'intero comparto, purchè di superficie pari o superiore a mq 5000, e sempre che tale attuazione non pregiudichi la realizzazione della rimanente porzione del comparto; tale condizione sarà dimostrata dalla contestuale presentazione di un piano di massima esteso all'intero comparto.	

Art.14 – Categoria C3 – Piani attuativi vigenti o in corso di approvazione

Definizione	ambiti interessati da piani attuativi in corso di approvazione, ovvero già approvati od autorizzati alla data di adozione della Variante PRGC n.38 , nei quali viene confermato il contesto normativo previsto dal piano attuativo.
	la zona C3/1 corrisponde all'ambito di un piano attuativo vigente e di un'area in ampliamento per il quale viene confermato il regime normativo del piano vigente

Titolo II - Zone omogenee.D

Art. 15 – Categoria D2 – Zone industriali ed artigianali di interesse comunale		
Definizione	ambiti destinati all'insediamento di nuove attività artigianali ed industriali	
Destinazioni	industriale	
	artigianale	
	commerciale limitatamente ai prodotti delle attività industriali e artigianali	
	attività di commercio all'ingrosso di qualunque genere merceologico nei limiti di quanto previsto dalla pianificazione regionale e comunale in materia di commercio	
	depositi e magazzini al servizio delle attività produttive ovvero per la commercializzazione dei generi non alimentari a basso impatto di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e) della L.R. 29/2005 su superfici di vendita non superiori a mq.1500.	
	residenziale limitatamente ad una unità abitativa per ciascuna unità insediativa , con volume non superiore a mc 500, da adibire ad abitazione del proprietario o del custode	
Interventi	nuova costruzione	
	ammessi , in assenza di piano attuativo, interventi di ampliamento UNA TANTUM nella misura massima di mc 100	
Indici e parametri		
Urbanistici (da verificare nell'ambito del piano attuativo)	P di relazione mq/mq min.	0,2 in rapporto alla SU delle attività produttive
	Edilizi (da verificare nei singoli lotti):	RC max mq/mq 0,50
	DS min. ml	10
	DC min.ml	5 ammessa la costruzione di edifici abbinati su due o più lotti contigui
	DE min. ml	5 10 nel caso di edifici o parti di edifici adibiti a residenza
	P stanziali min. mq	0,2 in rapporto alla superficie utile delle attività produttive
	H max ml	6 salvo che per particolari esigenze di carattere tecnologico limitate a volumi tecnici
Prescrizioni geologiche	gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.	
Procedura	PRPC di iniziativa pubblica o privata	
	potrà essere consentita negli ambiti di superficie totale pari o superiore a mq 10.000 l'attuazione di ambiti di dimensione inferiore a quella dell'intero comparto, purchè di superficie pari o superiore a mq 5000, e sempre che tale attuazione non pregiudichi la realizzazione della rimanente porzione del comparto; tale condizione sarà dimostrata dalla contestuale presentazione di un piano di massima esteso all'intero comparto.	

Art. 16– Categoria D3 – Insediamenti industriali ed artigianali singoli esistenti

Definizione	aree interessate da attività produttive esistenti		
Destinazioni	industriale		
	artigianale		
	commerciale limitatamente ai prodotti delle attività industriali e artigianali		
	depositi e magazzini al servizio delle attività produttive ovvero per la commercializzazione dei generi non alimentari a basso impatto di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e) della L.R. 29/2005 su superfici di vendita non superiori a mq.1500.		
	residenziale limitatamente ad una unità abitativa per ciascuna unità insediativa , con volume non superiore a mc 500, da adibire esclusivamente ad abitazione del proprietario o del custode		
Interventi	nuova costruzione		
Indici parametri	DS min. ml	5	
	DC min. ml	5	
	DE min. ml	5	
		10 nel caso che un edificio sia adibito a residenza	
	RC max mq/mq	0,50	
		area di Fusine est	0,70
		area di Fusine ovest	0,40
H max ml	10, salvo che per particolari esigenze di carattere tecnologico, limitate ai volumi tecnici		
Prescrizioni	Ambito di Fusine - officine Weissenfels	gli interventi edilizi ed infrastrutturali non potranno riguardare le aree ricadenti in una fascia di ml.40 dall'asse della vecchia ferrovia posta a sud dell'ambito. Tali aree dovranno essere mantenute nello stato attuale e potranno essere consentiti solo interventi di rimboscamento senza alcuna alterazione morfologica dei luoghi	
	Ambito di Tarvisio Via Gorizia, ad est della SS.54 "del Friuli"	gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno rispettare l'arretramento stradale obbligatorio previsto nelle tavole grafiche	
		prescritta , sul lato ovest di ogni lotto da edificare, una piantumazione di essenze arboree d'alto fusto, in uno o più filari, atta ad attenuare l'impatto visivo degli insediamenti industriali/artigianali che verranno realizzati.	
		le alberature, di altezza all'impianto non inferiore a ml. 3, dovranno essere poste a dimora contestualmente all'esecuzione dei fabbricati in modo che il loro pieno attecchimento sia verificabile prima della fine dei lavori	
	Ambito di Fusine – zona ovest	gli interventi edilizi ed infrastrutturali non potranno riguardare le aree ricadenti in una fascia di ml. 20 dai confini di zona : è ammessa una distanza non inferiore a ml. 10 nel caso di interventi destinati al deposito e allo stoccaggio di materiali.	
		prescritta , sui lati posti a confine di zona una piantumazione di essenze arboree sempreverdi d'alto fusto, in tre filari, atta ad attenuare l'impatto visivo	
		le alberature, di altezza all'impianto non inferiore a ml. 3, dovranno essere poste a dimora contestualmente all'esecuzione dei fabbricati in modo che il loro pieno attecchimento sia verificabile prima della fine dei lavori.	
	Prescrizioni geologiche	gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.	

Art. 17 - Sottozona D3a

Art. 17 - Sottozona D3a		
Definizione	corrisponde ad una zona sita nel nucleo di Camporosso occupata da edifici a destinazione artigianale	
Destinazioni	artigianale	
	magazzini e depositi	
	commerciale limitatamente ai prodotti delle attività artigianali	
	residenziale limitatamente alla residenza del titolare dell'attività o del custode	
Interventi	ampliamento	
Indici e parametri	Sc max	ampliamento del 10% della SC esistente alla data di adozione della Variante PRGC n. 72
	DS min. ml	5,00
	DE min. ml	pari all'altezza del fabbricato più alto
	DC min. ml	5,00
		10,00 nel caso che un edificio sia adibito a residenza
	H max ml	6,50
	P stanziali min.	in aree di pertinenza degli immobili un posto macchina ogni due addetti
	P relazione min.	in aree di pertinenza ovvero in prossimità dell'area un posto macchina ogni unità abitativa
Prescrizioni tipologiche	coperture	a falde con pendenza compresa fra 50% e 70%
	manti	in legno (scandole o tavolette), lamiera (non ondulata) in rame, tegole piane tipo "Prefa", o similari nei colori marrone grigio e antracite
	superfici esterne	intonaco civile di malta bastarda, pietrame faccia-vista, legno
	aree scoperte	ciascun intervento deve comportare la completa sistemazione degli spazi scoperti di pertinenza
Prescrizioni geologiche	gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.	

Art.18 – Categoria D4 – Insediamenti industriali per attività estrattive esistenti o dismesse

Definizione	aree degli insediamenti industriali dell' ex miniera di Cave del Predil.		
Destinazione	industriale		
	artigianale		
	attività di speleoterapia		
	commercio al minuto dei prodotti delle attività industriali e artigianali		
	depositi e magazzini al servizio delle attività produttive ovvero per la commercializzazione dei generi non alimentari a basso impatto di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e) della L.R. 29/2005 su superfici di vendita non superiori a mq.1500.		
	residenziale limitatamente ad una unità abitativa per ciascuna unità produttiva da adibire esclusivamente ad abitazione del proprietario o del custode		
Indici parametri	e	DS min. ml	5
		DC min. ml	5
	DE min. ml	5	
		10 nel caso che un edificio sia adibito a residenza	
	RC max mq/mq	0,50	
	VM residenziale max mc	500 per unità abitativa	
Prescrizioni	su tutta l'area, ad esclusione dell'area di sedime dell'edificio posto nell'estremità meridionale della stessa, l'utilizzazione ai fini edificatori è subordinata alla realizzazione di opere di bonifica e sistemazione del versante		
Prescrizioni geologiche	gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.		

Art.19 – Zone omogenee D5 – Aree per impianti idroelettrici

definizione		corrispondono alle parti di territorio destinate alla realizzazione di nuovi impianti idroelettrici.	
Interventi		realizzazione di piccoli impianti idroelettrici (centraline) con un limite di 3000 kW di potenza massima	
Indici parametri	e	Ds min	m 6,50
		DC laterali min	m 5,00
			m 5,00
		DE min	nullo o m10,00
		da corsi d'acqua	m 10,00 per i fabbricati e m 5,00 per le recinzioni, ovvero una distanza inferiore per motivate esigenze qualora autorizzata, in deroga alle disposizioni contenute nella L.R. n. 11 del 29/04/2015 e s.m.i.
		SC max	50% del lotto
		H max	m 7,50 incluso i volumi tecnici
Prescrizioni		la realizzazione di derivazioni, traverse ed altre opere per lo sfruttamento dell'energia idraulica può essere autorizzata esclusivamente lungo le aste fluviali indicate nelle tavole grafiche con l'apposito simbolo.	
		I manufatti costituenti l'impianto, nei limiti del loro ottimale funzionamento, devono essere interrati o realizzati in caverna.	
		si dovrà tenere conto di limitare al minimo il taglio delle piante, della sismicità e del vincolo idrogeologico della zona nonché dell'utilizzo della viabilità esistente	
opera di presa		sbarramento in alveo di modeste dimensioni e con caratteristiche simili alle tipiche briglie di regimazione montane	
		dovrà essere assicurata un'adeguata continuità dell'asta fluviale intercettata mediante un opportuno rilascio d'acqua commisurato sulla base delle vigenti norme in materia	
		dovrà essere prevista la realizzazione di una scala per la risalita dei pesci opportunamente dimensionata e funzionale allo scopo	
Condotte di adduzione forzata	di e	interrate per tutta la loro lunghezza . Nei brevi tratti in cui il terreno presenti una particolare morfologia e natura da non rendere possibile l'interramento della condotta i tubi dovranno essere tinteggiati con dei colori adeguati	
Vasca di carico:		interrate;le eventuali parti fuori terra potranno essere rivestite in pietrame .	
Opere di restituzione	di	canali e condotti preferibilmente interrati i quali, alla confluenza con il corso d'acqua originario saranno dotati di opportuni manufatti atti ad evitare fenomeni erosivi all'alveo e alle sponde dello stesso	
		la restituzione delle acque derivate dovrà avvenire obbligatoriamente sulla stessa asta fluviale oggetto di prelievo	
Viabilità servizio	di	la localizzazione delle opere dovrà tener conto dell'utilizzo delle viabilità già esistenti.	
		la nuova viabilità di servizio o il completamento di quella esistente, dovrà avere una carreggiata della larghezza di m 3,50 e una pavimentazione permeabile costituita da	

		<p>cassonetto stradale in materiale arido, con un tracciato che eviti la realizzazione di opere di sostegno e renda minimo lo sviluppo delle scarpate.</p> <p>la realizzazione di eventuali ponti di servizio per l'attraversamento di rii secondari, dovranno essere realizzati con le seguenti modalità: struttura portante orizzontale in cemento, spalle in cemento con rivestimento in pietra locale e parapetti in legno opportunamente trattato.</p> <p>consentita la realizzazione di viabilità a servizio degli impianti idroelettrici anche in ambiti non classificati D5</p>
	Centrale di produzione	<p>le caratteristiche del fabbricato di produzione dovranno essere tali da consentire un valido inserimento nel contesto ambientale</p> <p>il fabbricato dovrà avere, nei limiti imposti dal corretto funzionamento dell'impianto, dimensioni volumetriche contenute con una pianta di forma semplice e assimilabile al rettangolo, con un piano fuori terra ed eventualmente un secondo interrato al di sotto del piano di campagna.</p> <p>il tetto dovrà essere realizzato a due falde, con pendenza compresa tra il 33% e il 65% con struttura in travi di legno e manto in scandole di legno, ovvero scandole o piastre in metallo, tipo "prefa" o "rheinzink" o similare, pretrattate in tonalità ardesia o grigio scuro.</p> <p>la falda potrà contenere un lucernaio rimovibile di corrette dimensioni per consentire l'eventuale rimozione della turbina per manutenzioni straordinarie</p> <p>il rivestimento delle facciate dovrà essere realizzato in intonaco di calce tirato a frettazzo grezzo, con parte sovrastante rivestita in tavole di legno opportunamente tratte evitando l'uso di perlature .</p> <p>i serramenti esterni dovranno venire realizzati o in legno opportunamente trattato, o in alternativa con profili d'alluminio preverniciato tinta "testa di moro"</p>
	Recinzioni	<p>la recinzione sul fronte strada di interesse pubblico (comunali, provinciali, statali ...) costituita da pannelli di ferro zincato tipo "sterpe" della ditta "orsogrill" o similari a maglia rettangolare posizionati su un cordolo in c. a. dell'altezza di cm. 25 per un'altezza complessiva di cm. 170.</p> <p>sugli altri lati costituita da rete romboidale plastificata verde principe, fissata su supporti metallici delle stesse caratteristiche cromatiche ancorati su plinti a scomparsa, dell'altezza complessiva massima di m 1,70.</p> <p>entrambe le tipologie dovranno venire affiancate da siepi rustiche tipo biancospino o ligustri con piantine poste in opera ogni 50 cm, onde garantire continuità e omogeneità sull'intero tratto</p> <p>e' sempre ammessa una recinzione realizzata con elementi in legno opportunamente dimensionata, in rispetto dell'altezza massima consentita pari a cm 170, con opere fondazionali realizzate completamente al di sotto del piano di campagna</p>
	zona D5 in località "Prati di Colma "	<p>il fabbricato di produzione dovrà essere ricavato interamente in caverna lasciando a vista esclusivamente il portale per l'accesso meccanico.</p>
procedura		<p>gli interventi sul demanio idrico sono soggetti ad apposita autorizzazione e concessione demaniale ai sensi della legge regionale n.16/2002 e succ.mod.e int.</p>

Titolo III - Zone omogenee E

Art.20– Categoria E1 – Ambiti di alta montagna		
Definizione	zone situate al limite o al di sopra del limite della vegetazione arborea	
Destinazione	rifugi e bivacchi alpini come definiti dall'art.33 della L.R.21/2016 realizzati su iniziativa del Club Alpino Italiano ovvero dell'Amministrazione Regionale attività zootecniche (pascolo libero ed alpeggio).	
Interventi	nuova costruzione e ampliamento di rifugi e bivacchi alpini	
	apertura, sistemazione ed attrezzature di sentieri pedonali, nei limiti fissati dall'autorità forestale competente	
	apertura, sistemazione, attrezzatura e gestione di parchi e percorsi naturalistici e dei rispettivi servizi.	
	interventi per la fruizione escursionistica, con l'esclusione di nuove attrezzature ricettive e di ristoro	
	costruzione di punti di osservazione faunistica a fini naturalistici e didattici e di impianti, postazioni e capanni per le attività venatorie e relativi sentieri pedonali di accesso, con mc 30 max per impianto, nel rispetto del disposto della L.R. 17.06.1996 n° 24, art. 19	
	negli edifici classificati con simboli corrispondenti alle classi individuate nella normativa prevista per la zona BA sono ammessi esclusivamente gli interventi ivi indicati	
	vietata la costruzione di edifici di servizio isolati	
Indici parametri	e If max mc/mq	0,01
	ampliamento di rifugi alpini, bivacchi, baite e capanne attrezzate ad uso rifugio o ricovero, esistenti alla data di adozione della Variante PRGC n.38	UNA TANTUM fino ad un massimo del 30% del volume esistente a tale data per la costruzione di servizi igienici ed impianti tecnologici
	in caso di comprovata necessità, può essere autorizzato negli edifici di abitazione l'ampliamento UNA TANTUM nella misura massima di mc 100 eseguito in maniera tale da non alterare l'impianto tipologico dell'edificio	
Prescrizioni tipologiche	i materiali e le opere di finitura tradizionali vanno salvaguardati, o sostituiti con tipi identici per materiale, colore, forma e lavorazione.	
	tetti	a falde, a capanna o a mezzo padiglione, con pendenza compresa fra 70% e 100%,
	manti	di legno (scandole o tavolette), o tipo "Prefa" (nei colori marrone, grigio e antracite o similari) lamiera (non ondulata) in rame o di ferro (verniciata nei colori "testa di moro" o "grigio scandola")
	abbaini	di tipologia tradizionale allineati lungo un'unica linea orizzontale e con scansione coerente con il mantenimento della simmetria di facciata

	superfici esterne	tavole trattate con impregnante e olio di lino, con esclusione dei perlinati pietrame faccia-vista o intonaco civile di malta bastarda con tinteggiatura a calce
	serramenti esterni	in legno
Prescrizioni geologiche	gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.	

Art. 21 – Categoria E2 – Zone forestali			
Definizione	Sottozone E2a	boschive con prevalente funzione di produzione legnosa,	
	Sottozone E2b	boschive con prevalente funzione di protezione	
	Sottozone E2c	boschive con prevalente funzione turistico-ricreativa,	
Destinazione	rifugi e bivacchi alpini come definiti dall'art.33 della L.R.21/2016 realizzati da pubbliche amministrazioni o associazioni operanti nel settore escursionistico ed alpinistico		
Interventi	interventi per la fruizione escursionistica, con l'esclusione di nuove attrezzature ricettive e di ristoro		
	costruzione di punti di osservazione faunistica a fini naturalistici e didattici e di impianti, postazioni e capanni per le attività venatorie e relativi sentieri pedonali di accesso, con mc mac 30 per impianto, nel rispetto del disposto della L.R. 17.06.1996 n° 24, art. 19		
	negli edifici classificati con simboli corrispondenti alle classi individuate nella normativa prevista per la zona BA sono ammessi esclusivamente gli interventi ivi indicati		
	vietata la costruzione di edifici di servizio isolati		
	E2a	ampliamento e nuova costruzione di bivacchi e rifugi	
		ridestinazione e ampliamento dell'edificio individuato con variante PRGC n. 58 come "struttura di supporto all'escursionismo – punto di ristoro" ²²	
	E2b	realizzazione di viabilità agro-forestale	
E2c	ampliamento e nuova costruzione di bivacchi e rifugi		
	ampliamento di edifici esistenti destinati al ristoro entro i limiti del 50% del volume esistente.		
Indici parametri	If max mc/mq	0,01	
	ampliamento di rifugi alpini, bivacchi, baite e capanne attrezzate ad uso rifugio o ricovero esistenti alla data di adozione della variante PRGC n.38	UNA TANTUM fino ad un massimo del 30% del volume esistente a tale data per la costruzione di servizi igienici ed impianti tecnologici	
	l' ampliamento dell'edificio individuato con variante PRGC n. 58 come "struttura di supporto all'escursionismo – punto di ristoro" è ammesso UNA TANTUM nella misura del 30% della volumetria esistente alla data di adozione della variante per l'adeguamento dei servizi. Gli interventi sono subordinati all'esistenza di opere di smaltimento delle acque meteoriche e reflue che garantiscano l'assoluta integrità delle acque captate in coerenza con le disposizioni dell'art. 94 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.		

	in caso di comprovata necessità può essere autorizzato negli edifici di abitazione esistenti l'ampliamento UNA TANTUM nella misura massima di mc 100	
Prescrizioni tipologiche	i materiali e le opere di finitura tradizionali vanno salvaguardati, o sostituiti con tipi identici per materiale, colore, forma e lavorazione.	
	tetti	a due falde, a capanna o a mezzo padiglione, con pendenza compresa fra 70% e 100%,
	manti	di legno (scandole o tavolette), o tipo "Prefa" (nei colori marrone, grigio e antracite o similari) lamiera (non ondulata) in rame o di ferro (verniciata nei colori "testa di moro" o "grigio scandola")
	abbaini	di tipologia tradizionale allineati lungo un'unica linea orizzontale e con scansione coerente con il mantenimento della simmetria di facciata
	superfici esterne	tavole trattate con impregnante e olio di lino, con esclusione dei perlinati
		pietrame faccia-vista o intonaco civile di malta bastarda con tinteggiatura a calce
serramenti esterni	in legno	
Prescrizioni geologiche	gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.	

Art. 22 – Categoria E3 – Zone silvo-zootecniche		
Definizione	Sottozone E3a	silvo-zootecniche delle malghe, corrispondenti alle aree a pascolo anche se attualmente abbandonato, ove si prevede la necessità e possibilità di mantenere o ricostituire il pascolo, le strutture edilizie e le infrastrutture necessarie per lo svolgimento delle attività di allevamento zootecnico e di agriturismo ad esso direttamente connesso;
	Sottozone E3b	silvo-zootecniche dei prati di mezzomonte e fondovalle alternati o inframmezzati al bosco costituiti sia da aree di limitata estensione costituite la lembi di prato, spesso con fabbricati, sparsi nel bosco il cui mantenimento assuma una rilevante finalità paesaggistica ed ambientale, sia da aree più estese che comprendono prati o pascoli ed aree boscate ad essi interposte, spesso costituite da boschi di neoformazione, per le quali si prevede la opportunità e la possibilità di riduzione del bosco a favore del prato o del pascolo
Destinazione	agricola con esclusione della destinazione residenziale agricola	
	commerciale agricola limitatamente alle sottozone E3a	
Interventi	interventi per la fruizione escursionistica, con l'esclusione di nuove attrezzature ricettive e di ristoro	
	costruzione di punti di osservazione faunistica a fini naturalistici e didattici e di impianti, postazioni e capanni per le attività venatorie e relativi sentieri pedonali di accesso, con mc. max 30 per impianto, nel rispetto del disposto della L.R. 17.06.1996 n° 24, art. 19	
	realizzazione di viabilità agro-forestale	
	negli edifici classificati con simboli corrispondenti alle classi individuate nella normativa prevista per la zona BA sono ammessi esclusivamente gli interventi ivi indicati	

		vietata la costruzione di edifici di servizio localizzati esternamente all'ambito delle strutture aziendali							
		E3a	nuova costruzione , ricostruzione e ampliamento delle strutture edilizie delle malghe compresi i locali per la commercializzazione diretta dei prodotti e gli edifici destinati all'esercizio dell'attività agrituristiche						
		E3b	nuova costruzione , ricostruzione, e ampliamento delle strutture edilizie per le attività agricole e degli edifici destinati all'esercizio delle attività agrituristiche						
			interventi di ristrutturazione edilizia degli edifici residenziali esistenti la cui destinazione, alla data di approvazione della Variante PRGC n.38 , sia stabilita dal titolo abilitativo rilasciato ai sensi di legge o risulti dalla classificazione catastale . Non sono ammesse alterazioni della sagoma planivolumetrica degli edifici fatta eccezione per l'eliminazione di superfetazioni . Gli interventi andranno realizzati nel rispetto delle medesime prescrizioni tipologiche proposte per gli interventi in zona Ba .						
Indici parametri	e	stalle e deposito foraggi e macchine	per ciascun capo bovino equivalente mq 8						
			sono considerati allevamenti a carattere aziendale o interaziendale quelli in cui l'alimentazione del bestiame viene fatta regolarmente mediante razioni alimentari provenienti, per almeno il 25%, da produzioni aziendali o interaziendali, e nei quali non si superano per allevamento di bovini o simili, i 4 capi equivalenti per ettaro, con riferimento all'intera superficie aziendale o interaziendale. Nel caso di malghe, il carico non può superare i due capi bovini equivalenti per ettaro. Agli effetti dei rapporti suddetti, valgono le seguenti equivalenze: <table border="0" style="margin-left: 40px;"> <tr> <td>1 vacca da latte</td> <td>1 capo bovino equivalente</td> </tr> <tr> <td>1 vitello o manzo</td> <td>0,3 capo bovino equivalente</td> </tr> <tr> <td>1 vitellone</td> <td>0,8 capo bovino equivalente</td> </tr> </table>	1 vacca da latte	1 capo bovino equivalente	1 vitello o manzo	0,3 capo bovino equivalente	1 vitellone	0,8 capo bovino equivalente
	1 vacca da latte	1 capo bovino equivalente							
	1 vitello o manzo	0,3 capo bovino equivalente							
	1 vitellone	0,8 capo bovino equivalente							
			ricovero addetti	per ciascun addetto mc 40					
			pernottamento turistico	max 12 posti letto per malga					
				per ciascun turista mc 40					
			lavorazione e conservazione prodotti	per ciascun allevamento (malga) mq 50					
			servizi igienici e tecnologici	per ciascun allevamento (malga) mq 50					
		ampliamento di rifugi alpini, bivacchi, baite e capanne ad uso rifugio o ricovero esistenti alla data di adozione della variante PRGC n.38	UNA TANTUM fino ad un massimo del 30% del volume esistente a tale data per la costruzione di servizi igienici ed impianti tecnologici						
		in caso di comprovata necessità, può essere autorizzato negli edifici di abitazione esistenti, l'ampliamento UNA TANTUM nella misura massima di mc 100, eseguito in maniera tale da non alterare l'impianto tipologico dell'edificio							
Prescrizioni tipologiche		i materiali e le opere di finitura tradizionali vanno salvaguardati, o sostituiti con tipi identici per materiale, colore, forma e lavorazione.							
		tetti	a due falde, a capanna o a mezzo padiglione, con pendenza compresa fra 70% e 100%,						
		manti	di legno (scandole o tavolette), o tipo "Prefa" (nei colori marrone, grigio e antracite o similari) lamiera (non ondulata) in rame o di ferro (verniciata nei colori "testa di moro" o "grigio scandola						

	abbaini	di tipologia tradizionale allineati lungo un'unica linea orizzontale e con scansione coerente con il mantenimento della simmetria di facciata
	superfici esterne	in tavole non verniciate con esclusione dei perlinati pietrame faccia-vista o intonaco civile di malta bastarda con tinteggiatura a calce
	serramenti esterni	in legno
Prescrizioni geologiche	gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.	
Procedura	PRPC per la costruzione di nuove strutture aziendali in cui sia prevista la conservazione, prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti	

Art. 23 – Categoria E4 – Zone di interesse agricolo-paesaggistico

definizione	sottozone E4a	agricolo paesaggistiche di eccezionale interesse paesaggistico individuate in corrispondenza di aree agricole di fondovalle che per ubicazione, estensione, struttura fondiaria, ecc. assumono un eccezionale interesse paesaggistico e storico-culturale	
	sottozone E4b	agricolo paesaggistiche di ordinario interesse paesaggistico individuate nelle aree agricole poste in adiacenza degli insediamenti urbani che assumono una funzione non solo di produzione agricola ma anche paesaggistica.	
	sottozone E4c	agricolo paesaggistiche di prevalente interesse agrituristico	
destinazione	agricola		
	residenziale agricola limitatamente alle sottozone E4b e E4c		
	artigianale agricola limitatamente alle sottozone E4b e E4c		
	commerciale agricola limitatamente alle sottozone E4b e E4c		
Interventi	interventi per la fruizione escursionistica, con l'esclusione di nuove attrezzature ricettive e di ristoro		
	costruzione di punti di osservazione faunistica a fini naturalistici e didattici e di impianti, postazioni e capanni per le attività venatorie e relativi sentieri pedonali di accesso, con cubatura dei volumi non superiore a 30 metri cubi per impianto, nel rispetto comunque del disposto della L.R. 17.06.1996 n° 24, art. 19		
	vietata la realizzazione di costruzioni a carattere provvisorio		
	negli edifici classificati con simboli corrispondenti alle classi individuate nella normativa prevista per la zona BA sono ammessi esclusivamente gli interventi ivi indicati		
	vietata la costruzione di nuovi edifici di servizio isolati; gli edifici e le strutture esistenti (stavoli, fienili, "kose", rastrelliere per l'essiccazione del fieno) devono essere conservati in buone condizioni di manutenzione, sostituendo i materiali tradizionali impiegati nella costruzione con altri analoghi per sostanza, colore, forma e lavorazione.		
	E4a	nuova costruzione , ricostruzione e ampliamento delle strutture edilizie per le attività zootecniche ed agricole	
		miglioramento fondiario nel rispetto dell'assetto della struttura fondiaria storica, compatibilmente con le esigenze della produzione agricola	
	E4b ed E4c	nuova costruzione e ampliamento delle strutture edilizie per le attività agro-zootecniche, compresi i locali per la commercializzazione diretta, da parte dell'imprenditore agricolo, dei prodotti della propria attività	
		residenza del conduttore agricolo a titolo principale	
		strutture per l'agriturismo	
nuova costruzione, ricostruzione, e ampliamento delle strutture edilizie per le attività zootecniche e per la prima trasformazione e commercializzazione di prodotti legnosi			
E4c	costruzione di serre		
E4c	ammessa la sistemazione di spazi aperti per la sosta dei campeggiatori, nel limite del 50% dell'area scoperta del lotto, e col massimo di mq 300		

		miglioramento fondiario nel rispetto dell'assetto della struttura fondiaria storica, compatibilmente con le esigenze della produzione agricola		
Indici parametri	e	Ds min ml	10	
		DC min. ml	10	
		De min. ml	10	
	negli ampliamenti e nelle sopraelevazioni i distacchi potranno essere inferiori a quelli prescritti, quando ciò risulti necessario per rispettare l'allineamento con i corpi di fabbrica preesistenti			
	If max mc/mq	residenza agricola	0,03	
		edifici di servizio delle strutture produttive aziendali (stalle, fienili, concimaie, rimesse, magazzini, ed annessi rustici)	0,05	
		l'If é riferito alla superficie totale dell'azienda nel senso che al computo di esso possono concorrere anche fondi non adiacenti, purchè funzionalmente contigui sotto il profilo dell'utilizzazione agricola		
		in aggiunta ai volumi edificabili con l'applicazione dell'If ammessa la costruzione di locali e/o edifici destinati all'esercizio dell'agriturismo con l'applicazione dell'IF max pari a mc/mq 0,04 e RC max pari a 0,35 mq/mq .La destinazione agrituristica di detti locali e/o fabbricati dovrà essere garantita per un periodo di almeno dieci anni mediante sottoscrizione di atto d'obbligo		
	H max n. piani	2		
	RC max mq/mq	residenza agricola	0,25	
	riferito alla superficie del solo lotto sui cui sorgono i fabbricati			
gli edifici demoliti o crollati in epoca successiva alla data di adozione della variante PRGC n.38 potranno essere ricostruiti negli allineamenti e volumi preesistenti; in caso diverso, dovranno essere rispettati gli indici e parametri soprariportati				
in caso di comprovata necessità, può essere autorizzato negli edifici di abitazione esistenti, l'ampliamento UNA TANTUM nella misura massima di mc 100				
le baite e capanne attrezzate ad uso rifugio o ricovero, esistenti alla data di adozione della variante PRGC n.38, possono essere ampliati fino ad un massimo del 30% del volume esistente a tale data per la costruzione di servizi igienici ed impianti tecnologici.				
Prescrizioni	negli edifici classificati con simboli corrispondenti alle classi individuate nella normativa prevista per la zona BA sono ammessi esclusivamente gli interventi ivi indicati			
	aree scoperte	gli spazi pavimentati limitati al minimo indispensabile per la circolazione dei pedoni e dei mezzi.		
		vietato l'abbattimento di alberi di alto fusto caratteristici della		

		zona e di alberi da frutto, salvo in casi di particolare necessità, per motivi di sicurezza o fitopatologici, con documentata richiesta dell'interessato e previa autorizzazione del Sindaco.	
Prescrizioni tipologiche	i materiali e le opere di finitura tradizionali vanno salvaguardati o sostituiti con tipi identici per materiale, colore, forma e lavorazione.		
	tetti	a due falde, a capanna o a mezzo padiglione, con pendenza compresa fra 70% e 100%, con manto	
	manti	di legno (scandole o tavolette), o tipo "Prefa" (nei colori marrone, grigio e antracite o simili) lamiera (non ondulata) in rame o di ferro (verniciata nei colori "testa di moro" o "grigio scandola")	
	abbaini	di tipologia tradizionale allineati lungo un'unica linea orizzontale e con scansione coerente con il mantenimento della simmetria di facciata	
	superfici esterne	in tavole trattate con impregnante e olio di lino, con esclusione dei perlinati	
		pietrame faccia-vista o intonaco civile di malta bastarda con tinteggiatura a calce	
serramenti esterni	in legno		
Prescrizioni geologiche	gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.		

Art. 24 – Categoria E8 – Zone dei corsi d'acqua, degli alvei e delle ghiaie fluviali	
Definizione	finalizzate alla conservazione e salvaguardia dei corsi d'acqua e delle aree occupate dagli alvei e dalle ghiaie fluviali
	gli ambiti individuati negli elaborati grafici di piano con apposita perimetrazione o campitura, ancorché non identificati come zona E8 ma specificamente distinti in legenda, sono riservati alla realizzazione di interventi di pubblica utilità volti alla sistemazione e miglioramento idraulico dei corsi d'acqua. Tali aree sono soggette ad esproprio od asservimento ai sensi del D.P.R.327/01 e s.m.i.
Interventi	opere di sistemazione idraulico forestale, compreso il taglio della vegetazione che ostacola il deflusso delle acque, senza riduzione degli alvei e delle golene
	ammessi, nelle aree di golena esterne al normale alveo e soggette solo a piene eccezionali, gli usi agricoli e zootecnici compatibili con il buon regime idraulico, con l'esclusione di ogni costruzione, salvo la viabilità di servizio, le opere necessarie al buon regime delle acque e la viabilità agroforestale
	per i manufatti esistenti non funzionali al regime idraulico non sono ammessi aumento di volume né cambiamento di destinazione d'uso
	lungo i corsi d'acqua, nei tratti di sponda indicati dal Piano, è prevista la realizzazione di percorsi pedonali, od eventualmente ciclabili, previa espropriazione od asservimento dei corrispondenti terreni di proprietà privata.
Prescrizioni	lungo i corsi d'acqua è previsto un limite di rispetto della profondità di ml 15, ridotto a ml 10 all'interno delle zone di insediamento, misurato a partire dal ciglio della sponda del corso d'acqua salva possibilità di deroga previa esplicita autorizzazione rilasciata dal competente servizio regionale

	all'interno di tale limite é vietato qualsiasi intervento, compresi l'abbattimento o l'estirpazione di piante, la pavimentazione di zone di parcheggio e la posa in opera di recinzioni ,che possa causare alterazione dell'equilibrio idrogeologico o del regime delle acque e dell'ambiente
Prescrizioni geologiche	gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella “Normativa geologica di attuazione” di cui al capitolo 8 della “Relazione Geologica” facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.
Procedura	gli interventi sul Demanio Idrico sono soggetti alle procedure previste in materia dalla legislazione regionale

Titolo IV - Zone omogenee F

Art. 25– Categoria F1 – Ambiti di tutela ambientale di alta montagna			
Definizione	zone della Categoria E1 situate all'interno del perimetro degli ambiti di tutela ambientale		
Interventi	nuova costruzione di rifugi e bivacchi alpini come definiti dall'art.33 della L.R.21/2016 realizzati su iniziativa del Club Alpino Italiano		
	ampliamento di rifugi alpini, bivacchi, baite e capanne attrezzate ad uso rifugio o ricovero		
	interventi per la fruizione escursionistica con l'esclusione di nuove attrezzature ricettive e di ristoro		
	costruzione di punti di osservazione faunistica a fini naturalistici e didattici e di impianti, postazioni e capanni per le attività venatorie e relativi sentieri pedonali di accesso, con mc max 30 per impianto		
	per le proprietà regionali: nuova costruzione di viabilità forestale prevista dai Piani di gestione forestale approvati in base alla normativa vigente in materia precisando che i tracciati previsti dai suddetti piani hanno valore indicativo		
	negli edifici classificati con simboli corrispondenti alle classi individuate nella normativa prevista per la zona BA sono ammessi esclusivamente gli interventi ivi indicati.		
	in caso di comprovata necessità, può essere autorizzato negli edifici di abitazione esistenti, l'ampliamento nella misura massima di mc 100, per una sola volta, eseguito in maniera tale da non alterare l'impianto tipologico dell'edificio		
Indici parametri	If max mc/mq	0,01	
	ampliamento	max del 30% del volume esistente alla data di approvazione della Variante PRGC n. 38 per la costruzione di servizi igienici ed impianti tecnologici	
Prescrizioni tipologiche	gli interventi sui fabbricati dovranno essere eseguiti nel rispetto delle tipologie costruttive tipiche locali ; i materiali e le opere di finitura tradizionali vanno salvaguardati o sostituiti con tipi identici per materiale, colore, forma e lavorazione		
	tetti	a due falde, a capanna o a mezzo padiglione, con pendenza compresa fra 70% e 100%, con manto	
	manti	di legno (scandole o tavolette), o tipo "Prefa" (nei colori marrone, grigio e antracite o similari) lamiera (non ondulata) in rame o di ferro (verniciata nei colori "testa di moro" o "grigio scandola"	
	abbaini	di tipologia tradizionale allineati lungo un'unica linea orizzontale e con scansione coerente con il mantenimento della simmetria di facciata	
	superfici esterne	tavole non verniciate, trattate con impregnante e olio di lino, con esclusione dei perlinati	
		pietrame faccia-vista o intonaco civile di malta bastarda con tinteggiatura a calce	
serramenti esterni	in legno		
Prescrizioni geologiche	gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.		
Procedura	PRPC o, per gli interventi previsti dall'Amministrazione Regionale, Piano di gestione forestale (PGF)		

Art. 26– Categoria F2 – Ambiti di tutela ambientale boschivi

Definizione	zone della Categoria E2 situate all'interno del perimetro degli ambiti di tutela ambientale distinte nelle Sottozone F2a – Di tutela ambientale dei boschi di produzione, Sottozone F2b – Di tutela ambientale dei boschi di protezione e Sottozone F2c – Di tutela ambientale dei boschi con prevalente funzione turistica-ricettiva	
Interventi	ampliamento di rifugi alpini, i bivacchi, le baite e capanne attrezzate ad uso rifugio o ricovero	
	interventi per la fruizione escursionistica con l'esclusione di nuove attrezzature ricettive e di ristoro	
	costruzione di punti di osservazione faunistica a fini naturalistici e didattici e di impianti, postazioni e capanni per le attività venatorie e relativi sentieri pedonali di accesso, con cubatura dei volumi non superiore a 30 metri cubi per impianto	
	per le proprietà regionali: manutenzione e nuova costruzione di viabilità forestale prevista dai Piani di gestione forestale approvati in base alla normativa vigente in materia precisando che i tracciati previsti dai suddetti piani hanno valore indicativo	
	nuova costruzione di sentieri pedonali e piste sciistiche di fondo	
	negli edifici classificati con simboli corrispondenti alle classi individuate nella normativa prevista per la zona BA sono ammessi esclusivamente gli interventi ivi indicati.	
	in caso di comprovata necessità, può essere autorizzato negli edifici di abitazione esistenti, l'ampliamento UNA TANTUM nella misura massima di mc 100 eseguito in maniera tale da non alterare l'impianto tipologico dell'edificio	
	F2a	nuova costruzione di rifugi e bivacchi alpini realizzati su iniziativa del Club Alpino Italiano ovvero dell'Amministrazione Regionale
		viabilità agro-forestale
F2b	nuova costruzione di rifugi e bivacchi alpini realizzati su iniziativa del Club Alpino Italiano ovvero dell'Amministrazione Regionale	
F2c	interventi di recupero di edifici esistenti destinati al ristoro	
Indici parametri	If max mc/mq	0,01
	ampliamento di rifugi alpini, bivacchi, baite e capanne	max del 30% del volume esistente alla data di approvazione della Variante PRGC n. 38 per la costruzione di servizi igienici ed impianti tecnologici
Prescrizioni tipologiche	tetti	a due falde, a capanna o a mezzo padiglione, con pendenza compresa fra 70% e 100%,
	manti	di legno (scandole o tavolette), o tipo "Prefa" (nei colori marrone, grigio e antracite o similari) lamiera (non ondulata) in rame o di ferro (verniciata nei colori "testa di moro" o "grigio scandola")
	superfici esterne	in tavole non verniciate, trattate con impregnante e olio di lino, con esclusione dei perlinati
		pietrame faccia-vista o intonaco civile di malta bastarda con tinteggiatura a calce
serramenti esterni	in legno	
Prescrizioni geologiche	gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.	
Procedura	PRPC o, per gli interventi previsti dall'Amministrazione Regionale, Piano di gestione forestale (PGF)	

Art. 27 – Categoria F3 – Ambiti di tutela ambientale silvo-zootecnici

Definizione	zone della categoria E3 situate all'interno del perimetro degli ambiti di tutela ambientale distinte nelle Sottozone F3a -di tutela ambientale di ambiti silvo-zootecnici delle malghe e F3b - di tutela ambientale di ambiti silvo-zootecnici dei prati di mezzomonte e fondovalle alternati o inframezzati al bosco	
Interventi	nuova costruzione di rifugi e bivacchi alpini, realizzati su iniziativa del Club Alpino Italiano ovvero dell'Amministrazione Regionale	
	ampliamento di rifugi alpini, i bivacchi, le baite e capanne attrezzate ad uso rifugio o ricovero	
	interventi per la fruizione escursionistica con l'esclusione di nuove attrezzature ricettive e di ristoro	
	costruzione di punti di osservazione faunistica a fini naturalistici e didattici e di impianti, postazioni e capanni per le attività venatorie e relativi sentieri pedonali di accesso, con cubatura max mc 30 per impianto	
	per le proprietà regionali: nuova costruzione di viabilità forestale prevista dai Piani di gestione forestale	
	negli edifici classificati nelle tavole grafiche con simboli corrispondenti alle classi individuate nella normativa prevista per la zona BA ammessi esclusivamente gli interventi ivi indicati	
	in caso di comprovata necessità, può essere autorizzato negli edifici di abitazione esistenti, l'ampliamento UNA TANTUM nella misura massima di mc 100, eseguito in maniera tale da non alterare l'impianto tipologico dell'edificio	
	F3a	nuova edificazione, ricostruzione e ampliamento delle strutture edilizie delle malghe, compresi i locali per la commercializzazione diretta dei prodotti e gli interventi finalizzati all'esercizio agrituristico
	F3b	il recupero dei prati abbandonati e imboschiti, ancorché da più di
		dieci anni, per i quali sia riconosciuta sulla base dei documenti catastali l'originaria coltura a prato
Indici parametri	If max mc/mq.	0,01
	ampliamento di rifugi alpini, i bivacchi, le baite e capanne	max del 30% del volume esistente alla data di approvazione della Variante PRGC n. 38 per la costruzione di servizi igienici ed impianti tecnologici
Prescrizioni tipologiche	i materiali e le opere di finitura tradizionali vanno salvaguardati, o sostituiti con tipi identici per materiale, colore, forma e lavorazione	
	tetti	a due falde, a capanna o a mezzo padiglione, con pendenza compresa fra 70% e 100%, con manto
	manti	di legno (scandole o tavolette), o tipo "Prefa" (nei colori marrone, grigio e antracite o similari) lamiera (non ondulata) in rame o di ferro (verniciata nei colori "testa di moro" o "grigio scandola")
	superfici esterne	tavole non verniciate, trattate con impregnante e olio di lino, con esclusione dei perlinati
		pietrame faccia-vista o intonaco civile di malta bastarda con tinteggiatura a calce
serramenti esterni	in legno	
Prescrizioni geologiche	gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.	
Procedura	PRPC o, per gli interventi previsti dall'Amministrazione Regionale, Piano di gestione forestale (PGF)	

Art.28– Categoria F7 – Di tutela ambientale delle aree umide

corrisponde all'ambito del biotopo naturale "Torbiere di Scichizza", come istituito e delimitato col DPGR 18.02.1998 n. 044/Pres.

valgono tutte le norme indicate nel citato DPGR 18.02.1998 n. 044/Pres.

Art.29 – Categoria F8 – Di tutela ambientale delle zone dei corsi d'acqua, degli alvei e delle ghiaie fluviali

Definizione	zone della categoria E8 situate all'interno degli ambiti di tutela ambientale
Interventi	<p>opere di sistemazione idraulico forestale, compreso il taglio della vegetazione che ostacola il deflusso delle acque, senza riduzione degli alvei e delle golene</p> <p>ammessi nelle aree di golena esterne al normale alveo e soggette solo a piene eccezionali, gli usi agricoli e zootecnici compatibili con il buon regime idraulico, con l'esclusione di ogni costruzione, salvo la viabilità di servizio , le opere necessarie al buon regime delle acque e la viabilità agroforestale</p> <p>negli interventi sui manufatti esistenti non funzionali al regime idraulico non è ammesso aumento di volume né cambiamento di destinazione</p> <p>lungo i corsi d'acqua, nei tratti di sponda indicati dal Piano, è prevista la realizzazione di percorsi pedonali, od eventualmente ciclabili, previa espropriazione od asservimento dei corrispondenti terreni di proprietà privata.</p>
Prescrizioni	<p>lungo i corsi d'acqua é previsto un limite di rispetto della profondità di ml 15, ridotto a ml 10 all'interno delle zone di insediamento, misurato a partire dal ciglio della sponda del corso d'acqua.</p> <p>all'interno di tale limite é vietato qualsiasi intervento, compresi l'abbattimento o l'estirpazione di piante, la pavimentazione di zone di parcheggio e la posa in opera di recinzioni , che possa causare alterazione dell'equilibrio idrogeologico o del regime delle acque.</p>
Prescrizioni geologiche	gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.
Procedura	gli interventi sul Demanio Idrico sono soggetti alle procedure previste dalla Legge Regionale n.16/2002 e succ.mod.e int.

TITOLO V - Zone omogenee G

Art.30– Categoria G2a – Zone per lo sviluppo delle attrezzature ricettive					
Definizione	aree esterne agli abitati destinate alla realizzazione di attrezzature ricettive alberghiere con la tipologia del villaggio albergo				
Convenzione	<p>lo schema tipo della convenzione relativa all’attuazione degli interventi verrà approvata dal Consiglio Comunale nel rispetto dei criteri indicati nelle presenti norme e di quelli che il Consiglio Comunale potrà approvare in relazione a singole fattispecie. La convenzione dovrà avere i seguenti contenuti minimi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la definizione delle modalità e dei tempi della realizzazione degli edifici e delle necessarie opere di urbanizzazione primaria, che saranno comunque a carico del concessionario o dei concessionari; • le eventuali prescrizioni relative alla realizzazione di opere di interesse pubblico e alle modalità di gestione delle stesse ; • l’ammontare del deposito cauzionale o fidejussorio a garanzia dell’esatto adempimento degli impegni assunti dal concessionario o dai concessionari. 				
Zona G2a /2					
Destinazioni	aree edificabili	villaggi albergo come definiti dalla L.R.n.21/2016 art.22 piscine,saune,sale fitness connesse con l’attività ricettiva residenziale limitatamente alla residenza del titolare dell’attività o del custode			
	aree del bosco e del prato	conservazione delle aree boscate e prative con esclusione di interventi edilizi e di interventi di modifica della viabilità pedonale esistente			
Interventi	ristrutturazione con demolizione e ricostruzione, anche con il mantenimento della destinazione residenziale, dell’edificio ricadente nell’ambito da attuarsi nel rispetto delle caratteristiche tipologiche originarie. ristrutturazione con demolizione e ricostruzione, anche con il mantenimento della destinazione residenziale, dell’edificio ricadente nell’ambito da attuarsi nel rispetto delle caratteristiche tipologiche originarie.				
	L’ unità abitativa ad uso esclusivo della gestione dovrà essere ricavata all’interno del volume ricettivo e potrà avere un volume massimo di 300 mc.				
	L’ unità abitativa ad uso esclusivo della gestione dovrà essere ricavata all’interno del volume ricettivo e potrà avere un volume massimo di 300 mc.				
Indici e parametri edilizi	DE min. ml	pari all’altezza del fabbricato più alto			
	DC min. ml	5,00			
	Volumetria max mc	3000			
	Rc max mq/mq	0,20			
	Altezza max n.piani	2			
	Parcheggi	dovranno essere realizzati nell’area dell’edificio esistente			
		<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>stanziali min</td> <td>un posto macchina ogni due addetti</td> </tr> <tr> <td>di relazione min</td> <td>un posto macchina per ogni unità abitativa</td> </tr> </table>	stanziali min	un posto macchina ogni due addetti	di relazione min
stanziali min	un posto macchina ogni due addetti				
di relazione min	un posto macchina per ogni unità abitativa				

	l'unità abitativa ad uso esclusivo della gestione dovrà essere ricavata all'interno del volume ricettivo e potrà avere un volume massimo di 300 mc.
Prescrizioni	conservazione delle aree boscate e prative con esclusione di interventi edilizi e di interventi di modifica della viabilità pedonale esistente vietata la costruzione di edifici di servizio in corpi isolati
Prescrizioni tipologiche	gli interventi dovranno proporre un modello insediativo ispirato a quello dei piccoli nuclei delle zone agricole del territorio comunale (come sottorappresentato)



	conformazione volumetrica	compatta con superfici coperte non inferiori a mq.40 ²⁴ , in coerenza con le caratteristiche della tipologia edilizia tradizionale locale.
	tetti	a falde, a capanna o a mezzo padiglione, con pendenza compresa fra 70% e 100%
	manti	in legno (scandole o tavolette), lamiera (non ondulata) in rame, tegole piane tipo "Prefa", o similari nei colori marrone grigio e antracite
	abbaini	di tipologia tradizionale allineati lungo un'unica linea orizzontale e con scansione coerente con il mantenimento della simmetria di facciata
	superfici esterne	lignee in tavole non verniciate, trattate con impregnante od olio di lino, con esclusione dei perlinati di larghezza inferiore a cm 9; superfici esterne murarie in intonaco civile di malta bastarda, pietrame faccia-vista, legno
	aree scoperte	l'intervento deve comportare la totale e definitiva sistemazione degli spazi scoperti di pertinenza
		recinzioni di legno di semplice fattura e tali da non costituire una barriera visiva rispetto alle aree circostanti.
		per le pavimentazioni degli spazi esterni è prescritto l'impiego di fondi calpestabili-carrabili permeabili o inerpati intendendosi vietato l'uso dell'asfalto ed ammesso, tra l'altro, l'uso di porfido in cubetti e pavimentazioni un cemento tipo "betonella" o altri materiali drenanti.
		gli spazi scoperti non pavimentati devono essere sistemati e mantenuti a verde; le nuove piantumazioni dovranno essere comprese tra le specie autoctone.

Prescrizioni geologiche	gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.
Procedura	mediante PAC - PRPC d'iniziativa privata esteso all'intero ambito. il rilascio del permesso a costruire è subordinato alla sottoscrizione e trascrizione nei libri tavolari di atto d'obbligo unilaterale per il mantenimento della destinazione d'uso per un periodo non inferiore a venti anni.

Zona G2a/3

Zona G2a/3		
Destinazioni	villaggi albergo come definiti dalla L.R.n.21/2016 art.22	
	attrezzature costituenti pertinenze dell'attività ricettiva quali impianti sportivi, verde attrezzato, aree per gioco	
	residenziale limitatamente alla residenza del titolare dell'attività o del custode	
Interventi	nuova costruzione	
Indici e parametri edilizi	DS min.ml	15,00
	DE min. ml	pari all'altezza del fabbricato più alto
	DC min.ml	ml. 5,00
	Vm	ampliamento max 15% volume esistente alla data di approvazione della Variante PRGC n.65
	Rc max mq/mq	0,20
	Altezza max n.piani	2
	P stanziali min	un posto macchina ogni due addetti
	P relazione min	un posto macchina ogni unità abitativa
	l'unità abitativa ad uso esclusivo della gestione potrà essere ricavata all'interno del volume isolato esistente e potrà avere un volume massimo di mc 300	
	vietata la costruzione di nuovi edifici di servizio in corpi isolati.	
Prescrizioni tipologiche	gli interventi dovranno proporre un modello insediativo ispirato a quello dei piccoli nuclei delle zone agricole del territorio comunale (come sottorappresentato)	
		
	tetti	a falde, a capanna o a mezzo padiglione, con pendenza come esistente
	manti	in legno (scandole o tavolette), lamiera (non ondulata) in rame o similare, tegole piane tipo "Prefa", o similari nei colori marrone grigio e antracite
	abbaini	di tipologia tradizionale allineati lungo un'unica linea orizzontale e con scansione coerente con il mantenimento della simmetria di facciata
	superfici esterne	lignee in tavole non verniciate, trattate con impregnante od olio di lino, con esclusione dei perlinati di larghezza inferiore a cm 9 murarie in intonaco civile di malta bastarda, pietrame faccia-vista

Aree scoperte	l'intervento deve comportare la totale e definitiva sistemazione degli spazi scoperti di pertinenza
	prescritto, ove richiesto, l'impiego di recinzioni di legno di semplice fattura e tali da non costituire una barriera visiva rispetto alle aree circostanti
	per le pavimentazioni degli spazi esterni prescritto l'impiego di fondi calpestabili-carrabili permeabili o inerbati intendendosi vietato l'uso dell'asfalto ed ammesso, tra l'altro, l'uso di porfido in cubetti e pavimentazioni un cemento tipo "betonella" o altri materiali drenanti
	gli spazi scoperti non pavimentati devono essere sistemati e mantenuti a verde. Le nuove piantumazioni dovranno essere comprese tra le specie autoctone
Prescrizioni geologiche	l'area individuata dalla Relazione di compatibilità idrogeologica di Variante PRGC n.43 come "area inedificabile" seppur concorrente alla determinazione della volumetria complessiva, non potrà essere interessata da edificazioni. L'eventuale utilizzo come sedime di fondazione dell'area in cui sono presenti materiali riportati, deve essere preceduto da un'accurata e puntuale indagine geotecnica per permettere un adeguato dimensionamento delle soluzioni fondazionali
	gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.
Procedura	Il rilascio del permesso a costruire è subordinato alla sottoscrizione e trascrizione nei libri tavolari di atto d'obbligo unilaterale per il mantenimento della destinazione d'uso per un periodo non inferiore a venti anni

Art.31 - Categoria G2a* - Zone per lo sviluppo delle attrezzature ricettive in corrispondenza dell'area ex G.I.L.		
definizione	ambito dell'edificio dell'ex G.I.L. destinato ad una nuova attrezzatura ricettiva al servizio del turismo	
destinazioni	alberghiera (alberghi o hotel, motel, villaggi albergo) come definite dalla L.R.n.21 /2016 art.22	
	bar,ristorazione	
	attrezzature e servizi connessi con la principale destinazione alberghiera quali: servizi complementari all'attività alberghiera come piscine, saune, sale per fitness, sale di riunione, negozi connessi con la presenza turistica. Detti esercizi commerciali non potranno avere una superficie di vendita calcolata come da art. 2, c.1, lett. o) della L.R. n. 29/2005, superiore a mq. 250 verde attrezzato, aree per gioco.	
Indici e parametri	DS min. ml	mI. 10 od inferiore in caso di allineamento dell'edificat
	DC min. ml	0 o 5,00 in relazione al progetto
	IF max mc/mq	2,2
	dal computo del volume e della superficie sono esclusi i locali seminterrati in genere che non emergono dal piano di riferimento 0-0 più di 50 cm. misurati all'intradosso del solaio di copertura relativo ; eventuali locali e/o fabbricati anche multipiani destinati a parcheggi coperti	

	RC max mq/mq	0,5
	H max num. piani	sei piani fuori terra
	parcheggi	un posto auto per camera un posto auto ogni due addetti
Prescrizioni	gli spazi destinati a verde e aree per gioco possono essere progettati e gestiti in modo unitario senza distinzione tra le varie funzioni ; nella stagione invernale tali spazi possono essere attrezzati ed impiegati come campi scuola per lo sci da fondo o da discesa, nonché per l'esercizio di impianti di risalita e piste di rientro	
Prescrizioni geologiche	gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.	
Procedura	permesso a costruire previa sottoscrizione e trascrizione nei libri tavolari di atto d'obbligo unilaterale per il mantenimento della destinazione d'uso per un periodo non inferiore a venti anni	

Art. 32 – Categoria G2m – Zone ricettivo-residenziali				
Definizione	corrisponde ad un'area edificata a destinazione ricettiva alberghiera, residenziale e di servizio al turismo nella quale restano ammessi interventi di completamento della struttura alberghiera			
Destinazioni	alberghiera come definita all'art. 22 comma 3 della L.R. 21/2016 e di ristorazione			
	agenzie turistiche, sedi di scuole di sci e di alpinismo, attività artigianali connesse con la presenza turistica, negozi di souvenirs con superficie di vendita fino a mq.250, ecc			
	attrezzature, coperte e scoperte, quali piscine, impianti sportivi, campi da tennis ecc.			
	residenziale			
Interventi	struttura ricettiva	ampliamento		
	residenze e servizi	ristrutturazione edilizia		
Indici e parametri		Vm ampliamento mc	struttura ricettiva	6000
		SC ampliamento max mq.		1955
		DS min. ml	5.00	
		DC min ml	5.00	
		DE min	le distanze minime tra pareti finestrate degli edifici antistanti dovranno essere pari all'altezza del fabbricato più alto; la norma si applica anche quando una sola parete sia finestrata qualora gli edifici si fronteggino per uno sviluppo superiore a ml 12.	
		H max	tre piani fuori terra	
		le attrezzature sportive possono essere realizzate in deroga agli indici e parametri con il solo limite massimo di copertura pari al 20% della superficie fondiaria		

Prescrizioni tipologiche		coperture	a falde, con pendenza compresa fra il 30% ed il 100%, con manto in laterizio, scandole in legno, tegole in alluminio tipo "Prefa" nei colori "testa di moro" o tutte le tonalità dell'"antracite", tegole tipo "Wierer"
			per la copertura della corte interna e le pensiline a protezione degli ingressi ammesse coperture piane o con pendenze inferiori e impiego di materiali di copertura diversi
		serramenti esterni	in legno eventualmente trattato con impregnanti scurenti e rifiniti con prodotti vernicianti trasparenti atti a presentare una superficie di finitura opaca o satinata
			per i serramenti delle bussole di ingresso e della corte interna è ammesso l'utilizzo di materiali diversi
		superfici murarie esterne	in intonaco civile a malta bastarda o in materiali simili (cappotto) tinteggiato nei colori bianco, grigio o delle terre naturali
			<p>pietrame faccia a vista</p> <p>tavolame in legno d'abete o pino posto in verticale con superfici rifinite con pigmentazioni e vernici analoghe a quelle usate per i serramenti esterni</p>
Prescrizioni	prescritta l'adozione di accorgimenti atti al contenimento dei consumi idrici, al risparmio energetico ed alla limitazione della produzione di rifiuti .		
Edifici di servizio	<p>vietata la costruzione di nuovi volumi di servizio qualora non costituiscano ampliamento degli edifici esistenti</p> <p>ammessa la realizzazione di tettoie aperte su almeno tre lati da destinare al riparo degli automezzi in sosta per le quali le prescrizioni tipologiche soprariportate non sono prescrittive</p> <p>è fatto obbligo di rispettare gli indici e parametri di cui al presente articolo, salvo il distacco dall'edificio che potrà essere inferiore a quello prescritto.</p>		

Art. 33 – Categoria G2m a/b – Zone ricettivo-residenziali	
Definizione	aree destinate alla ricettività alberghiera , nelle quali è ammessa una limitata presenza residenziale turistica
	la zona G2m/a individua aree libere
	le zona G2m/b e G2m/b1 individuano aree caratterizzate da edifici ricettivi esistenti
	con la sigla G2m/a*C viene individuata un' area per la quale devono essere rispettate specifiche prescrizioni geologiche.
	le schede d'intervento di seguito riportate normano gli interventi relativi a ciascuna sottozona
Prescrizioni geologiche	gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.

Zona G2m/a				
Destinazioni	alberghiera – alberghi ,motel, villaggi albergo - come definiti dalla L.R.n.21/2016 art.22			
	residenziale turistica			
	attrezzature costituenti pertinenze dell'attività ricettiva quali impianti sportivi, verde attrezzato, aree per gioco,wellness			
Interventi	nuova costruzione			
Indici e parametri	Ds min. ml	5,00		
	DE min. ml	10		
		per gli edifici di servizio ammesso un distacco minore rispetto all'edificio servito		
	DC min. ml	5,00		
	If max mc/mq	1,40		
	% volumetria residenziale	40%		
		la computazione del 40% di volumetria residenziale andrà effettuata con riferimento alla volumetria complessiva di progetto e non potrà in nessun caso essere superiore al 40% della cubatura risultante dall'applicazione dell'If pari a 1mc/mq.		
	Rc max mq/mq	0,40		
	H max n.piani fuoriterrra	edifici ricettivi	3	
		edifici residenziali	2	
	lunghezza max fronte ml	edifici ricettivi	50,00	
	SC max edifici mq	per singolo edificio residenziale	250	
	PS min	nell'ambito delle aree di pertinenza degli immobili in misura non inferiore ad un posto macchina ogni due addetti		
PR min	in aree di pertinenza ovvero in prossimità dell'immobile in misura non inferiore ad un posto macchina ogni camera.			
Prescrizioni	negli interventi a destinazione residenziale turistica è vietata la costruzione di volumi di servizio distinti dal volume principale.			
	l'area classificata come "zona G2m/a*C", posta in adiacenza alla stazione dei Vigili del Fuoco, è soggetta al rispetto della "Scheda Progetto", che identifica gli elementi fondamentali per il progetto che può attuarsi mediante permesso a costruire convenzionato.			

	nelle more della formazione del PRPC sono ammessi interventi di ristrutturazione edilizia e di ampliamento fino a max 10% della superficie coperta esistente . Tale modifica deve ricomprendere la sistemazione complessiva dell'area a garanzia del decoro pubblico	
Prescrizioni tipologiche	le volumetrie residenziali dovranno essere realizzate in edifici distinti e separati dalle volumetrie con altre destinazioni e dovranno proporre edifici uni-bifamiliari o edifici in linea o a schiera di sviluppo compatibile con l'inserimento paesaggistico dei volumi edilizi.	
	i volumi tecnici e i volumi adibiti a parcheggio dovranno essere realizzati ove possibile in maniera ipogea con copertura a verde	
	tetti	a falde, a capanna o a mezzo padiglione, con pendenza compresa fra 70% e 100%,
	manti	in scandole o tavolette di legno o tegole piane tipo "Prefa", nei colori marrone, grigio e antracite o similari
	facciate esterne	pannellature e rivestimenti lignei, pietre naturali, intonaci e superfici vetrate
Aree scoperte	recinzioni	in legno di semplice fattura e tali da non costituire una barriera visiva rispetto alle aree agricole circostanti
	pavimentazioni	fondi calpestabili-carrabili permeabili o inerbati intendendosi vietato l'uso dell'asfalto ed ammesso l'uso di porfido in cubetti e pavimentazioni un cemento tipo "betonella" o altri materiali drenanti
	gli spazi scoperti non pavimentati debbono essere sistemati e mantenuti a verde con piantumazioni autoctone .	
	ciascun intervento deve comportare la totale e definitiva sistemazione degli spazi scoperti di pertinenza	
Prescrizioni geologiche	nell'area individuata come zona G2m/a*C ²⁵ è vietata la realizzazione di vani interrati e seminterrati ed è prescritta una quota di calpestio del piano terra ad almeno + 0.50 m dal piano campagna attuale. Si prescrive inoltre l'obbligo di realizzare un'ideale opera di raccolta e drenaggio delle acque per recapitarle nel Rio Bartolo.	
Procedura	permesso a costruire convenzionato	
	il rilascio del permesso a costruire è subordinato alla sottoscrizione e trascrizione nei libri tavolari di atto d'obbligo unilaterale per il mantenimento della destinazione d'uso ricettiva per un periodo non inferiore a venti anni.	
	il progetto edilizio dovrà riferirsi all'intero ambito definendone l'assetto funzionale sia per le volumetrie esistenti che per quelle di progetto.	
	l'attuazione dell'area individuata a Camporosso come "zona G2m/a*" avviene mediante PAC-PRPC d'iniziativa privata pubblica esteso all'intero ambito.	

SCHEDA PROGETTO
ZONA "G2m/a*C"
LOCALITÀ RUTTA DI CAMPOROSSO (TAV. P4 – Foglio 3)

A) DATI URBANISTICO-EDILIZI

SUP. COMPARTO mq. 12.150
RC MAX mq/mq 0,40 (SOLO SU AREA EDIFICABILE)

TIPOLOGIA AMMESSA: RICETTIVO / ALBERGHIERA



B) ELEMENTI PER IL PROGETTO

 AREA EDIFICABILE (max 40% RC)

 VERDE PRIVATO INEDIFICABILE (PR)

 E' AMMESSO UN UNICO ACCESSO DALLA S.S. 13 CHE DOVRÀ ESSERE STUDIATO IN MODO DA NON INTRALCIARE LO SCORRIMENTO LUNGO LA VIABILITÀ TERRITORIALE E LA FUNZIONALITÀ DELL'ADIACENTE AREA DEI VIGILI DEL FUOCO (VF)

 PARCO RICREATIVO

C) ALTRE INFORMAZIONI

 LIMITE P.R.G.C. – ZONA G2m/a*C

Zona G2m/b – G2m/b1

Definizione	strutture alberghiere esistenti		
Destinazioni	alberghiera – alberghi ,motel, villaggi albergo, come definiti dalla L.R.n.21/2016 art.22		
	attrezzature costituenti pertinenze dell'attività ricettiva quali impianti sportivi, verde attrezzato, aree per gioco, wellness		
	residenziale turistica		
	agenzie turistiche, sedi di scuole di sci e di alpinismo, attività artigianali connesse con la presenza turistica, negozi di souvenirs, ecc		
Indici parametri	e	DS min. ml	5,00
		DE min. ml	10,00
		per gli edifici di servizio ammesso un distacco minore rispetto all'edificio servito	
	DC min .ml	5,00	
	If max mc/mq	1,40	
	% volumetria residenziale	40	
		<p>La computazione del 40% di volumetria residenziale andrà effettuata con riferimento alla volumetria complessiva esistente e di progetto e non potrà in nessun caso essere superiore al 40% della cubatura risultante dall'applicazione dell'If pari a 1mc/mq. nel rispetto delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non sono ammesse modifiche in diminuzione delle volumetrie alberghiere esistenti • la realizzazione delle volumetrie residenziali deve essere contestuale ad un intervento di riqualificazione delle volumetrie alberghiere esistenti che comporti un aumento della categoria di classificazione con riferimento ai requisiti di cui all' allegato A) alla L.R. 16/01/2002, n. 002. <p>in sede di approvazione del progetto dovrà essere acquisita una preventiva verifica degli uffici comunali competenti che dimostri l'effettiva condizione di superamento della categoria di classificazione</p>	
		per gli interventi in zona G2m/b1 è ammesso esclusivamente un aumento della volumetria pari a mc. 1500 da destinarsi ad ampliamento della struttura ricettiva esistente o alla realizzazione di residenze turistiche. La volumetria turistico-residenziale non è soggetta alle prescrizioni di cui al precedente comma	
	Rc max mq/mq	0,50	
	H max n.piani	edifici ricettivi	3
edifici residenziali		2	
Lunghezza max fronte ml	edifici ricettivi	50,00	

	SC max edifici residenziali mq	per singolo edificio	250
	PS min	nell'ambito delle aree di pertinenza degli immobili un posto macchina ogni due addetti	
	PR min	in aree di pertinenza ovvero in prossimità dell'immobile un posto macchina ogni camera	
	le attrezzature di pertinenza dell'attività ricettiva possono essere realizzate in deroga agli indici e parametri purchè nel rispetto del rapporto di copertura		
Prescrizioni	negli interventi a destinazione residenziale turistica è vietata la costruzione di volumi di servizio distinti dal volume principale		
	nell'area individuata con Variante PRGC n.68 (ambito Villa Treu) è prescritto il mantenimento dell'accesso a servizio dell'edificio ricadente nella contigua zona B3		
Prescrizioni tipologiche	le volumetrie residenziali dovranno essere realizzate in edifici distinti e separati dalle volumetrie con altre destinazioni e dovranno proporre edifici uni-bifamiliari o edifici in linea o a schiera di sviluppo compatibile con l'inserimento paesaggistico dei volumi edilizi.		
	tetti	a falde, con pendenza compresa fra 70% e 100%	
		con pendenza minima del 35% nel caso di ampliamenti per uniformità con la parte esistente	
		i volumi tecnici e i volumi adibiti a parcheggio dovranno essere realizzati ove possibile in maniera ipogea con copertura a verde	
	manti	scandole di legno, o tegole piane tipo "Prefa", nei colori marrone, grigio e antracite o similari	
facciate esterne	per le facciate dei nuovi volumi è prescritto l'utilizzo di pannellature e rivestimenti lignei, pietre naturali, intonaci e superfici vetrate		
Aree scoperte	ciascun intervento deve comportare la totale e definitiva sistemazione degli spazi scoperti di pertinenza		
	recinzioni	in legno di semplice fattura e tali da non costituire una barriera visiva rispetto alle aree agricole circostanti	
	pavimentazioni	fondi calpestabili-carrabili permeabili o inerbati intendendosi vietato l'uso dell'asfalto ed ammesso, tra l'altro, l'uso di porfido in cubetti e pavimentazioni in cemento tipo "betonella" o altri materiali drenanti	
	gli spazi scoperti non pavimentati debbono essere sistemati e mantenuti a verde con piantumazioni autoctone		
Prescrizioni geologiche	le aree individuate nella zonizzazione come "aree soggette a vincolo d'inedificabilità" seppur concorrenti alla determinazione della volumetria complessiva, non possono essere interessate da edificazioni		
Procedura	Gli interventi di nuova edificazione si attuano mediante permesso a costruire convenzionato		
	il rilascio del permesso a costruire è subordinato alla sottoscrizione e trascrizione nei libri tavolari di atto d'obbligo unilaterale per il mantenimento della destinazione d'uso ricettiva per un periodo non inferiore a venti anni.		
	il progetto edilizio dovrà riferirsi all'intero ambito classificato definendone l'assetto funzionale sia per le volumetrie esistenti che per quelle di progetto.		

Art. 34 – Categoria G2b – Zone per campeggi

Definizione	aree destinate alla realizzazione di strutture ricettive all'aperto - campeggi - come definiti dall'art. 29 della L.R. 21/2016. la zona G2b/1 corrisponde all'area di Rutte			
Destinazioni	quelle necessarie ad attrezzare la struttura ricettiva all'aria aperta di tutti i requisiti infrastrutturali previsti dalla legislazione regionale in materia			
Interventi	nuova costruzione fino all'attuazione degli interventi previsti dalla presente norma è ammesso nell'ambito della zona G2b individuata a Camporosso il mantenimento dell'attività di autotrasporti esistente			
Indici e parametri edilizi - allestimenti fissi e strutture di servizio	QT max mc/ha		5%	
	IT max mc/ha		1000	
	H max n.piani fuori terra	zona G2b		2
		zona G2b/1		1
	gli allestimenti fissi (tipo bungalow) devono sorgere alla distanza minima di ml 10 dai confini di proprietà.			
	gli allestimenti fissi non possono avere una capacità ricettiva superiore al 30 % di quella complessiva e non potranno essere alienati singolarmente né essere scorporati dal complesso ricettivo all'aperto			
	devono essere ricavate aree di sosta con un numero di posti auto pari almeno al 5% del numero delle piazzole.			
Prescrizioni tipologiche	gli edifici dovranno avere una conformazione volumetrica compatta in coerenza con le caratteristiche della tipologia edilizia tradizionale locale			
tetti	a falde, a capanna o a mezzo padiglione, con pendenza compresa fra 70% e 100%,			
manti	scandole o tavolette di legno o tegole piane tipo "Prefa" nei colori , marrone, grigio e antracite o similari			
superfici esterne	per i nuovi volumi è prescritto l'utilizzo di pannellature e rivestimenti lignei, pietre naturali, intonaci e superfici vetrate			
Prescrizioni specifiche per la zona G2b/1	in sede di PRPC dovrà essere puntualmente valutato il carico insediativo determinato dalla realizzazione degli interventi in relazione al sistema di accessibilità proposto restando vietati interventi che comportino occupazione di aree eccedenti quelle ricomprese nell'ambito della zona l'area individuata nella zonizzazione come "area soggetta a vincolo d'inedificabilità " seppur concorrente alla determinazione della volumetria complessiva, non potrà essere interessata da edificazioni. ²⁶ la delimitazione dell'ambito e la sua piantumazione dovranno essere realizzate con le medesime essenze arbustive e arboree			
Aree scoperte	ciascun intervento deve comportare la totale e definitiva sistemazione degli spazi scoperti di pertinenza. l'area deve essere recintata e schermata con alberatura o siepi per le pavimentazioni degli spazi esterni è prescritto l'impiego di fondi calpestabili-carrabili permeabili o inerbati intendendosi vietato l'uso dell'asfalto ed ammesso, tra l'altro, l'uso di porfido in cubetti e pavimentazioni un cemento tipo "betonella" o altri materiali drenanti gli spazi scoperti non pavimentati devono essere sistemati e mantenuti a verde; le nuove piantumazioni dovranno essere comprese tra le specie autoctone.			

Prescrizioni geologiche	gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella “Normativa geologica di attuazione” di cui al capitolo 8 della “Relazione Geologica” facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.
Procedura	<p>PAC -PRPC di iniziativa privata esteso all'intero ambito.</p> <p>il rilascio del permesso a costruire è subordinato alla sottoscrizione e trascrizione nei libri tavolari di atto d'obbligo unilaterale per il mantenimento della destinazione d'uso per un periodo non inferiore a venti anni.</p> <p>lo schema tipo della convenzione relativa all'attuazione degli interventi verrà approvato dal Consiglio Comunale nel rispetto dei criteri indicati nelle presenti norme e di quelli che il Consiglio Comunale potrà approvare in relazione a singole fattispecie.</p> <p>la convenzione dovrà avere i seguenti contenuti minimi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la definizione delle modalità e dei tempi della realizzazione degli edifici e delle necessarie opere di urbanizzazione primaria, che saranno comunque a carico del concessionario; • le eventuali prescrizioni relative alla realizzazione di opere di interesse pubblico e alle modalità di gestione delle stesse ; • l'ammontare del deposito cauzionale o fidejussorio a garanzia dell'esatto adempimento degli impegni assunti dal concessionario

Art. 35– Categoria G2c – Zone per colonie alpine

Definizione	ambiti in cui preesistono centri per soggiorni sociali (colonie alpine)	
Destinazioni	centri per soggiorno sociali come definiti dall'art.32 comma 5 della L.R. 21/2016	
Interventi	nuova costruzione	
Indici e parametri	DS min. ml	10
	Dc min ml	10
	DE min ml	nullo o ml 10
	IF max mc/mq	0,7
	IT max mc/ha	5000
	RC max mq/mq	0,15
	H max n. piani	3
Prescrizioni	vietata la costruzione di edifici di servizio	
Prescrizioni tipologiche	tetti	a falde, con pendenza compresa fra il 30% ed il 100%
	manti	in scandole di legno, lamiera metallica non ondulata, tegole tipo “Wierer”, o tegole piane tipo “Prefa”, nei colori marrone, marrone, grigio e antracite o similari
	serramenti esterni	in legno

Prescrizioni geologiche	gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella “Normativa geologica di attuazione” di cui al capitolo 8 della “Relazione Geologica” facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.
--------------------------------	--

Art. 36 - Zona G2d –area turistico residenziale del campo da golf

Definizione	area a destinazione turistico-residenziale sita nell’ambito dell’area del campo da golf	
Destinazioni d’uso	residenziale turistica	
Interventi	nuova costruzione	
Indici e parametri	da viabilità comunale	min. ml. 5,00
	tra pareti finestrate di edifici contrapposti	pari all’altezza del fabbricato più alto
		la norma si applica anche quando una sola parete sia finestrata qualora gli edifici si fronteggino per uno sviluppo superiore a ml. 12.
	DE tra i quali siano interposte strade con traffico veicolare (esclusa viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici di insediamento)	ml. 5 per lato per strada di larghezza inferiore a ml 7
		ml. 7,5 per lato per strada di larghezza compresa tra ml 7 e ml 15
		ml. 10 per lato per strada di larghezza superiore a ml 10
		qualora le distanze tra i fabbricati , come sopra computate, risultino inferiori all’altezza del fabbricato più alto dovranno essere maggiorate sino a raggiungere la misura corrispondente all’altezza stessa.
		potranno essere previste distanze inferiori nell’ambito di piano attuativo con previsioni planovolumetriche
	DC min. ml	5,00
	VM max mc	3500
	Rc max mq/mq	0,15
	H max n.piani	1 + ST
	SC max	per singolo edificio mq 150
parcheggi stanziali min	1 mq /10 mc	
parcheggi di relazione min	mq.2,50 / abitante	
Prescrizioni	il disegno insediativo dell’ambito dovrà essere organizzato in modo da limitare quanto più possibile l’eliminazione dell’area arborata esistente. Le superfici eliminate dovranno essere reimpiantate nell’ambito della zona con essenze di specie autoctone	

	vietata la costruzione di volumi di servizio distinti dal volume principale		
	i volumi tecnici e i volumi adibiti a parcheggio dovranno essere realizzati ove possibile in maniera ipogea con copertura a verde		
	ammesso l'utilizzo di elementi finalizzati al perseguimento di obiettivi di risparmio energetico ; è vietata la posa di sistemi di accumulo e tubazioni in vista sulle coperture		
Prescrizioni tipologiche	prescritta la tipologia bifamiliare		
	tetti	a falde, con pendenza compresa fra 70% e 100%,	
	manti	in scandole di legno, lamiera (non ondulata) in rame, tegole piane tipo "Prefa", o similari nei colori marrone grigio e antracite o similari	
	facciate	pannellature e rivestimenti lignei, pietre naturali, intonaci e superfici vetrate	
	aree scoperte	recinzioni	in legno di semplice fattura e tali da non costituire una barriera visiva rispetto alle aree verdi circostanti
		pavimentazioni	fondi calpestabili-carrabili permeabili o inerpati; ammesso l'utilizzo di asfalto solo per la viabilità carrabile di distribuzione interna
spazi scoperti non pavimentati		sistemati e mantenuti a verde con piantumazioni di essenze arboree locali	
Prescrizioni geologiche	devono essere osservate le indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C. vigente		
	sulla base dei risultati delle indagini geofisiche effettuate, in relazione all'individuazione, in termini di possibile risonanza di sito, delle frequenze di 5Hz, e 10Hz, andrà valutata in fase di progettazione edilizia la loro eventuale significatività rispetto alle opere da realizzare		
Procedura	gli interventi si attuano mediante PRPC/PAC d'iniziativa privata		
	ammessa la correzione del perimetro entro il limite del 5% della superficie di zona esclusivamente per finalità di adeguamento alla situazione fondiaria.		
	condizione per la realizzazione degli interventi sarà l'intavolazione a favore dell'Amministrazione Comunale della servitù della pista da fondo sulla Piana del Priesnig per una superficie pari a ca. 15 ha .		
	eventuali interventi che rendessero necessarie modifiche ai tracciati delle piste da fondo esistenti saranno a carico del richiedente che resta impegnato ,previa stipula di fidejussione , al ripristino e all'omologazione dei tracciati . Tali interventi dovranno essere realizzati prima del rilascio dell'abitabilità delle strutture turistico residenziali		

Art.37 – Categoria G3a – Zone per la pratica dello sci alpino

definizione	G3ap - ambiti delle piste per la discesa		
	G3ab - bacini di alimentazione degli impianti di innevamento artificiale		
	G3ai - impianti di risalita di base		
	G3ai(cd) - campi di determinazione degli impianti di risalita di base		
Interventi	G3ap	piste per la discesa e attrezzature per l' innevamento artificiale	
		impianti di risalita	
		ripari, staccionate, ponti, sovra e sottopassi per uso delle piste	
		attrezzature di ristoro e servizio; ammessa l'abitazione del gestore ricavata nel sottotetto degli edifici destinati al ristoro	
	G3ab	bacini di alimentazione idrica degli impianti di innevamento artificiale	
	G3ai e G3ai(cd)	stazioni a valle di impianti di risalita di base	
		attrezzature di sosta e ristoro; ammessa l'abitazione del gestore ricavata nel sottotetto degli edifici destinati al ristoro	
		piazzali di parcheggio	
		locali per uffici turistici, scuole di sci, officine della neve, rimesse, cabine di cronometraggio, edifici per le attrezzature per l' innevamento artificiale, servizi igienici, posti di pronto soccorso e per il soccorso alpino,	
		attività commerciali connesse all'uso turistico con superficie di vendita massima di mq.250	
	abitazione del custode		
ammessi gli interventi consentiti nelle zone E4 purchè, a parere dell'Ente gestore delle piste e degli impianti, non ostacolino l'esercizio delle piste e delle attrezzature ammesse			
Indici e parametri	G3ap	stazioni di collegamento	dimensionate secondo le effettive minime esigenze tecniche dell'impianto
		attrezzature di ristoro in quota	max mq 150 di SC e mc 550 per ciascuna attrezzatura
		attrezzature di ristoro e servizio di iniziativa pubblica	max mq. 500 di SC e mc. 4.500
		per l'edificio individuato come " attrezzatura di ristoro " nella tavola P4 A , scala 1/10.000, posto sulla sommità del M.te Florianca le dimensioni massime consentite sono pari a mq. 350 di SC e a mc.1050.	
	G3ab	attrezzature per il pompaggio dell'acqua ed eventuali manufatti per la protezione delle stesse dimensionate secondo le minime esigenze tecniche	
		il perimetro dell'ambito dovrà essere protetto con idonea recintazione, munita di cartelli segnaletici e indicazioni di pericolo visibili anche nell'oscurità	
		le scarpate ricavate avranno pendenze tali da non costituire ostacoli naturali e pericolo di dilavamento e cedimento.	
le superfici (scarpate e rilevati) in cui sono stati eseguiti movimenti di materiale saranno inerbite con sistema			
	potenziato (con utilizzo di resine acriliche, concimi di tipo minerale e organico di origine animale e sementi di adeguata qualità)		
G3ai e G3ai(cd)	stazioni a valle degli impianti di risalita, locali per uffici turistici, scuole di sci, officine della neve, rimesse ed altri servizi	dimensionate secondo le effettive minime esigenze tecniche delle specifiche attrezzature	
	attrezzature di sosta e ristoro	max mq 200 di SC e mc 700 per ciascuna attrezzatura	

		<p>per ciascuna stazione a valle di impianto di risalita é permessa la costruzione di non più di tre attrezzature di sosta e ristoro.</p> <p>dovranno essere realizzati parcheggi per gli utenti di capacità idonea, tenuto conto delle caratteristiche di ubicazione, potenzialità e collegamenti di ciascun impianto</p>
Deroghe	G3ap , G3ai e G3ai(cd)	negli edifici esistenti, purchè destinati agli usi ammessi nelle rispettive zone, possono essere autorizzati, in caso di comprovata necessità interventi di ampliamento UNA TANTUM nella misura massima di mc 100 a condizione che non siano in alcun modo di ostacolo all'esercizio delle piste e delle attrezzature ammesse.
Prescrizioni	ridurre al minimo i movimenti di terra e le alterazioni della morfologia originaria dei luoghi	
	evitare, o limitare al massimo, il taglio di alberature o arbusti	
	lungo i tracciati delle piste è vietato effettuare ,per l'intera larghezza delle piste ,rimboschimenti, nonchè porre in opera recinzioni, steccati, depositi di materiali, od altre attrezzature stabili o provvisorie che possano ostacolare la pratica dello sci.	
	G3ab	nella realizzazione del bacino idrico del m.Florianca proposto con Variante PRGC n.57 è prescritta la realizzazione , a monte del bacino di drenaggio, di idonee opere di allontanamento delle acque di corrivazione
Prescrizioni tipologiche	privilegiare, ove possibile, l'impiego di materiali naturali (pietra, legno, ecc.), con le lavorazioni tradizionali della zona, coniugando altresì gli stili dell'architettura locale con la necessaria rispondenza alle funzioni ed esigenze prestazionali proprie degli edifici, impianti e manufatti	
	curare che i nuovi manufatti, impianti ed edifici si inseriscano in maniera morbida nell'ambiente circostante, evitando ogni aspetto formale troppo appariscente o vistoso.	
Prescrizioni geologiche	gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica"facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.	
	la realizzazione del bacino idrico proposto con Variante PRGC n.52 deve essere supportata da preventive indagini geotecniche volte a definire,in funzione delle specifiche scelte progettuali, la stabilità dell'insieme opera-terreno e del relativo carico di riempimento e programmare eventuali opere profonde di rinforzo	
Procedura	previa autorizzazione dell'autorità forestale competente e, all'interno degli ambiti di tutela ambientale, dell'Ente gestore	
	i permessi a costruire e le autorizzazioni edilizie saranno rilasciati sulla base di progettazioni unitarie di tutte le opere ed impianti che svolgono fra loro funzioni complementari all'interno di ciascun intervento funzionale. A titolo esemplificativo sono da intendersi "interventi funzionali" : il complesso di opere ed impianti costituito da nuovo impianto di risalita, relativa pista di discesa, parcheggi e relativi collegamenti stradali, qualora necessari;il complesso di opere ed impianti costituito da impianto di innevamento artificiale, relativi bacini d'acqua, eventuale sistemazione e/o ampliamento delle piste cui l'impianto si riferisce	
	G3ap G3ai G3ai(cd)	<p>PRPC di iniziativa pubblica o privata, esteso all'intera zona interessata da ciascun intervento (impianto di risalita e complesso delle relative piste)</p> <p>prescritta la stipula di una Convenzione fra il Comune ed il concessionario in merito alle modalità di realizzazione e gestione degli impianti, delle attrezzature e degli eventuali piazzali di parcheggio funzionali agli impianti</p>

Art.38 – Categoria G3b – Zone per la pratica dello sci nordico		
definizione	ambiti che per conformazione morfologica, innevamento, esposizione ed accessibilità possono essere considerati idonei alla pratica dello sci da fondo (sci nordico) indicati nelle tavole grafiche del piano mediante confini di zona	
	tali ambiti possono assumere due distinti aspetti morfologici, a seconda delle caratteristiche del territorio interessato: campi aperti al libero tracciamento delle piste per il fondo e tracciati prefissati delle piste per il fondo	
	i campi aperti sono previsti nelle zone dove la conformazione del suolo e la natura della vegetazione sono tali da consentire un certo grado di libertà nel tracciamento delle piste, senza l'esecuzione di opere.	
	i tracciati sono previsti nelle zone dove la conformazione del suolo, la natura della vegetazione e la presenza di opere d'arte (ponticelli, sottopassi) vincolano l'andamento plano-altimetrico delle piste	
	i tracciati sono indicati mediante un segno convenzionale rappresentante il tracciato della pista; rispetto a tale indicazione grafica, é ammesso in sede esecutiva uno scostamento laterale fino a ml 50 da ciascun lato.	
interventi	apertura, attrezzatura (biglietterie, spogliatoi, servizi igienici e simili), sistemazione ed esercizio di piste per il fondo;	
	installazione ed esercizio di attrezzatura di ristoro per gli utenti delle piste, con l'esclusione di qualsiasi attrezzatura di tipo residenziale, fatta eccezione per l'abitazione del gestore che dovrà essere ricavata nel sottotetto degli edifici	
	realizzazione di nuove infrastrutture di servizio inerenti la gestione delle piste da fondo quali, rimesse gatti battipista, magazzini, strutture per l'alloggiamento delle attrezzature per l'impianto di innevamento, cabine cronometraggio.	
	realizzazione di specchi d'acqua e di condutture per l'alimentazione dell'impianto di innevamento;	
	ammessi gli interventi consentiti nelle zone E4 purchè a parere dell'Ente gestore delle piste o in mancanza dal Sindaco tali da non ostacolare in alcun modo la pratica dello sci da fondo.	
prescrizioni	all'interno dei campi aperti, ed entro una fascia della larghezza di m 5-da ambo i lati del tracciato, dovrà essere rimosso ogni ostacolo che possa comunque impedire o rendere più difficile o pericoloso il libero transito degli utenti e dei mezzi per il tracciamento delle piste.	
	nel caso che il tracciato attraversi sopra o sottopassi, od altri tipi di manufatti stabili, la fascia libera da ambo i lati del tracciato potrà essere ridotta fino a non meno di metri uno.	
Indici parametri	e	attrezzature di ristoro
		Max mq.200 e mc. 700 per ciascuna attrezzatura
		distacco dal tracciato delle piste : min.10 ml., max 50 ml.
		non potrà essere autorizzata la costruzione di più di una attrezzatura ogni sei Km di pista, intendendosi per pista i tracciati indicati con apposito simbolo grafico lineare nelle tavole di piano.
		ammessa la possibilità di trasformare in attrezzatura di ristoro i fabbricati esistenti posti in zona G3b e situati ad
		una distanza non superiore a ml. 50 dai tracciati come sopra definiti.
		le opere di recupero ed ampliamento dovranno essere realizzate, per quanto tecnicamente possibile, nel rispetto delle tipologie originarie del fabbricato.
	edifici esistenti	ammessi interventi di ristrutturazione edilizia nonchè, in caso di comprovata necessità, l'ampliamento nella misura massima di mc 100 per una sola volta

		<p>le opere di recupero ed ampliamento dovranno essere realizzate, per quanto tecnicamente possibile, nel rispetto delle tipologie originarie del fabbricato</p>
	infrastrutture di servizio	<p>max 400 mq e mc 1000 per ogni attrezzature</p> <p>distacco dal tracciato delle piste : min. 10 ml max 50 ml</p> <p>all'interno dei campi aperti non potranno essere autorizzate più di tre attrezzature per ogni campo; a tale fine sono considerati come un unico campo anche quelli tra loro contigui e separati solamente da strade.</p>
	specchi d'acqua	<p>la loro realizzazione non dovrà comportare riduzione di superficie boscata</p> <p>dovranno essere limitati a contenere la quantità d'acqua necessaria all'innervamento della pista da fondo e comunque con una capienza massima di 20.000 mc</p> <p>la superficie max e min. di ogni singolo specchio d'acqua sarà rispettivamente di 6.500 e 2.000 mq</p> <p>la configurazione planimetria degli specchi d'acqua e degli eventuali canali a cielo aperto, non potrà avere forme geometriche rigide ma perimetri raccordati e sinuosi secondo modelli riscontrabili nell'assetto naturale del paesaggio interessato</p> <p>nel caso di utilizzo del materiale di scavo internamente all'ambito, la sistemazione dello stesso dovrà essere compreso nel progetto di realizzazione dei relativi specchi d'acqua;</p> <p>le alterazioni piano – altimetriche e l'approntamento generale delle superfici dovranno in ogni caso riferirsi al modello paesaggistico riscontrabile nella zona</p>
	Prescrizioni tipologiche	<p>in sede di progettazione si dovrà porre la massima cura affinché il tracciato delle piste segua, in coerenza con i requisiti tecnico-agonistici da soddisfare, l'andamento planialtimetrico dei suoli percorsi ed eviti l'abbattimento di alberi oltre una fascia di larghezza pari a 5 ml dal bordo della pista.</p> <p>qualora, per inderogabili ragioni tecniche, ciò non fosse possibile, il progetto dovrà osservare le seguenti prescrizioni :</p> <ul style="list-style-type: none"> • eventuali tratti di pista in rilevato o i trincea dovranno essere raccordati con la morfologia delle superfici circostanti, movimentando il terreno secondo un andamento simil-naturale • eventuali opere di sostegno delle piste dovranno essere eseguite secondo le tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica • nelle aree boscate le piste non dovranno formare varchi costituenti canali rettilinei • tra i tratti di pista planimetricamente contigui dovranno comunque essere mantenute quinte alberate di separazione
	Prescrizioni geologiche	<p>negli interventi da realizzarsi sull'area riclassificata con Variante PRGC n. 63 devono essere osservate le indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C. Vigente. Sulla base dei risultati delle indagini geofisiche effettuate, in relazione all'individuazione, in termini di possibile risonanza di sito, delle frequenze di 5Hz, e 10Hz, andrà valutata in fase di progettazione edilizia la loro eventuale significatività rispetto alle opere da realizzare</p>
	Procedura	<p>previa autorizzazione dell'autorità forestale competente e, all'interno degli ambiti di tutela ambientale, dell'Ente gestore od, in mancanza, del Consiglio Comunale</p>

Art. 38 bis Zona G2/CG - Ambito turistico congressuale dell'ex Caserma Lamarmora

Definizione

corrisponde all'ambito dell'ex Caserma Lamarmora

Destinazioni d'uso

alberghiera come definita dall'art.5 comma 1 lett.c) della L.R.19/ 2009 s.m.i. limitatamente alle strutture ricettive di cui all'art.22 comma 3 della L.R. 21/2016 con classificazione non inferiore alle quattro stelle e dotate di Centro Wellness

attrezzature costituenti pertinenze dell'attività ricettiva (impianti sportivi, verde attrezzato, aree per gioco)

commerciale al dettaglio come definita dall'art.5 comma 1 lett. f) della L.R.19/ 2009 s.m.i. limitatamente alle attività per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande non collegate con l'attività alberghiera

residenziale turistica limitatamente alla realizzazione di 10 ville e 10 appartamenti

attrezzature di interesse pubblico

museo della Caserma collocato nell'edificio dell' ex Poligono di Tiro

Centro congressi dimensionato per un numero di utenti non inferiore a 300

Interventi

nuova costruzione

ristrutturazione edilizia

demolizione

per gli edifici soggetti a vincolo monumentale siglati nella Scheda Progetto con le num. 04) e 05) è prescritto l'intervento di restauro e risanamento conservativo

Indici e parametri

IF (indice fondiario max MC/HA)	9000		
VM (volumetria max MC)	residenze turistiche	14.500	
	commerciale	2.500	
RC (rapporto di copertura max MQ/MC)	14%		
HF (altezza max dei fronti dei fabbricati ML)	edifici ricettivi	pari a quella dell'edificio siglato nella Scheda Progetto con il num. 04)	
		edifici di altezza minore sono ammessi a condizione che le nuove costruzioni siano prevalentemente alte quanto l'edificio siglato con la num.04) nella Scheda di Progetto	
	Centro congressi	6.00	
H (numero dei piani)	residenza turistica	ville	1+ST
		appartamenti	2+ST
	ristorazione	1+ST	
DE (distacco min. tra i fabbricati ML)	10 tra pareti finestrate e pareti antistanti		
DC (distanza min. dai confini ML)	5		
DS (distanza min. da strade ML)	da viabilità di interesse regionale	in allineamento con l'edificio soggetto a vincolo monumentale siglato nella Scheda di progetto con il n° 04	
	da viabilità locale	5,00	
PS (parcheggi di relazione min.)	ricettività alberghiera	1 posto macchina /1 camera	
		1 posto macchina / due addetti	
	ristorazione	1 posto macchina / tre utenti	
		1 posto macchina / due addetti	

	attrezzature di interesse pubblico	1 posto macchina/tre utenti	
PS (parcheggi stanziali min.)	residenza	1 mq/10mc	
Prescrizioni			
Scheda Progetto –elementi prescrittivi	realizzazione del nodo di accesso all'ambito (cfr. Tav.1 – Fig.A Schema funzionale della ristrutturazione del nodo di accesso all'ambito) come proposto dallo Studio d' impatto sulla viabilità – L.R. 26/12 art.166 a firma dell'ing. Fiorella Honsell . La puntuale definizione che sarà effettuata in sede di PRPC interesserà esclusivamente aree di viabilità già destinate a tale funzione con mantenimento degli accessi registrati nella Scheda Progetto. L'intervento di adeguamento stradale sarà previsto in concomitanza e quale condizione per la realizzazione del recupero insediativo della ex Caserma"		
	localizzazione dell'insediamento ricettivo alberghiero e dei servizi nell'area degli edifici dell'ex Caserma . Lo schema distributivo farà , per quanto possibile , riferimento ad elementi che rimandino alla memoria dell'insediamento preesistente . L'integrazione planivolumetrica dei nuovi volumi con l'edificio vincolato della Palazzina Comandi dovrà avvenire mediante soluzioni che ne mantengano l'integrità percettiva		
	localizzazione dell' area di parcheggio a servizio dell'ambito ricettivo in prossimità dell'accesso con la finalità di conseguire la pedonalizzazione dell'ambito		
	localizzazione dell'insediamento turistico –residenziale nella zona ineditata posta in prossimità della stazione di partenza degli impianti di risalita con accessibilità autonoma rispetto al compendio alberghiero e percorsi interni all'area boscata pedonali		
	mantenimento del percorso pedonale di progetto il cui tracciato indicativo sarà puntualmente definito in sede di PRPC		
	realizzazione del parcheggio posto in contiguità con l'area del demanio sciabile		
	L'area boscata dovrà essere conservata e potrà essere interessata unicamente dagli interventi di realizzazione edifici e dai percorsi pedonali		
Opere stradali	dovranno essere concordate con Friuli Venezia Giulia Strade le soluzioni progettuali delle opere stradali previste sulla S.S.13 la cui realizzazione sarà subordinata al nulla osta del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti		
Prescrizioni tipologiche	edifici	tipologia coerente con l'ambito montano	
		coperture	a falde con pendenza compresa tra il 70% e il 100% piana
		manti	per tetti a falde utilizzo di scandoleo tavolette lignee ,lamiera non ondulata in rame ,tegole piane tipo Prefa
		facciate	pannellature e rivestimenti lignei, pietre naturali, intonaci e superfici vetrate.
	aree scoperte	impiego di fondi calpestabili-carrabili permeabili gli spazi scoperti non pavimentati devono essere sistemati e mantenuti a prato con eventuale piantumazione di specie autoctone recinzioni lignee di semplice fattura gli interventi dovranno essere progettati in modo da limitare al massimo modifiche dell'orografia	
Altre prescrizioni	deve essere garantita la visibilità delle quinte paesaggistiche anche attraverso l'individuazione di varchi significativi che intervallino le nuove edificazioni quali quelle individuati nella Scheda di progetto		
Prescrizioni geologiche	preliminarmente alla fase recinzioni progettuale dovrà essere svolta un'attenta analisi di Risposta Sismica locale		

	<p>in relazione alla vicinanza del rio Tschofen, sebbene nel 2011 sia stato oggetto di sistemazioni idrauliche (vedi cap.4), visto l'andamento planialtimetrico, visto il verificarsi sempre più frequente di eventi meteorici imprevedibili con piogge molto intense e localizzate, si ritiene che, per maggiore tutela delle aree di variante, sia opportuno realizzare un arginello di idonee dimensioni, tra il ponticello posto a quota 812 m s.l.m. e la briglia di trattenuta posta a quota 778 m s.l.m., così come schematicamente indicato in Fig.19 della Relazione di compatibilità idrogeologica a firma del dott. geol. Roberto Ponta .</p>
	<p>Si evidenzia che il rio Tschofen è stato oggetto di recenti interventi di ricalibratura e sistemazione fluviale; poiché l'area della ex caserma è adiacente al succitato rio, deve essere sempre mantenuta la sua capacità di portata.</p>
<p>Prescrizioni per la sostenibilità ambientale</p>	<p>- Preliminarmente alla fase progettuale dovrà essere svolta una indagine del sottosuolo atte a scongiurare l'eventuale presenza di sostanze contaminanti - Dovrà essere ridefinizione del sistema di distribuzione complessiva dell'energia elettrica ed eventualmente a valutazione delle fasce di rispetto ai sensi della L. 36/2001 e del DPCM 8 luglio 2003. In particolare, all'interno di tali fasce non devono essere presenti edifici e aree destinate a permanenze superiori alle 4 ore. La valutazione delle fasce di rispetto dovrà essere eseguita utilizzando la metodologia di calcolo, approvata con il D.M. 29.05.2008 (G.U. n. 156 del 05.07.2008 – Supplemento Ordinario – n.160) - Nella realizzazione dell'insediamento ricettivo alberghiero e dei servizi si dovrà privilegiare la previsione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili e adottare sistemi per il recupero delle acque piovane per uso irriguo e domestico - In sede di redazione del PRPC si dovrà : · fornire indicazioni operative in materia di inquinamento acustico · fornire una stima quantitativa dei prelievi idrici e della produzione di acque reflue distinte per tipologia · prevedere prioritariamente il collegamento dell'intero ambito alla rete fognaria convogliata al depuratore · fornire una stima quantitativa della produzione di rifiuti carico di rifiuti e misure operanti per la gestione e punti di raccolta</p>
<p>Procedura</p>	<p>PRPC di iniziativa privata o pubblica esteso all'intero ambito individuato come "ambito turistico congressuale dell'ex Caserma Lamarmora " in sede di PRPC ammesse parziali modifiche della perimetrazione esclusivamente finalizzate a garantire la coerenza con la situazione proprietaria . il PRPC conterrà lo studio, le indicazioni e le prescrizioni per la sistemazione a verde di tutta l'area al fine di garantire la coerenza della copertura vegetale di connettivo e di arredo delle aree scoperte con il contesto ambientale e paesaggistico evitando la diffusione di specie invasive ed alloctone l'utilizzo dei fabbricati a destinazione non ricettiva è subordinato all'entrata in esercizio delle attività ricettive alberghiere" il PRPC potrà stabilire l'attuazione degli interventi in più fasi nel rispetto della prescrizione di cui al comma precedente .</p>



LEGENDA

- 01 PARCHEGGIO
- 02 PARCHEGGIO
- 03 CORTILE INTERNA
- 04 EDIFICI RICETTIVITA' ALBERGHIERA
- 05 TRUZZI CILLA CASERMA
- 06 BAR RISTORANTI
- 07 CENTRI CONGRESSI
- 08 MOUNTAIN RESORT - APPARTAMENTI
- 09 MOUNTAIN RESORT - VILLE
- 10 NODO DI ACCESSO - Fig.A
- EDIFICI VINCOLATI
- ACCESSI
- PERCORSO PEDONALE



VARCHI SIGNIFICATIVI

Titolo V Zone omogenee H

Art.39–Zona omogenea H3– Edifici commerciali esistenti		
Definizione	area occupata da un edificio destinato ad attività commerciale	
Destinazioni	commerciale al dettaglio con superficie coperta complessiva non superiore ai 5.000 mq. e attività di ristorazione e dell'artigianato di servizio connesse con l'attività commerciale	
	l'area individuata con Variante PRGC n. 71 come “ parcheggio di servizio alla struttura commerciale “ è destinata esclusivamente a tale funzione	
Interventi	nuova costruzione	
Indici e parametri	VM max mc	15100
	SC max mq	2453
	DC min ml	5
	H max ml	8,50
	Distanza da corso d'acqua min. ml	10
Prescrizioni	prescritto l'utilizzo dell'accesso esistente	
	lungo il perimetro dell'area di ampliamento posta a confine con la zona classificata come “ Verde convenzionato” dovranno essere conservate le alberature esistenti	
	eventuali riduzioni, che si rendessero indispensabili per la realizzazione degli interventi , dovranno essere compensate mediante la posa a dimora di piante arboree ed arbustiva autoctone con sestri di impianto e spessori adeguati	
	nella realizzazione dell'area di parcheggio dovrà essere valutata , in relazione alla natura dei suoli sottostanti ,la possibilità di realizzare pavimentazioni drenanti.	
Prescrizioni geologiche	deve essere prevista una fascia di rispetto inedificabile di almeno 7 metri dal ciglio della scarpata del Rio Lussari come rappresentato nella figura denominata “Carta della compatibilità” a pag.13 della Relazione geologica a firma del dott. geol. Roberto Ponta.	
	gli interventi non dovranno inficiare la stabilità delle sponde del Rio Lussari nè in fase di esercizio nè in fase di cantiere	
	gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella “Normativa geologica di attuazione” di cui al capitolo 8 della “Relazione Geologica”facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.	

Art. 40 – Categoria H3/D3 – Insediamenti misti commerciali e artigianali singoli esistenti

Definizione	aree interessate da attività commerciali e artigianali esistenti		
Destinazioni	artigianale		
	commerciale al dettaglio dei prodotti dell'attività artigianale		
	attività commerciali di interesse pubblico		
	residenziale limitatamente ad un volume max di mc 600 per ciascuna unità commerciale o artigianale da adibire ad abitazione del proprietario o del custode		
Interventi	nuova costruzione		
Indici parametri	DS min. ml	5	
	DC min. ml	5	
	DE min. ml	5 o a contatto	
		ml 10 nel caso che un edificio sia adibito a residenza	
	RC max mq/mq	0,35	
	H max ml	6,5 salvo altezze superiore per particolari esigenze di carattere tecnologico.	
Prescrizioni tipologiche	tetti	a falda, con pendenza compresa tra il 50% e il 70%; ammesse terrazze con superficie non superiore al 25% della superficie coperta.	
	manti	scandole di legno o tegole piane (tipo "Prefa", o similari) nei colori marrone grigio e antracite	
	superfici esterne	per la parte eccedente il piano terra obbligatorio il rivestimento ligneo	
	aree scoperte	sistematiche in modo da ottenere una qualificazione complessiva dell'area a garanzia del decoro pubblico.	
Prescrizioni geologiche	gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.		

Titolo VI - Zone omogenee O

Art. 41 – Categoria O1 – Terziaria-residenziale		
Definizione	aree destinate ad ospitare attrezzature e servizi del settore terziario oltre ad una quota di residenze	
Destinazione	residenziale limitatamente ad una percentuale non superiore a due terzi del volume totale realizzabile nell'intero comparto	
	servizi	
	commerciale al dettaglio nei limiti previsti dai rispettivi piani attuativi e dal Piano di Settore comunale del Commercio	
	direzionale limitatamente a uffici pubblici e privati, studi professionali e locali di spettacolo	
	attrezzature per la ricettività e la ristorazione	
Interventi	nuova costruzione	
Deroghe	negli edifici esistenti possono essere autorizzati, in assenza di piano attuativo e in caso di comprovata necessità, interventi di ampliamento nella misura massima di mc 100 UNA TANTUM	
Indici parametri	e restano in vigore le norme di attuazione del PRPC vigente	
	Urbanistici (da verificare nell'ambito del piano attuativo)	
	IT max mc/ha	20.000
	IT min mq/mq	12000
	parcheggi per la residenza min. mq/ab	3
	nuclei elementari di verde e aree per gioco min. mq/ab.	5
	parcheggi per le attività terziarie min. mq/mq	0,4
	il parametro relativi agli abitanti va riferito al numero di abitanti insediabili nella quota volumetrica destinata alla residenza	
	il parametro riferiti alle attività terziarie va riferito alla superficie utile destinata o destinabile a tale attività	
	Edilizi (da verificare per i singoli fabbricati)	
	Ds min ml	nullo, salvo il rispetto della linea di fabbrica eventualmente indicata nelle tavole grafiche e l'arretramento prescritto dalle norme antisismiche, ovvero quello che potrà essere imposto dal Comune per le necessità di sgombero della neve; in tal caso, come pure quando, per qualsiasi motivo, venga a crearsi rispetto al filo strada un distacco inferiore a ml 5, al fine di non precludere l'assoggettamento ad uso pubblico come marciapiedi o spazio di parcheggio dell'area racchiusa fra l'edificio e il ciglio stradale, la stessa non potrà essere recintata
	Dc min ml	nullo o 5
	De min ml	nullo o 10
	H max n. piani	3
	RC max mq/mq	0,30
IF max mc/mq	2,5	
	valido unicamente ai fini della determinazione della superficie delle pertinenze urbanistiche degli edifici esistenti	
Prescrizioni tipologiche	nella disposizione e nella progettazione degli edifici dovranno essere richiamati i canoni caratteristici dell'architettura spontanea locale, sia pure interpretati in modi attuali	
	tetti	a falde, con pendenza compresa fra il 30% ed il 100%

	manti	in scandole di legno, lamiera metallica non ondulata, tegole tipo "Wierer", o tegole piane tipo "Prefa", nei colori marrone, marrone, grigio e antracite o similari	
	superfici esterne	intonaco civile a malta bastarda, mattoni pietrame faccia vista, tavolame di legno d'abete o pino posto in verticale	
	serramenti esterni	in legno	
		serramenti in metallo, limitatamente al piano terreno se con destinazione produttiva, purchè trattati con vernici opache	
	edifici di servizio	per i fabbricati di proprietà dell'ATER, o nei quali siano presenti in maggioranza millesimale unità immobiliari di proprietà dell'ATER, ammessi serramenti realizzati in materiali diversi (PVC, alluminio rivestito ecc.) purchè sia garantita la stabilità nel tempo delle caratteristiche estetiche del materiale utilizzato (colore ecc.).	
		superfici esterne	intonaco civile di malta bastarda, mattoni, legno o pietrame
		tetti	a falda con pendenza e materiale analoghi a quelli dell'edificio servito; ove giustificato da particolari circostanze ambientali o funzionali, a tetto piano con copertura di adeguato strato di terra vegetale.
Prescrizioni particolari	subambito compreso fra Via Roma e Via Vittorio Veneto dal sottopasso ferroviario al Municipio		
	DC,DS DE	fissati dal PRPC	
	H max n. piani	4 piani fuori terra riferiti alla Via Roma e non superiore a quella preesistente per gli edifici con un numero di piani superiore a quattro	
	tetti	a falde, con pendenza compresa l'80% e 100% con manto in lamiera metallica nei colori "testa di moro" o "grigio", lamiera di rame o zinco ad ossidazione naturale	
		al fine di consentire la realizzazione dei nuovi corpi di fabbrica del fronte commerciale su Via Vittorio Veneto negli interventi di ampliamento ammesse coperture piane purchè i muri d'ambito siano elevati fino all'altezza del parapetto e con esclusione di sporgenze della soletta di copertura rispetto ai muri sottostanti nonché i parapetti di qualsiasi tipo, diversi, per finitura e materiali, dalle murature d'ambito	
Contenuti del PRPC	definire i nuovi interventi edilizi necessari alla formazione di un nuovo fronte commerciale verso Via Vittorio Veneto.		
	prevedere la riorganizzazione funzionale dell'ambito comprendendo:		

	<ul style="list-style-type: none"> • la trasformazione della struttura commerciale dall'attuale unico affaccio lineare su Via Roma in una più complessa bidirezionale • la specificazione delle modalità attuative della previsione dei portici su Via Roma • la realizzazione della pista ciclabile e/o pista da fondo, della larghezza minima di 5 ml per tutta la lunghezza dell'ambito soggetto a PRPC • la creazione ed il potenziamento dei percorsi pedonali trasversali fra le due vie, senza intaccare la contiguità fisica e funzionale della fascia di verde pubblico • la realizzazione di un parcheggio parzialmente interrato con accesso da Via Vittorio Veneto sul sedime della ferrovia dismessa, diretto a garantire un'adeguata dotazione di parcheggi pubblici e privati a servizio delle attività esistenti e di quelle di progetto, adottando soluzioni che assicurino la continuità della pista ciclabile e dell'area ad uso pubblico • la sistemazione e il potenziamento dei percorsi pedonali di collegamento delle aree di parcheggio sulla statale con le aree destinate a parco urbano e pista ciclabile • la sistemazione delle aree di uso pubblico • la definizione degli elementi architettonici di dettaglio anche attraverso abachi e rappresentazioni, in relazione agli obiettivi di miglioramento della qualità architettonica dell'ambito
Prescrizioni geologiche	<p>gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.</p>
Procedura	<p>PRPC di iniziativa pubblica o privata, esteso all'intero comparto.</p> <p>in via eccezionale, con provvedimento motivato del Sindaco e su conforme parere della Commissione Edilizia, potrà essere consentita negli ambiti di superficie totale pari o superiore a mq 10.000 l'attuazione di ambiti di dimensione inferiore a quella dell'intero comparto, purchè di superficie pari o superiore a mq 5000, e sempre che tale attuazione non pregiudichi la realizzazione della rimanente porzione del comparto; tale condizione sarà dimostrata dalla contestuale presentazione di un piano di massima esteso all'intero comparto.</p> <p>in sede di approvazione dei piani attuativi potrà essere disposta la correzione del perimetro dell'ambito entro i limiti del 15% della superficie totale.</p>

Art. 42 – Categoria O2 – Zona di servizio alla viabilità e al turismo

Definizione	zona destinata all'insediamento di attività di servizio agli utenti della strada ed ai turisti			
Destinazioni	uffici turistici e di informazione, esposizione di produzioni agroalimentari e artigianali			
	stazioni di servizio e distributori di carburante nei limiti delle disposizioni vigenti in materia			
	esercizi di ristorazione			
	alberghiera			
	attività artigianali di assistenza, riparazione e rimessaggio di autoveicoli			
	parcheggi			
	museo architettura spontanea Valcanale limitatamente all'area di Colma			
Indici parametri	IT mc/ha	max	12000	
		min	9000	
	parcheggi	motels mq/posto letto		5
		esercizi di ristorazione (in rapporto alla superficie degli esercizi)		mq/mq 0,4
		attività produttive (in rapporto alla superficie utile delle attività)		mq/mq 0,2
	DS (statale e autostradale)	edifici		10
		distributori di carburante, tabelle segnaletiche ecc		5
	DC min. ml			10
	De min. ml			10
	H max	tre piani fuori terra e comunque non superiore a ml.9,50		
Prescrizioni tipologiche	tetti	a falde, con pendenza compresa fra il 30% ed il 100%		
	manti	scandole di legno, lamiera metallica non ondulata, tegole tipo "Wierer", o tegole piane tipo "Prefa", nei colori marrone, marrone, grigio e antracite o similari		
	superfici esterne	intonaco civile a malta bastarda, mattoni pietrame faccia vista, tavolame di legno d'abete o pino posto in verticale		
	serramenti esterni	in legno		
		in metallo trattati con vernici opache limitatamente al piano terreno		
	edifici servizio	tetti	a falda con pendenza e materiale analoghi a quelli dell'edificio servito ove giustificato da particolari circostanze ambientali o funzionali, a tetto piano con copertura di adeguato strato di terra vegetale	
		superfici esterne	intonaco civile di malta bastarda, mattoni, legno, o pietrame	
Prescrizioni geologiche	gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.			
Procedura	PRPC di iniziativa pubblica o privata			
	consentita l'attuazione di ambiti di dimensione inferiore a quella dell'intero comparto, purchè di superficie pari o superiore a mq 5000, e sempre che tale attuazione non pregiudichi la realizzazione della rimanente porzione del comparto; tale condizione sarà dimostrata dalla contestuale presentazione di un piano di massima esteso all'intero comparto.			

Titolo VII - Zone omogenee P

Art. 43 – Zona omogenea P – Attrezzature stradali ed autostradali di valico internazionale		
Definizione	zone interessate dalle attrezzature stradali dei valichi internazionali	
Destinazioni	attrezzature di sosta e ristoro	
	parcheggi e piazzali	
	stazioni di servizio stradali	
	magazzini e depositi	
	commerciale al minuto limitatamente a bar e ristoranti, vendita materiale specializzato per ciclisti e camminatori	
	uffici e recapiti di autotrasportatori, spedizionieri, agenzie di viaggi	
	agenzie bancarie e cambiavalute	
	servizi di informazione e turistici	
	aree di esposizione e vendita ,permanententi o periodiche , di prodotti tipici	
Interventi	nuova costruzione	
Indici parametri	e DS min. ml	nullo, salvo il rispetto della linea di fabbrica eventualmente indicata nelle tavole grafiche e l'arretramento prescritto dalle norme antisismiche, ovvero quello che potrà essere imposto dal Comune per le necessità di sgombero della neve; in tal caso come pure quando, per qualsiasi motivo, venga a crearsi rispetto al filo strada un distacco inferiore a ml 5, al fine di non precludere l'assoggettamento ad uso pubblico come marciapiede o spazio di parcheggio dell'area racchiusa fra l'edificio ed il ciglio stradale, la stessa non potrà essere recintata
	DC laterali min. ml	5
	DC posteriore min. ml	5
	DE min. ml	nullo o min.10
	IF max mc/mq	3
	H max n. piani	3
Prescrizioni geologiche	gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella “Normativa geologica di attuazione” di cui al capitolo 8 della “Relazione Geologica”facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.	

Titolo XI – Servizi e attrezzature collettive

Art. 44 – Zone omogenee AC – attrezzature collettive

Art. 44 – Zone omogenee AC – attrezzature collettive		
Definizione	aree destinate a servizi e attrezzature di interesse collettivo	
	le tavole grafiche indicano queste zone con due tipi di simboli: i primi indicano la destinazione di zona; i secondi la destinazione specifica dell'ambito esistente o prevista.	
Destinazione	attrezzature indicate nelle tavole grafiche di progetto	
	residenziale limitatamente agli alloggi di servizio	
Interventi	nuova costruzione	
Prescrizioni	gli edifici saranno in linea di massima conformi alla normativa edilizia prevista per le zone circostanti, nel rispetto delle prescrizioni specifiche eventualmente contenute in leggi, regolamenti o normative tecniche relativamente alla tipologia delle singole attrezzature, nonché dei contenuti del DPGR n. 0126/95 che qui si intendono espressamente riportati	
	aree verdi	costruzione di padiglioni destinati ai servizi igienici, al ricovero e alla ristorazione, con altezza massima di ml 4 e RC non superiore al 5%.
	sport	costruzione delle strutture necessarie allo svolgimento delle attività previste, quali spogliatoio, locali di sosta e ristoro, tribune, accessi, biglietterie
	zone a verde pubblico	ammessa la realizzazione di locali interrati, da destinare ad autorimesse o ad altri servizi. Tali locali non potranno in ogni caso interessare le zone dove preesistono alberature di alto fusto, ed i relativi accessi dovranno essere posti all'esterno delle aree verdi. il manto di terreno vegetale di copertura delle strutture interrate dovrà avere spessore non inferiore a cm 50; la vegetazione di superficie dovrà essere ripristinata con caratteristiche analoghe a quella preesistente
Prescrizioni tipologiche	i parcheggi privati individuati con la sigla “PP”, a servizio di esercizi pubblici e commerciali, dovranno essere realizzati secondo tipologie e materiali di finitura che si armonizzino con le caratteristiche architettoniche, ambientali e morfologiche del sito e non devono essere recintati ma aperti per un utilizzo pubblico.	
	nella realizzazione del parcheggio individuato nel nucleo di Aclete con Variante PRGC n. 59 dovranno essere impiegati materiali coerenti con le caratteristiche dell'ambito nel quale si inserisce	
Prescrizioni geologiche	nella zona classificata “SP”, posta presso il valico sloveno di Fusine e adiacente all'area destinata di parcheggio dei camper “P” (Tavv. 9A e 9P), ogni intervento dovrà essere realizzato nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella “Normativa geologica di attuazione” di cui al Capitolo 8 della “Relazione geologica” facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C. Vigente. In particolare le quote del previsto campo da tennis dovranno essere pari o superiori a quelle della contigua area “AC” già esistente, ovvero una quota minima pari a 849,5 m.l.m.m.	
	nella Zona “AC –SP” di Cave del Predil individuata come variazione n. 5 in sede di Variante PRGC n. 46” ²⁷ l'attuazione degli interventi sulle aree soggette a bassa pericolosità geologica, come individuate nella Relazione geologica a firma del dott. Roberto Ponta (fig. 4b) ²⁸ , resta subordinata alla realizzazione e al collaudo delle seguenti opere : opere di protezione da potenziali fenomeni di scendimento massi; opere di raccolta/recapito a valle delle acque degli impluvi e trattenuta/regolazione del trasporto solido Inoltre in tali aree non potranno essere realizzati vani interrati o seminterrati	

	<p>nella zona di Cave del Predil individuata come variazione n. 6²⁹ in sede di Variante PRGC n. 46 e riclassificata come zona Ac con variante PRGC n. 72 l'attuazione degli interventi sulle aree soggette a bassa pericolosità geologica, come individuate nella Relazione geologica a firma del dott. Roberto Ponta (fig. 4b) ⁴⁶, resta subordinata alla realizzazione e al collaudo delle seguenti opere : opere di protezione da potenziali fenomeni di scendimento massi; opere di raccolta/recapito a valle delle acque degli impluvi e trattenuta/regolazione del trasporto solido Inoltre in tali aree non potranno essere realizzati vani interrati o seminterrati</p> <p>gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.</p>
Procedura	<p>le attrezzature individuate nelle tavole grafiche con apposito simbolo potranno venir realizzate anche da parte dei proprietari delle aree, oppure di Enti diversi o di privati, previa stipula di apposite convenzioni col Comune, regolanti la destinazione d'uso e le modalità di gestione delle attrezzature.</p> <p>il parcheggio individuato nel nucleo di Aclate con Variante PRGC n. 59 ³⁰ sarà realizzato dal privato proprietario dell'area previa stipula di apposita convenzione col Comune</p>

Titolo IX - Altre zone

Art. 45 – Zone omogenee VC – verde convenzionato	
Definizione	aree destinate a verde pubblico, parchi urbani o territoriali
Interventi	<p>sono consentiti gli usi previsti nelle zone omogenee E a condizione che non venga impedito l'accesso o il transito pubblico lungo gli itinerari pedonali previsti</p> <p>negli edifici individuati con i simboli corrispondenti alle classi individuate nella norma prevista per la zona BA sono ammessi esclusivamente gli interventi ivi indicati.</p>
Prescrizioni geologiche	gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.
Procedura	la gestione di queste zone formerà oggetto di apposite convenzioni fra proprietari e l'Ente pubblico competente, che dovranno assicurarne la fruibilità pubblica per il periodo indicato nelle convenzioni medesime.

Art.46 – Categoria PP – aree prative d’interesse paesaggistico

Definizione	corrisponde alle aree prative per le quali è considerato prevalente il valore paesaggistico.		
	categoria urbanistica non costituente zona territoriale omogenea e concernente un’indicazione sovrapposta alla zonizzazione per stabilire i limiti di utilizzazione		
Destinazioni d’uso	gestione del patrimonio agricolo con limitazioni ambientali		
	nell’area della Piana di Camporosso individuata con la num.1) fruizione sciistica		
Interventi	ammessi	interventi volti alla conservazione delle aree prative	
		manutenzione delle strutture edilizie esistenti	
		limitatamente all’area della piana di Camporosso la fruizione sciistica	
	vietati	qualsiasi forma di occupazione del suolo nonchè la realizzazione di costruzioni a carattere definitivo e provvisorio.	
		interventi che alterino la situazione ambientale	
		realizzazione di linee aeree	
Prescrizioni tipologiche	strutture edilizie esistenti	manti	scandole o tavolette di legno, lamiera non ondulata in rame , tegole piane tipo “Prefa” o similari nei colori marrone, grigio e antracite
		superfici esterne	intonaco civile di malta bastarda, pietrame faccia-vista, legno (tavole non verniciate con esclusione dei perlinati di larghezza inferiore a cm 9)
		serramenti esterni	in legno
Prescrizioni geologiche	gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella “Normativa geologica di attuazione” di cui al capitolo 8 della “Relazione Geologica” facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.		

Art. 47 – Zone omogenee PR – verde privato

Destinazione	orto, giardino, frutteto, bosco o prato stabile.
Interventi	<p>realizzazione di impianti sportivi scoperti per non oltre un terzo della superficie di ciascun lotto di proprietà</p> <p>viabilità interna per l'accesso agli edifici ed agli impianti per non oltre un terzo della superficie di ciascun lotto di proprietà</p> <p>realizzazione di serre per non oltre un quinto della superficie di ciascun lotto di proprietà</p> <p>realizzazione di locali interrati, da destinare ad autorimesse o ad altri servizi; non potranno interessare le zone dove preesistono alberature di alto fusto, ed i relativi accessi dovranno essere posti all'esterno delle aree verdi. Il manto di terreno vegetale di copertura delle strutture interrate dovrà avere spessore non inferiore a cm 50; la vegetazione di superficie dovrà essere ripristinata con caratteristiche analoghe a quella preesistente</p> <p>interventi di restauro e risanamento conservativo dei fabbricati esistenti anche con ridestinazione d'uso residenziale realizzati nel rispetto delle medesime prescrizioni tipologiche proposte per gli interventi in "zona Ba". E' ammesso l'intervento di ristrutturazione edilizia, se dimostrato che le condizioni del fabbricato non consentono l'intervento di restauro e risanamento conservativo, anche con parziale spostamento della sagoma dell'edificio a condizione che almeno parte della stessa ricada sul sedime dell'edificio preesistente, ne sia riproposta la sagoma planivolumetrica e rispettate le prescrizioni tipologiche proposte per gli interventi in "zona Ba"</p>
	nell'area di Camporosso individuata con Variante PRGC n. 84 è ammessa la realizzazione delle strutture ricettive ecocompatibili di cui alla L.R.21/2016 . Gli interventi non possono comportare un consumo di suolo superiore al 20% della superficie dell'ambito interessato , devono essere realizzati con tipologie compatibili con il contesto e devono essere conservate a prato le aree libere .
Prescrizioni geologiche	gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.

Art.48– Zone per la viabilità, parcheggi, linee di fabbrica

Prescrizioni geologiche	gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.
Zone per la viabilità	
Destinazione	viabilità meccanica ciclabile e pedonale e parcheggio
Prescrizioni	<p>i limiti di queste zone potranno venir modificati all'interno delle fasce di rispetto di cui all'art. 50 e ciò sia nella fase di progettazione esecutiva per le attrezzature previste, che in relazione a nuove sopravvenute esigenze per quelle esistenti</p> <p>all'esterno delle zone destinate all'insediamento é di norma vietata l'apertura di nuovi accessi sulle strade comunali, provinciali e statali, al di fuori delle previsioni dei piani attuativi</p> <p>in occasione del rilascio di nuovi permessi a costruire in lotti prospicienti tali strade, e di autorizzazioni per l'esecuzione di recinzioni, sarà disposta la riduzione del numero degli accessi esistenti, mediante la riunione degli stessi e la creazione di accessi comuni.</p>

	<p>i piani attuativi dovranno prevedere di norma, sulle strade sopra indicate, non più di un unico accesso o di due accessi monodirezionali, e la costruzione di strade di servizio interne per l'accesso ai singoli lotti.</p> <p>nuovi accessi nelle zone E, F e VC sulla viabilità di grande comunicazione non potranno essere autorizzati a distanza inferiore a ml. 600 dagli esistenti. Tale distanza è ridotta a ml.300 per la viabilità di interesse regionale (provinciale per Sella Nevea).</p> <p>vietata la realizzazione di manufatti stabili fuori terra</p>		
Parcheggi			
Definizione	i parcheggi di urbanizzazione primaria sono previsti per ciascuna zona e secondo la destinazione d'uso degli edifici nella quantità specificata dal D.P.G.R. 20 aprile 1995 n° 0126/Pres.		
Interventi	nuova costruzione di tettoie, ripari, pensiline per la protezione degli automezzi in sosta e di strutture per la realizzazione di parcheggi pluripiano		
	realizzazione di locali completamente interrati destinati ad autorimesse pubbliche o private		
Prescrizioni	ammessa la sostituzione di aree scoperte con aree coperte di pari dimensione		
	nella realizzazione dei parcheggi a servizio degli impianti di risalita dovrà essere limitata il più possibile l'impermeabilizzazione dei fondi		
	nella realizzazione di nuove superfici impermeabili dovranno essere adottati adeguati accorgimenti per limitare gli impatti derivanti dall'impermeabilizzazione dei suoli a garanzia di un'invarianza idraulica		
	in sede di progettazione esecutiva si dovrà prevedere l'adozione di particolari accorgimenti, sia per quanto attiene alla scelta dei materiali sia includendo idonee piantumazioni arbustive ed arboree, atti a favorire un armonico inserimento nel paesaggio soprattutto nella sua veste estiva		
	parcheggio via Pinete	la sistemazione planoaltimetrica dell'area dovrà rispettare l'orografia naturale della stessa. In tal senso il profilo longitudinale (nord-sud) dovrà ripartire il dislivello esistente sia attraverso non meno di quattro piccoli terrazzamenti, da utilizzarsi anche come divisione tra una fila e l'altra di stalli di parcheggio, che ponendo in leggera pendenza ogni singola parte destinata a parcheggio e relativa area di manovra. Il profilo trasversale dovrà riproporre, con eventuali limitate modifiche altimetriche, l'esistente "scarpata" verso il Rio Borgo, nonchè, sempre al fine di adeguarsi all'orografia naturale, porre il piano carrabile il leggero declivio verso il rio	
		i muri di contenimento dei terrapieni tra le singole file di stalli e quello che dovrà essere posto alla sommità della scarpata verso il	
	rio Borgo, dovranno essere realizzati con paramenti esterni emergenti in pietra locale fugata		
	alla base di ogni terrapieno e lungo via Pinete dovranno essere previste aiuole di arredo sistemate a prato e piantumate con cespugli di forsizia, di gelsomino e/o simili		
	la sistemazione della scarpata verso il rio Borgo dovrà prevedere l'inerbimento superficiale e dovrà essere effettuata in modo tale da mantenere le essenze arboree di medio ed alto fusto esistenti. L'eventuale estirpazione indispensabile a consentire la realizzazione degli interventi, dovrà prevedere il successivo reimpianto con essenze simili, per tipologia e maturazione, a quelle esistenti		
Procedura	le zone per parcheggio pubblico sono realizzate da privati limitatamente alle aree individuate con apposita simbologia nelle Tavole di zonizzazione; vengono di norma acquisite dal Comune quali aree per opere di urbanizzazione, salvo che il proprietario delle stesse non chieda di provvedere in proprio alla realizzazione e gestione del parcheggio, vincolandolo all'uso pubblico mediante apposita convenzione da stipularsi col Comune.		

Linee di fabbrica e allineamenti stradali	
prescrizioni	salvo l'osservanza dei distacchi indicati nelle specifiche norma di zona, lungo tutte le strade aperte al pubblico transito i fabbricati e le recinzioni di nuova costruzione dovranno seguire l'allineamento dei fabbricati e delle recinzioni adiacenti, e non sorpassare la distanza minima di ml 4 dell'asse stradale.
	i nuovi allineamenti obbligatori indicati nelle tavole grafiche del Piano, sia lungo la viabilità esistente che per l'apertura di nuove strade, costituiscono indicazione di ciglio stradale ai fini della misurazione delle distanze di nuovi edifici e della costruzione di nuove recinzioni.
	è nella facoltà del Sindaco imporre, in sede di rilascio del permesso a costruire , arretramenti della linea di fabbrica fino alla profondità di m 2, al fine di agevolare il movimento e la sosta dei veicoli, nonché lo sgombero della neve
	le indicazioni risultanti dalle tavole grafiche del Piano costituiscono la guida di massima per il successivo tracciamento sul terreno, che avrà luogo in occasione del rilascio dei permessi a costruire o delle autorizzazioni a lottizzare o delle autorizzazioni per la costruzione di recinzioni
	la superficie di proprietà compresa fra la linea di fabbrica e il ciglio stradale può essere computata ai fini del calcolo della volumetria ammissibile sul lotto retrostante, ferma rimanendo l'osservanza dei limiti e distacchi stabiliti per la zona
Viabilità di progetto	
Prescrizioni	in attesa della realizzazione della nuova infrastruttura viaria prevista all'ingresso del nucleo di Camporosso , è ammessa l'attività agricola . Sono inoltre ammesse attività di deposito temporaneo di materiale non inquinante, a fronte della stipula di una convenzione che definisca i tempi, le modalità d'uso ed il ripristino ambientale. A tutela dell'ambiente dovrà essere depositata a garanzia una cauzione
Piste ciclabili	
Prescrizioni	i tracciati di progetto sono indicati mediante un segno convenzionale, rappresentante l'asse della pista; rispetto a tale indicazione grafica è ammesso, in sede esecutiva, uno scostamento laterale fino ad un massimo di ml. 20 per lato
	vietato effettuare rimboschimenti, nonché porre in opera recinzioni, steccati, depositi di materiali, od altre attrezzature stabili o provvisorie che possano ostacolare il passaggio delle biciclette. Tale divieto va osservato per una fascia continua della larghezza di ml. 3

Art.49– Zona ferroviaria	
all'interno della zona ferroviaria é ammessa la costruzione e posa in opera di attrezzature e manufatti relativi all'esercizio della linea e necessari per il servizio delle merci e dei viaggiatori, compresa la costruzione degli alloggi di servizio destinati al personale che obbligatoriamente debba risiedere all'interno della zona.	
all'interno del complesso della stazione ferroviaria, in deroga a quanto sopra stabilito, è ammessa la trasformazione degli alloggi esistenti e delle relative pertinenze in attività alberghiera	

Art. 50– Fasce di rispetto della viabilità esistente e di progetto

Destinazione	le aree comprese nelle fasce sono riservate alla realizzazione di manufatti stradali ed autostradali e delle relative attrezzature, e a spazi per sosta e parcheggio.
Prescrizioni	fatte salve le più restrittive prescrizioni vigenti in materia le fasce di rispetto della viabilità esistente e di progetto sono indicate nelle tavole grafiche del Piano. vietata la costruzione e posa in opera di qualsiasi tipo di manufatto, ad eccezione delle tabelle segnaletiche, dell'attrezzatura delle aree di sosta delle attrezzature di servizio stradali e delle recinzioni, purchè in rete metallica, ferro, legno e comunque tali da non essere di ostacolo alla visibilità. la capacità edificatoria delle aree situate all'interno delle fasce di rispetto può essere trasferita sui terreni retrostanti, purchè appartenenti alla medesima proprietà, ferma rimanendo l'osservanza dei limiti e distacchi stabiliti per la zona la normativa generale che regola le fasce di rispetto fuori ed entro i centri abitati formalmente delimitati è quella del Codice della Strada e del relativo Regolamento.

Art. 51 – Fasce di rispetto delle linee ferroviarie e dei gasdotti; zone di rispetto dei cimiteri, degli impianti di depurazione e di altro genere

Definizione	le fasce di rispetto sono indicate nelle tavole grafiche del Piano; nell'eventuale assenza o imprecisione di indicazioni grafiche, valgono i limiti stabiliti dalle relative norme regolamentari
Interventi	gli interventi sono disciplinati dalle rispettive norme di settore che sono da considerarsi comunque prevalenti sulle indicazioni cartografiche della zonizzazione consentita la posa in opera di recinzioni
Prescrizioni	la capacità edificatoria delle aree situate all'interno delle fasce di rispetto può essere trasferita sui terreni retrostanti, purchè appartenenti alla medesima proprietà, ferma rimanendo l'osservanza dei limiti e distacchi stabiliti per la zona.

Art. 52– Discariche, impianti di depurazione e bacini di decantazione

Destinazione	impianti ed attrezzature per il trattamento e/o lo smaltimento di rifiuti solidi e liquidi
Indici e parametri	secondo le particolari disposizioni stabilite caso per caso dall'Ente competente
Tipologie	secondo le particolari disposizioni stabilite caso per caso dall'Ente competente
Prescrizioni geologiche	gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.

Art.53 – Telefonia mobile

Gli impianti relativi alle stazioni radio base per la telefonia mobile, i ponti radio, e per le trasmissioni in standard DVB-H devono essere posti nei siti puntuali e nelle aree ad essi destinate dal Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile.

Il Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile disciplina l'installazione, la modifica, l'adeguamento e l'esercizio degli impianti per la telefonia mobile, i ponti radio, e per le trasmissioni in standard DVB-H secondo le indicazioni e i contenuti di cui alla L.R. n.28 del 6-12-2004 "Disciplina in materia di infrastrutture per la telefonia mobile" ed al relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 094/Pres. del 19-04-2005

CAPO III - DISPOSIZIONI VARIE

Art. 54 – Portici e pensiline	
Definizione	fronti stradali indicate nelle tavole grafiche del Piano
	le indicazioni delle tavole grafiche del Piano potranno essere precisate ed adeguate alla situazione di fatto in sede di permesso a costruire e venir modificate in sede di piano attuativo
Prescrizioni	in corrispondenza delle fronti stradali é fatto obbligo, nella costruzione di nuovi edifici, di realizzare portici aperti al pubblico transito
	analogo obbligo sussiste per gli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di ristrutturazioni edilizia; é ammesso, in altra zona dell'edificio, il recupero della superficie utile occupata dai portici, e ciò anche in deroga agli indici e parametri stabiliti per la zona
	dimensioni, materiali, illuminazione e gestione del portico formano oggetto di apposite convenzioni, da stipulare prima del rilascio dei titoli abilitativi
	lungo le stesse fronti stradali é facoltà del Comune, in assenza degli interventi edilizi suddetti, disporre la posa in opera di manufatti leggeri per la copertura dei percorsi pedonali.
	verranno stipulate convenzioni con i proprietari degli edifici antistanti, che potranno prevedere il concorso degli stessi nella spesa di costruzione e di manutenzione dei manufatti

Art. 55 – Ambito delle zone centrali del Capoluogo soggette a riorganizzazione funzionale e formale	
Definizione	comprende l'area compresa tra Via Roma e Via Vittorio Veneto dal sottopasso ferroviario al Municipio edificata in cortina continua su Via Roma indicata come zona B1, l'area dismessa della ferrovia Udine-Tarvisio destinata a verde pubblico (PU) (NE) delimitata a ovest dal sottopasso ferroviario e ad est dal limite del parcheggio sulla S.S. 13 Pontebbana, le aree destinate a parcheggio (P) lungo la Via Vittorio Veneto, dell'ex stazione, e lungo la S.S. 13, le aree per attrezzature collettive (altre attrezzature AC) Centro Civico (CE) e Centro Culturale (CC), parte della zona A contigua al parcheggio dell'ex stazione, secondo il perimetro indicato nelle tavole della zonizzazione
	l'area è caratterizzata da importanti funzioni centrali sia per la presenza di attività a carattere commerciale e di servizio sia per il sistema di relazioni con la rete stradale e le altre aree centrali; presenta una bassa qualità architettonica dell'edificato, da deficit di parcheggi e da un elevato grado di trasformabilità indotto dalla dimissione della ferrovia
Destinazioni	quelle indicate nelle disposizioni riguardanti le singole zone omogenee
	nell'ambito compreso fra Via Vittorio Veneto e Via Roma – per gli edifici di nuova realizzazione, ampliamenti o interventi di demolizione con ricostruzione – è esclusa la destinazione d'uso residenziale dei primi due livelli fuori terra con riferimento alla quota del piano di campagna verso Via V. Veneto.

		la zona a verde pubblico su Via Vittorio Veneto potrà accogliere strutture di parcheggio, parzialmente interrato ferma restando la continuità della prevista pista ciclabile e le sistemazioni superficiali potranno essere quelle proprie di un'area a prevalente funzione commerciale (piazza, verde di arredo).
Indici parametri	e	quelli indicati nelle disposizioni riguardanti le singole zone omogenee
		per il subambito compreso fra Via Roma e Via Vittorio Veneto dal sottopasso ferroviario al Municipio valgono le seguenti : <ul style="list-style-type: none"> • i distacchi dalla strada, dai confini e tra gli edifici saranno fissati dal PRPC • potranno essere previsti ampliamenti e interventi di nuova realizzazione per un volume massimo da aggiungere ai volumi esistenti di 25000 mc • quattro piani fuori terra riferiti alla Via Roma e non superiore a quella preesistente per gli edifici con un numero superiore a quattro
		per le zone per attrezzature collettive il PRPC dovrà considerare le aree esterne ed il sistema relazionale tra le diverse parti dell'ambito assoggettato a PRPC, restando gli interventi sugli edifici regolamentati dalle vigenti norme relative alle zone per attrezzature collettive (In assenza di tale piano potranno essere consentiti gli interventi previsti per le zone BA, classe c)
Contenuti PRPC del		definire i nuovi interventi edilizi necessari alla formazione di un nuovo fronte commerciale verso Via Vittorio Veneto
		nella ristrutturazione degli edifici si dovrà tendere a recuperare i caratteri del linguaggio architettonico e urbanistico propri dell'area culturale di influenza e ad ottenere la formazione di un linguaggio riconoscibile, per grado di uniformità e tipicità dei caratteri architettonici
		la trasformazione della struttura commerciale dell'attuale unico affaccio lineare su Via Roma ad una più complessa bidirezionale.
		la creazione ed il potenziamento dei percorsi pedonali trasversali fra le due vie senza intaccare la continuità fisica e funzionale della fascia di verde pubblico
		la specificazione delle modalità attuative della previsione dei portici su Via Roma
		la pista ciclabile e/o pista da fondo, della larghezza minima di 5 ml per tutta la lunghezza dell'ambito soggetto a PRPC
		la realizzazione di un parcheggio parzialmente interrato con accesso da Via Vittorio Veneto sul sedime della ferrovia dismessa diretto a garantire un'adeguata dotazione di parcheggi pubblici e privati a servizio delle attività esistenti e di quelle di progetto adottando soluzioni che assicurino la continuità della pista ciclabile e dell'area ad uso pubblico
		la sistemazione e il potenziamento dei percorsi pedonali di collegamento delle aree di parcheggio sulla statale con le aree destinate a parco urbano e pista ciclabile
		le modalità di intervento sugli edifici esistenti
		le sistemazioni delle aree di uso pubblico
Prescrizioni tipologiche	tetti	a falde, con pendenza compresa fra l'80% e 100%, con manto in lamiera metallica nei colori "testa di moro" o "grigio", lamiera di rame o zinco ad ossidazione naturale.
		al fine di consentire la realizzazione dei nuovi corpi di fabbrica del fronte commerciale su Via V. Veneto con le minori interferenze con gli edifici esistenti negli interventi di ampliamento potranno essere adottate coperture piane purchè i muri d'ambito siano elevati fino all'altezza del parapetto e con esclusione di sporgenze della soletta di copertura rispetto ai muri sottostanti nonché di parapetti di qualsiasi tipo, diversi, per finitura di materiali, dalle murature d'ambito;

	<p>gli elementi architettonici di dettaglio (serramenti, abbaini, parapetti, finiture superficiali, ecc.) saranno indicati dal PRPC, anche attraverso abachi e rappresentazioni, in relazione agli obiettivi di miglioramento della qualità architettonica dell'ambito.</p> <p>per l'utilizzazione delle aree scoperte valgono le prescrizioni indicate per le zone di verde privato</p>
Procedura	PRPC di iniziativa pubblica o privata esteso all'intero ambito individuato sulla tavola della zonizzazione

Art 56 - Alberghi in zona impropria	
Definizione	edifici alberghieri esistenti ricadenti in zone improprie
Prescrizioni	è fatto divieto di modificare la destinazione ricettiva
	per l'edificio dell'Hotel Regina sito nel capoluogo e individuato con Variante PRGC n. 58 come "alberghi in zona impropria" ammessa la destinazione commerciale al piano terra per una superficie utile non superiore a 50 mq.
	consentito, anche in deroga alle norme di zona , l'ampliamento fino al 20% quando tale destinazione riguardi una porzione del volume edilizio pari o superiore all'80% del totale, e l'ampliamento sia motivato esclusivamente da esigenze funzionali dell'esercizio della ricettività.
	le attrezzature destinate a piscine ,saune,sale fitness connesse con l'attività ricettiva e quelle costituenti pertinenze dell'attività ricettiva quali impianti sportivi, verde attrezzato, aree per gioco potranno essere realizzate in deroga agli indici e parametri della zona urbanistica entro la quale gli edifici ricadono
Procedura	il rilascio del permesso a costruire é subordinato alla sottoscrizione di un atto d'obbligo unilaterale che impegna il proprietario dell'esercizio ed i suoi aventi causa a mantenere per il periodo di dieci anni la destinazione d'uso ricettiva

Art. 57- Aree sottoposte a specifiche prescrizioni

Definizione	area del punto vendita Esso di Tarvisio capoluogo sottoposta ad analisi di rischio (Conferenza di servizi dd. 28 aprile 2010)	
	area del comprensorio minerario di Cave del Predil capoluogo sottoposta ad analisi di rischio (Conferenza di Servizi di data 18 gennaio 2012)	
	area dell'ex discarica di Cave del Predil (particelle 385/2 e 387/3)	
Prescrizioni	punto vendita Esso di Tarvisio capoluogo	non sono ammesse destinazioni commerciali e industriali qualsiasi realizzazione edilizia o modifica della destinazioni d'uso in atto dovrà essere preceduta dalla presentazione agli Enti competenti di una revisione del documento di analisi di rischio (Progetto di bonifica approvato con Conferenza di servizi dd. 28 aprile 2010)
	comprensori o minerario di Cave del Predil	qualsiasi realizzazione edilizia o modifica della destinazioni d'uso in atto dovrà essere preceduta dalla presentazione agli Enti competenti di un progetto approvato che dovrà contenere una revisione dell' analisi di rischio del sito condotta secondo i criteri metodologici elaborati dal gruppo di lavoro ARPA/SPRA/ISS/ISPEL che consenta di stimare il rischio sanitario ed ambientale associato a tutte le vie di esposizione attivate e/o attivabili e che , sulla base delle risultanze di tale analisi , saranno eventualmente prescritte, in sede di rilascio delle autorizzazioni richieste , le opportune limitazioni d'uso.
	area ex discarica di Cave del Predil	non sono consentite edificazioni né utilizzi che compromettano l'integrità dei presidi assunti per il recupero dell'area di discarica, la protezione delle matrici ambientali e la salute pubblica.

Art.58– Autorimesse private

Definizione	aree destinate ad autorimesse private	
Interventi	nuova costruzione	
Indici parametri	DS min. ml	5, salvo le norme del Codice della Strada, l'arretramento prescritto dalle norme antisismiche, ed il rispetto della linea di fabbrica eventualmente indicata nelle tavole grafiche
	DC min. ml	5
	DE min. ml	nullo o 10
	IF mac mc/mq	1,5
	H max n.piani	1
	RC max mq/maq	0,50
	nell'ambito destinato ad autorimesse private AP situato nella località di Aclete – Fusine i manufatti dovranno essere aperti almeno su tre lati; la distanza dal confine posteriore e dai confini laterali potrà essere nulla e la distanza minima dalla viabilità comunale potrà essere ridotta a m 3,00	
Prescrizioni tipologiche	tetti	piani, ovvero a falde con manto in scandole, tegole in laterizio, lamiera metallica non ondulata (se verniciata o anodizzata, esclusivamente nei colori “testa di moro” o “grigio scandola”), tegole “canadesi” o tipo “Wierer” o “Prefa”, elementi piani tipo “Eternit” o materiali analoghi

	superfici esterne	intonaco civile di malta bastarda, mattoni o pietrame a vista, legno
Prescrizioni geologiche	gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.	

Art.59– Servizi a rete , opere di sistemazione idrogeologica e opere antincendio

Interventi	<p>sic ; l'esecuzione di opere necessarie alla sistemazione idrogeologica del territorio ; la costruzione di opere antincendio costituite da strade, serbatoi, vasche, condutture idriche e ogni opera fissa necessaria alla prevenzione e allo spegnimento degli incendi boschivi, previa dichiarazione di utilità funzionale da parte del competente Ispettorato ripartimentale delle foreste</p> <p>la costruzione di impianti fissi di teleferiche per l'avvallamento di prodotti legnosi o per il servizio di rifugi e malghe o altri impianti produttivi con l'esclusione del trasporto di persone resta ammessa nelle zone omogenee E</p>
Prescrizioni	negli atti autorizzativi saranno prescritte modalità esecutive che assicurino la massima compatibilità delle opere con le diverse destinazioni di zona.
Prescrizioni geologiche	gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative vigenti e si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C.

Art. 60 – Itinerari pedonali

In tutto il territorio comunale é ammessa la costruzione, l'attrezzatura e la manutenzione di itinerari pedonali (collegamenti, passeggiate, sentieri alpinistici, vie ferrate ecc.), nel rispetto dei limiti fissati dagli organismi forestali competenti e, all'interno degli ambiti di tutela ambientale, previa autorizzazione dell'Ente gestore.
L'indicazione di un itinerario pedonale nelle tavole grafiche del piano comporta le conseguenze previste nelle norme per le zone per la viabilità (art. 50) e per la difesa del tracciato degli itinerari pedonali e delle piste per la pratica dello sci (artt. 39 e 40).
Nell'attrezzatura degli itinerari pedonali turistici ed alpinistici é compresa la posa in opera, negli appositi spazi, di tabelle segnaletiche, panchine, tavoli da pic-nic, ripari nonchè, ove necessario, di parapetti, funi metalliche, staffe ed altri manufatti di protezione e sicurezza.
Gli itinerari pedonali urbani dovranno essere attrezzati con segnaletica, attraversamenti pedonali anche a due livelli, e possibilmente porticati e pensiline.

Art.61– Campi di golf

Destinazione	campi per l'esercizio del golf		
Interventi	lavori di rimodellamento del terreno		
	impianto di arbusti ed alberature , appartenenti ad essenze autoctone		
	creazione di piazzole e buche		
	posa in opera di recinzazioni e cartelli segnaletici		
	costruzione di percorsi di servizio destinati all'esecuzione di lavori di manutenzione del verde e delle installazioni		
	costruzione di tettoie destinate a ricoveri temporanei per lo svolgimento della pratica sportiva		
	realizzazione di un edificio destinato a magazzino sull'area individuata nella zonizzazione di piano come " area magazzino - campo da golf".		
	realizzazione di specchi d'acqua e di condutture per l'alimentazione degli stessi		
Prescrizioni	specchi d'acqua	non dovrà comportare riduzione di superficie boscata	
		la distanza del bordo degli specchi d'acqua dall'orlo superiore di eventuali scarpate non potrà essere inferiore a ml. 20	
		la loro dimensione dovrà essere limitata a contenere la quantità d'acqua strettamente necessaria all'innevamento delle piste di fondo da realizzare. In ogni caso tali laghetti artificiali non potranno avere una capienza superiore a mc. 20.000; la superficie di ogni singolo specchio d'acqua non potrà essere superiore a mq. 4.500 né inferiore a mq. 2.000	
		la configurazione planimetria degli specchi d'acqua e degli eventuali canali di adduzione a cielo aperto non dovrà avere forme geometriche rigide ma perimetri raccordati e sinuosi secondo modelli riscontrabili nell'assetto naturale del paesaggio interessato	
		qualora il materiale di scavo venga riutilizzato, internamente all'ambito, per la realizzazione dei percorsi del golf e delle piste di sci, il progetto per la costruzione dei laghetti artificiali dovrà comprendere anche le opere predette;	
		le alterazioni piano – altimetriche e l'approntamento generale delle superfici dovranno in ogni caso riferirsi al modello paesaggistico riscontrabile nella zona.	
	recinzazioni	realizzate esclusivamente in legno e non potranno avere un'altezza superiore a ml. 1,50	
	tettoie	completamente aperte o chiuse su un solo lato con SC max mq.25 per ciascuna tettoia destinata a ricovero temporaneo, e di mq. 400 per il campo scuola	
		non potranno essere realizzate più di 10 tettoie per il ricovero temporaneo; le stesse dovranno essere opportunamente distanziate l'una dall'altra al fine di non costituire aggregazioni edilizie.	
	magazzino	VM max mc	900
		H max n.piani	1
		Ds min m.	5,00
		Dc min . m.	5,00
		tetto	piano con copertura di adeguato strato vegetale o a falde con pendenza compresa fra 70% e 100% e manto in tegole piane tipo "Prefa", o similari nei colori marrone ,grigio o antracite
		l'intervento dovrà essere coerente con le caratteristiche paesaggistiche del contesto	
	alberature	le alberature esistenti dovranno essere mantenute in sito, quando non siano di impedimento all'esercizio dello sport	

Prescrizioni	nel caso in cui gli ambiti siano attraversati da itinerari pedonali e piste sciistiche, dovrà essere garantito il libero passaggio lungo i relativi tracciati, ai sensi delle presenti norme
	eventuali interventi che rendessero necessarie modifiche ai tracciati e /o agli impianti delle piste da fondo esistenti sono a carico del richiedente che resta impegnato ,previa stipula di fidejussione , al ripristino delle strutture e all'omologazione dei tracciati
Prescrizioni geologiche	sulla base dei risultati delle indagini geofisiche effettuate, in relazione all'individuazione, in termini di possibile risonanza di sito, delle frequenze di 5Hz, e 10Hz, andrà valutata in fase di progettazione edilizia la loro eventuale significatività rispetto alle opere da realizzare
	devono essere osservate le indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C. vigente.

Art. 62 – Case con servitù di legnatico	
Definizione	edifici per i quali vige il beneficio della servitù di legnatico, istituita con Patente Imperiale del 05.07.1853
Interventi	gli edifici esistenti alla data di adozione della Variante P.R.G.C. n.38 e demoliti o crollati in epoca successiva, potranno venir ricostruiti nel volume preesistente anche in deroga ai limiti e parametri stabiliti per le rispettive zone di appartenenza ma nel rispetto delle eventuali norme di carattere tipologico ed architettonico, a condizione che la demolizione sia stata regolarmente autorizzata, ovvero che l'eventuale crollo sia stato denunciato al Sindaco entro venti giorni dall'evento.
	in occasione della ricostruzione come pure nel caso di ristrutturazione, potrà, per comprovate ragioni di abitabilità, venir consentito un ampliamento
	i locali ricavabili grazie a detto ampliamento potranno essere destinati esclusivamente ai seguenti usi: ripostiglio, legnaia, autorimessa, impianti tecnologici e servizi igienici.
Indici parametri	e ampliamento
	30% per edifici aventi volume inferiore a mc 1.000
	25% per edifici aventi volume da mc 1.000 a mc 1.500
	20% per edifici aventi volume superiore a mc 1.500

Art. 63 – Prescrizioni di carattere archeologico	
la località di Camporosso ed in particolare,il tratto di strada (Via Valcanale) dallo spartiacque fisico al passaggio a livello, nonchè tutto il tracciato della strada denominata "antica Via Romana" (Via Romana, Via Savorgnana e strada forestale fino al valico di Coccau), sono da considerarsi di particolare interesse archeologico.	
gli eventuali scavi, compresi in una fascia di ml. 15 per lato dei suddetti tracciati e interessanti l'area ad "elevato rischio archeologico" limitrofa alla via Valcanale in Camporosso, come individuata con apposito contorno nella zonizzazione di piano, dovranno essere preceduti da un attento esame del suolo ed effettuati con la massima attenzione e diligenza al fine di non pregiudicare l'integrità di eventuali resti archeologici. In caso di ritrovamento o comunque di conoscenza della presenza di reperti archeologici, i lavori dovranno essere sospesi e dovrà essere immediatamente eseguita denuncia alla competente Soprintendenza.	

nella cartografia di piano sono altresì individuate, con diverso specifico contorno, le aree soggette a “vincolo archeologico” istituito, ai sensi degli artt. 1 e 3 della L. 1089/1939 (ora D.Lgs. 42/2004), con D.M. dd. 20-5-86. In tale ambito gli interventi di qualsiasi natura sono subordinati al rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dei beni d’interesse archeologico.

Art.64– Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici

Definizione	le aree di pertinenza dei fiumi, torrenti, laghi e delle altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia, per una fascia di almeno 10 metri dalla sponda
Interventi	mantenimento e ripristino della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente i corpi idrici:
	stabilizzazione delle sponde
	conservazione della biodiversità
Procedura	Gli attraversamenti, le occupazioni e gli interventi da realizzare sul demanio idrico sono soggetti all’autorizzazione o concessione demaniale
	Le aree del demanio idrico di nuova formazione non possono essere oggetto di sdemanializzazione

Art.65 – Prescrizioni riguardanti il SIC “Jof di Montasio e Jof Fuart” – IT 3320010 – e la ZPS “Alpi Giulie” – IT3321002-

prescrizioni	I territori ricompresi all’interno degli ambiti dei siti Natura 2000 sono soggetti alle specifiche disposizioni delle Misure di Conservazione e Sviluppo o, se vigenti, alle Norme di gestione
	Nell’ambito della zona G3ap “Piste da discesa”, che lambisce la torbiera presso la “Malga Lussari”, ogni intervento dovrà essere condotto con la massima cautela al fine di preservare gli habitat tutelati secondo le specifiche indicazioni contenute nella “Relazione d’incidenza” di data 9-5-05, sulla base della quale è stata emessa, da parte della competente autorità regionale, la favorevole valutazione n.AL.P.11/2348-SIC 295, datata 19-10-05.
	all’interno del SIC “Jof di Montasio e Jof Fuart” il tracciato della pista di sci dovrà avere uno sviluppo il più possibile ridotto ed una larghezza massima di ml.40;
	in corrispondenza del pascolo di “Malga Lussari” la pista da sci dovrà essere realizzata riducendo al minimo i movimenti di terra;
	dovrà essere evitata la realizzazione di qualsiasi manufatto in corrispondenza della torbiera della “Malga Lussari” e dovrà essere evitato qualsiasi movimento di terra nell’area immediatamente a monte della torbiera medesima al fine di non alterarne l’alimentazione idrica;
	la pista di sci dovrà mantenersi a valle della torbiera ed a una distanza non inferiore a 50 ml. e comunque tale da non interferire con l’idrologia della torbiera medesima.

Art. 66 - Interventi di recupero degli stavoli

Art. 66 - Interventi di recupero degli stavoli			
Definizione	edifici individuati nella zonizzazione di piano come "stavoli schedati"		
	fanno parte integrante del presente articolo le schede relative agli "stavoli schedati" con Variante PRGC n.64 e n. 83 .		
Interventi	restauro e risanamento conservativo gli edifici soggetti a tale intervento sono individuati nelle schede facenti parte integrante del presente articolo		
	ristrutturazione edilizia, senza demolizione e ricostruzione , con mantenimento della sagoma planivolumetrica		
	gli interventi ricadenti in aree di demanio sciabile sono ammessi purchè, a parere dell'Ente gestore delle piste e degli impianti, tali da non ostacolare in alcun modo l'esercizio delle piste e delle attrezzature ammesse		
	"stavoli schedati" Variante PRGC n.64	gli edifici soggetti a intervento di restauro e risanamento conservativo sono individuati nelle schede facenti parte integrante del presente articolo	
Destinazione	agricola		
	residenziale	residenza stagionale	
		residenza Limitatamente agli edifici localizzati in ambiti serviti	
	ammesso il ricavo di 1 unità immobiliare ; 2 se esplicitamente proposta dalle schede facenti parte integrante del presente articolo		
	ricettività	Sempre ammissibile per edifici localizzati in ambiti serviti e dotati di accessibilità carrabile esistente	
"stavoli schedati" Variante PRGC n.64 e n. 83	la destinazione d'uso e il numero delle unità immobiliari sono quelle riportate nelle schede facenti parte integrante del presente articolo		
Prescrizioni	gli interventi dovranno essere eseguiti nel rispetto delle prescrizioni tipologiche del presente articolo e delle prescrizioni delle schede facenti parte integrante della presente norma		
	edificio n. 28	gli interventi devono essere attuati nel rispetto delle prescrizioni poste per il Paesaggio dei pendii boscati e della Conca del Monte Lussari dall'All. D - Schede dei beni dichiarati di notevole con l'individuazione di ulteriori contesti "del PPR	
	copertura	struttura	utilizzo, ove necessario , di elementi di dimensioni, materiale e finitura analoghe a quelle esistenti con trattamenti che non modifichino la tonalità degli elementi prescritto l'impiego di travi tipo Trieste vietato l'inserimento di abbaini e di finestre in falda
		isolamenti	un pacchetto isolante della copertura fino ad uno spessore massimo di 15 cm non verrà considerato aumento di volume urbanistico. Ulteriore isolamento termico è ammesso solamente all'interno dell'involucro edilizio . Le eventuali mantovane di dimensioni contenute, a strato semplice di legno, trattato con protettivo incolore e dal disegno lineare.
	manto	tavolette di larice, scandole di larice o abete di lunghezza pari a 1m ;	

		pluviali	elementi dal disegno lineare in legno o rame
	pareti esterne	murature	consolidamento delle strutture murarie tramite le tecniche che meglio consentono il rispetto delle caratteristiche originarie dell'edificio.
			ripristino ed integrazione delle sigillature delle fughe tra le pietre mantenendo il rapporto formale tra pietra e malta a vista effettuato con malte di calce e cemento non bianco
		intonaci	utilizzo di intonaco con malte bastarde di calce spenta e cemento bianco non posato con l'individuazione di fasce o marcapiani e neppure con finiture a graffiato, bugnato e similari ma solo tirato a frattazzo o a dorso di cazzuola;
			vietato l'isolamento termico "a cappotto" esterno
		tinteggiatura	ove ammessa dalla scheda , nel colore bianco
		blockbau	sostituzione di singoli elementi o dell'intera parete lignea ,qualora non recuperabile ,con altri analoghi della medesima forma e dimensione e finitura di quelli originari .
	vietato l'utilizzo di impregnanti o di trattamenti che alterino la finitura originaria		
	tamponamenti lignei	sostituzione , ove necessaria ,con legname delle medesime dimensioni dell'esistente ,lavorato in maniera tradizionale e non impregnato	
		vietato l'utilizzo di impregnanti o di trattamenti che alterino la finitura originaria.	
		mantenimento della forma e del posizionamento dei fori di areazione presenti	
fori	conservazione dei fori esistenti con la loro posizione, forma, dimensione e materiali; ammesse modifiche limitate solo per raggiungimento parametri di illuminazione prescritti dalla normativa vigente in materia		
	l'apertura di nuove forature ammessa solo per interventi con modifica di destinazione d'uso per motivate esigenze igienico sanitarie e di utilizzo. Deve essere compatibile con le caratteristiche architettoniche originarie delle facciate, riprendendo i moduli compositivi fondamentali del manufatto (partitura e dimensioni delle aperture esistenti).		
	Indicativamente dovranno essere osservati i seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> • preferire la realizzazione di aperture di dimensioni limitate, riprendendo la morfologia dei fori esistenti, sulla parte basamentale dell'edificio realizzate lungo la fascia centrale del prospetto e sufficientemente distanti dagli spigoli e da altri fori esistenti; di aperture di maggiori dimensioni sui fronti lignei solo se poste in asse con il colmo (ove possibile) • evitare, ove possibile, i fronti principali e quelli orientati verso valle, preferendo i prospetti laterali e meno esposti paesaggisticamente 		
			ammesso il mantenimento della tipologia di tavolette o scandole esistenti
		torretta da camino	ammessa una torretta da camino per unità abitativa realizzata in metallo di colore grigio
	serramenti	restauro dei serramenti lignei esistenti	

		<p>sostituzione dei manufatti non recuperabili con altri della medesima forma, materiale e trattamento dei preesistenti</p> <p>nuovi serramenti in legno di tipologia e finitura tradizionale (legno impregnato)</p> <p>i serramenti con dimensioni uguali o superiori a 75x75 cm dovranno prevedere due ante; qualora la dimensione verticale del serramento sia superiore va interrotta con specchiatura</p> <p>vietate ante ad oscuro sui fori inseriti sulle strutture lignee (blockbau,tamponamenti,...).</p>
	architravi, stipiti	<p>restauro delle architravi e degli stipiti esistenti</p> <p>sostituzione dei manufatti non recuperabili con altri della medesima forma, materiale e trattamento dei preesistenti</p>
	inferriate	interne al foro e senza decorazioni esclusivamente al piano terra
	“stavoli schedati” Variante PRGC n. 64 e n. 83	gli interventi dovranno essere eseguiti nel rispetto delle prescrizioni tipologiche del presente articolo e delle prescrizioni delle schede facenti parte integrante della presente norma
Pertinenze	aree prative	<p>assoluta conservazione ; vietato l'utilizzo di cordoli, pavimentazioni, scavi e riporti che alterino l'andamento naturale del terreno e la configurazione del pendio</p> <p>ammessi limitati appezzamenti coltivati ad orto</p>
	recinzioni	steccati e staccionate di legno di tipo tradizionale a protezione dagli animali selvatici o domestici al pascolo realizzati con pali in legno e tavole o mezzi tondi in legno per le parti orizzontali
	Aree di parcheggio	non superiori a 1 posto macchina per unità immobiliare , localizzate in posizione defilata rispetto agli edifici in modo da evitare esposizioni a visuali panoramiche , evitando sbancamenti, livellamenti e movimenti di terra in contrasto con l'andamento del terreno circostante. Va evitato l'utilizzo di materiali cementizi, preferendo, in relazione agli interventi, la scogliera ed il ghiaio e provvedendo all'inerbimento.
	legnaie	ammessa in aderenza al fabbricato, con esclusione del prospetto verso valle , la costruzione di manufatti in tavolato ligneo di superficie non superiore a mq. 4
Elementi tecnologici	antenne	posizionate nella falda meno esposta alla visuale paesaggistica ;vietata l'installazione di antenne paraboliche
infrastrutture	approvvigionamento idrico	ammessa l'installazione di cisterne interrate per la raccolta dell'acqua piovana che dovrà avvenire senza la necessità di riporti artificiali o modifiche sostanziali all'andamento naturale del terreno
	scarichi	ammesse, previa perizia idrogeologica, vasche di decantazione e successiva fitodepurazione
Requisiti sanitari	igienico	ammesse ,previa valutazione favorevole dell'autorità sanitaria territorialmente competente, altezze interne e rapporti di illuminazione e areazione inferiori a quelli prescritti dalla normativa vigente in materia qualora la modifica delle aperture esistenti e/o la realizzazione di nuove aperture comporti una trasformazione dei prospetti non compatibile con le caratteristiche dell'intervento
Viabilità		mantenimento e recupero della viabilità esistente, nelle sue caratteristiche di tracciato, dimensionali e costruttive
		la viabilità di cantiere deve avere carattere di temporaneità ; al termine degli interventi prescritto il ripristino delle condizioni di viabilità di accesso autorizzate nel progetto.

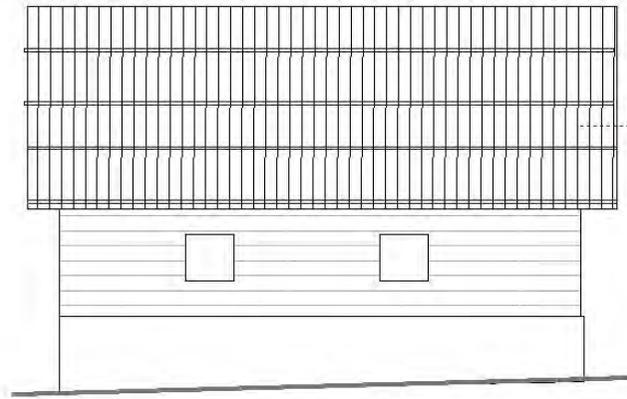
Procedura	nel caso di cambio di destinazione d'uso il titolo abilitativo è subordinato a permesso a costruire e alla stipula di una convenzione con il comune con la quale i richiedenti si impegnano ad effettuare, secondo le modalità stabilite dalla convenzione medesima, la manutenzione ambientale delle aree di proprietà poste nelle vicinanze dell'edificio.
	l'utilizzo dell'edificio alla destinazione residenziale non comporta il diritto da parte del beneficiario alla dotazione di servizi pubblici ad onere della collettività quali infrastrutture per l'approvvigionamento di acqua, depurazione delle acque reflue, fornitura di energia elettrica e termica, asporto dei rifiuti solidi e fornitura di servizi di trasporto, dotazione e relativa gestione di infrastrutture viarie pubbliche di accesso all'area o al singolo fabbricato. La dotazione di eventuali infrastrutture a servizio del singolo edificio è a carico del proprietario
	per gli edifici adibiti a residenza stagionale in deroga al Regolamento edilizio comunale non potranno essere rilasciate certificazioni di agibilità permanente, ma solo relative ad un uso temporaneo
Prescrizioni geologiche	ogni intervento dovrà essere realizzato nel rispetto delle normative vigenti, si dovrà tener conto delle indicazioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al capitolo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.G.C. vigente
	per lo stavolo individuato con la num. 4) è prescritta la realizzazione del piano di calpestio del piano terra a + 0.30 m dalla quota del piano campagna.
Altre Prescrizioni	in caso di edifici o porzioni di edifici in stato di abbandono deve essere verificata – preliminarmente a qualsiasi intervento- la presenza e l'utilizzo della struttura da parte di eventuali specie tutelate (ad es. i Chiroteri) al fine di adottare opportune misure mitigative e/o compensative .
Documentazione	prescritta la presentazione di documentazione fotografica dei prospetti esistenti alla data di richiesta del titolo abilitativo asseverata dal progettista .
	qualora la situazione del fabbricato non risulti conforme a quella rappresentata dalla scheda l'Ufficio Tecnico comunale valuterà se le difformità siano tali da configurare una situazione non più riconducibile a quanto previsto dalla variante .

STAVOLI SCHEDATI

Località	Camporosso - loc. Val Bartolo	Scheda n. 1
Dati catastali	F.1 mapp.2118	

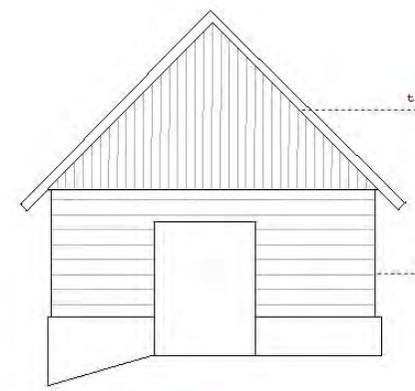


Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	1
Prescrizioni	conservazione o riproposizione degli elementi conformi



Prospetto ovest

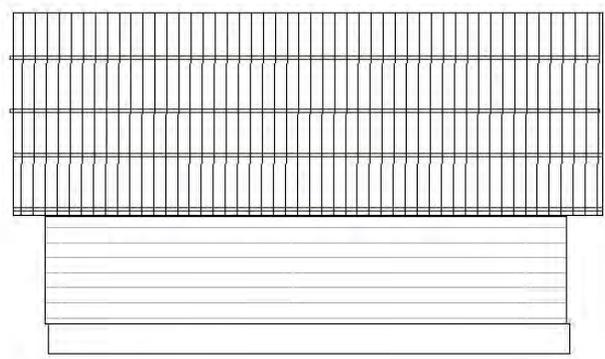
manto scandole lignee



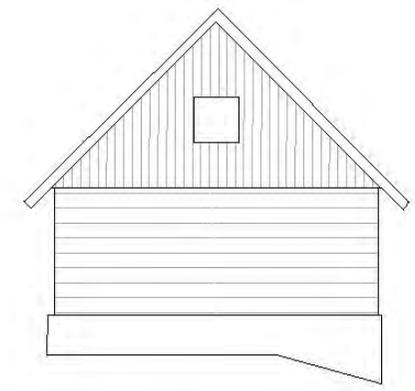
Prospetto nord

tavolato

blockbau



Prospetto est



Prospetto sud



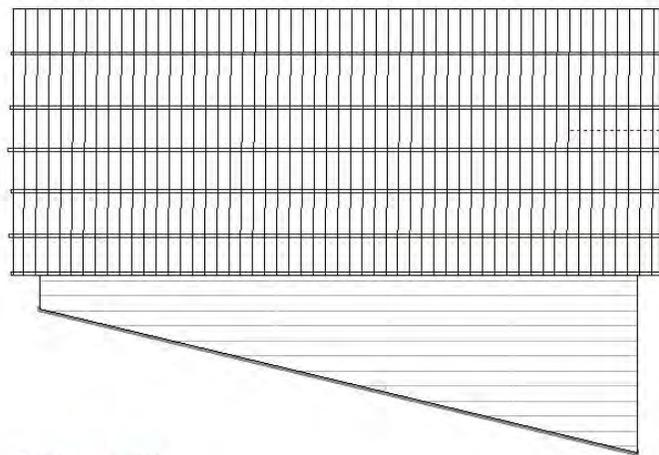
elementi conformi

STAVOLI SCHEDATI

Località	Camporosso - loc. Val Bartolo	Scheda n. 2
Dati catastali	F.4 mapp.521	

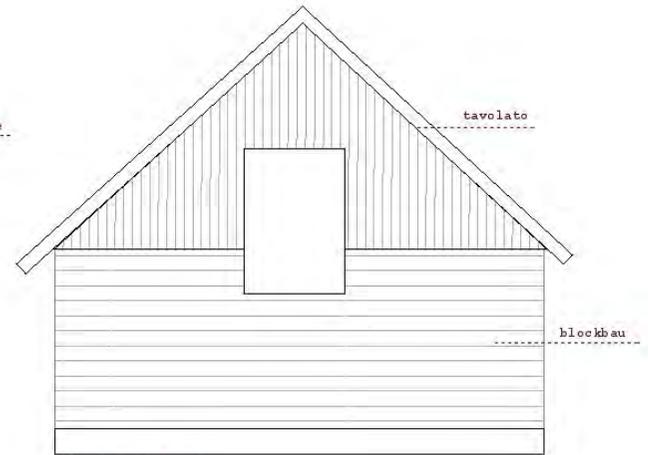


Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	1
Prescrizioni	conservazione o riproposizione degli elementi conformi



Prospetto sud

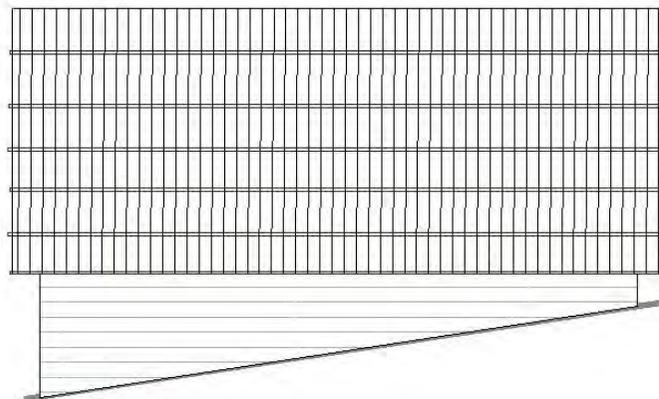
manto scandole lignee



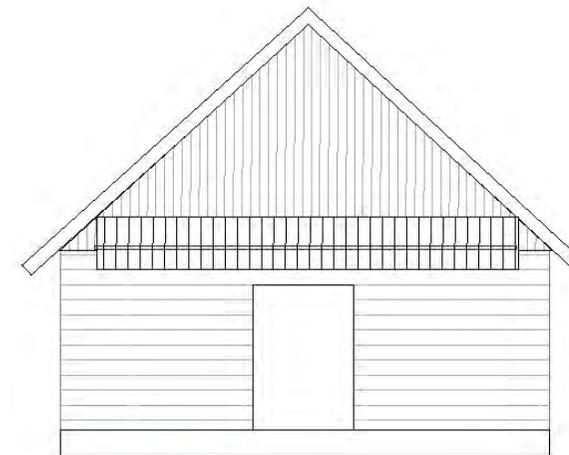
Prospetto est

tavolato

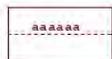
blockbau



Prospetto nord



Prospetto ovest



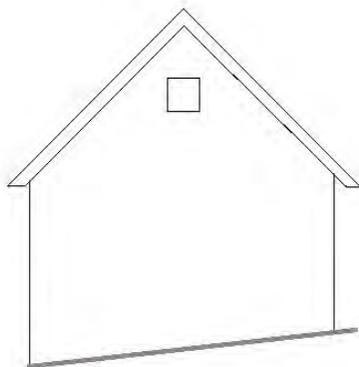
elementi conformi

STAVOLI SCHEDATI

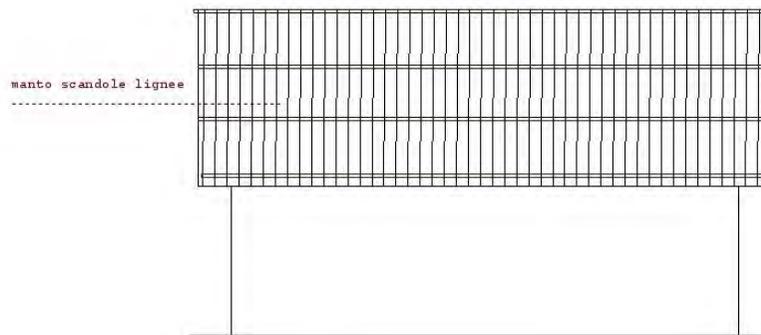
Località	Camporosso - loc. Val Bartolo	Scheda n. 3
Dati catastali	F.4 mapp.522	



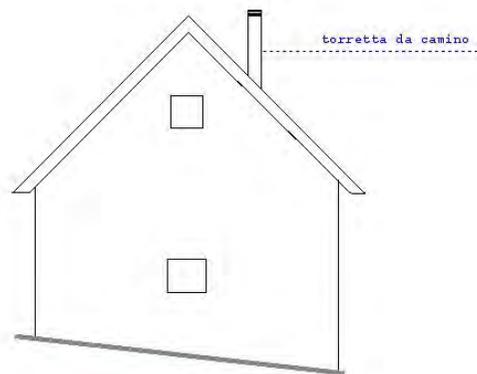
Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	1
Intervento	restauro e risanamento conservativo
Prescrizioni	conservazione o riproposizione degli elementi conformi sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo



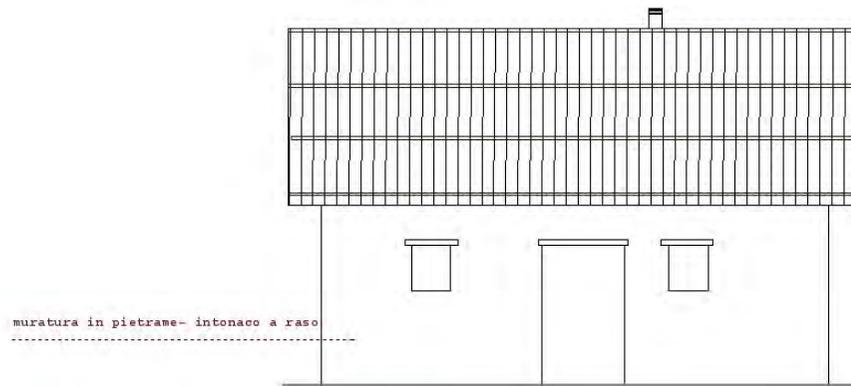
Prospetto est



Prospetto nord



Prospetto ovest



Prospetto sud



elementi conformi

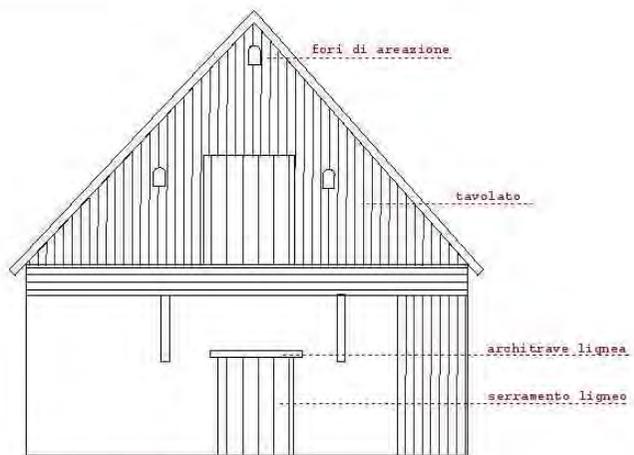


elementi difforni

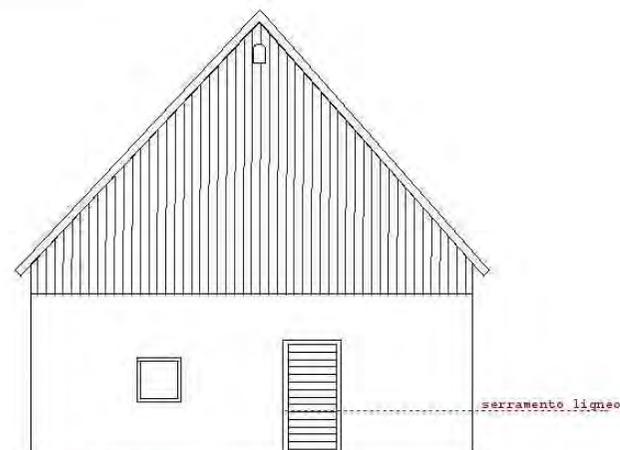
STAVOLI SCHEDATI		
Località	Camporosso - loc. Valbruna	Scheda n. 4
Dati catastali	F.15 mapp.320	



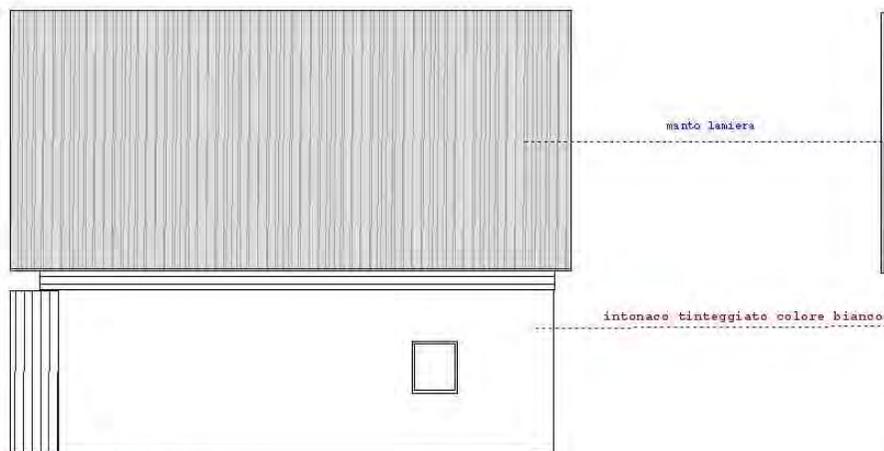
Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	1
Intervento	restauro e risanamento conservativo
Prescrizioni	conservazione o riproposizione degli elementi conformi
	sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo
	la modifica delle forature sul prospetto est è ammessa solo se sia dimostrata l'impossibilità di soluzioni distributive interne che garantiscano il rispetto dei parametri di illuminazione .
	è prescritta la realizzazione del piano di calpestio del piano terra a + 0.30 m dalla quota del piano campagna



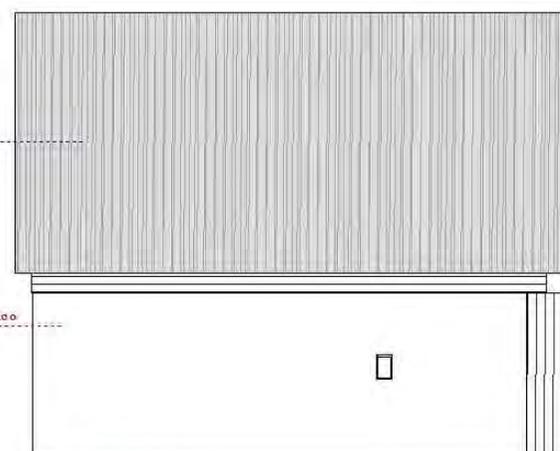
Prospetto est



Prospetto ovest



Prospetto nord



Prospetto sud

..... elementi conformi

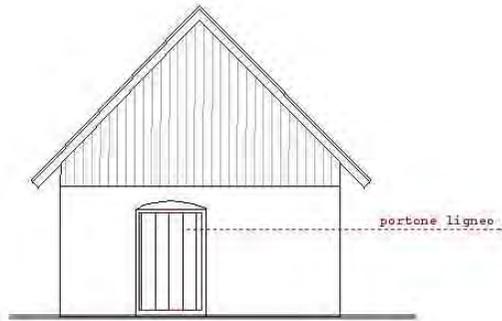
..... elementi difformi

STAVOLI SCHEDATI

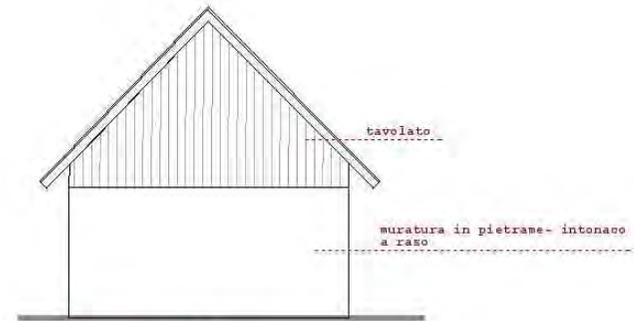
Località	Camporosso - Obuas	Scheda n.5
Dati catastali	F.12 mapp.326-327-1757/1	



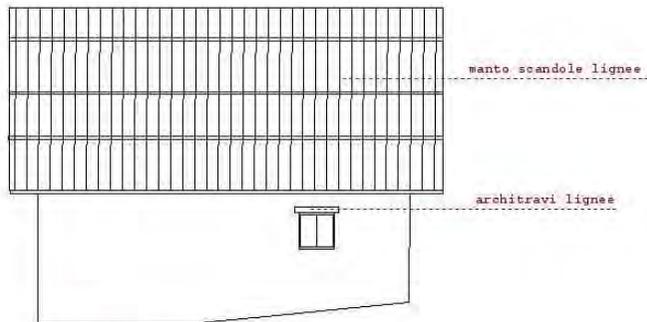
Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	1
Intervento	restauro e risanamento conservativo
Prescrizioni	conservazione o riproposizione degli elementi conformi
	la modifica delle forature sul prospetto ovest è ammessa solo se sia dimostrata l'impossibilità di soluzioni distributive interne che garantiscano il rispetto dei parametri di illuminazione .



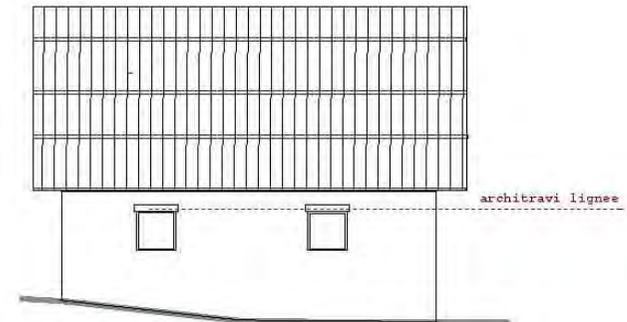
Prospetto ovest



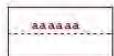
Prospetto est



Prospetto sud



Prospetto nord



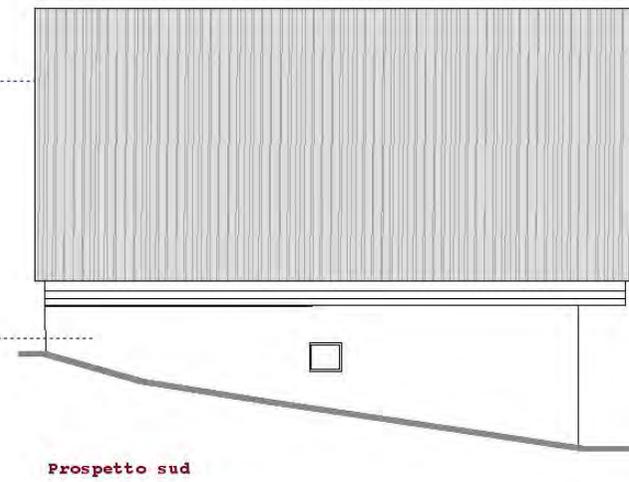
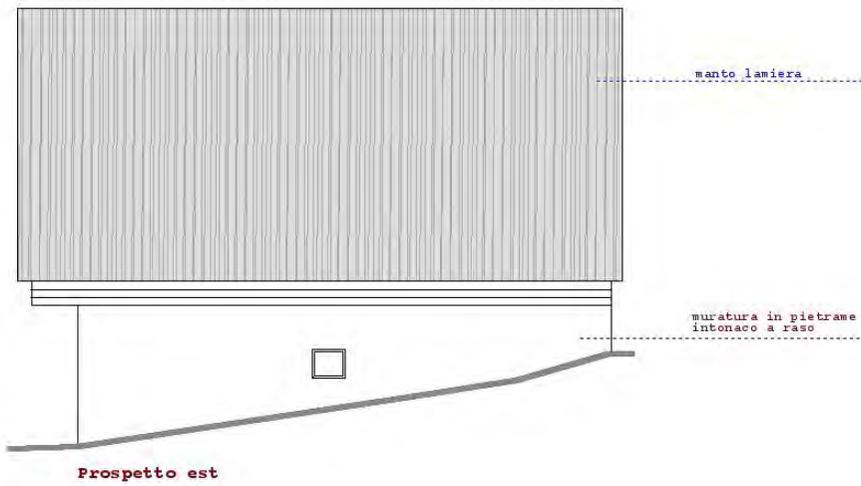
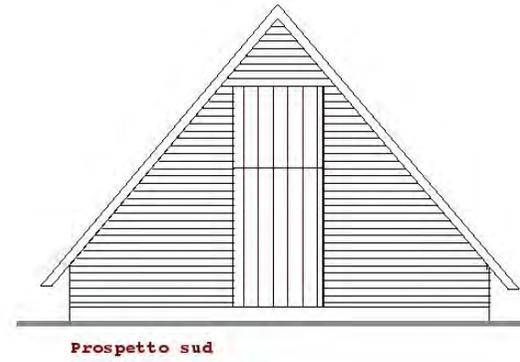
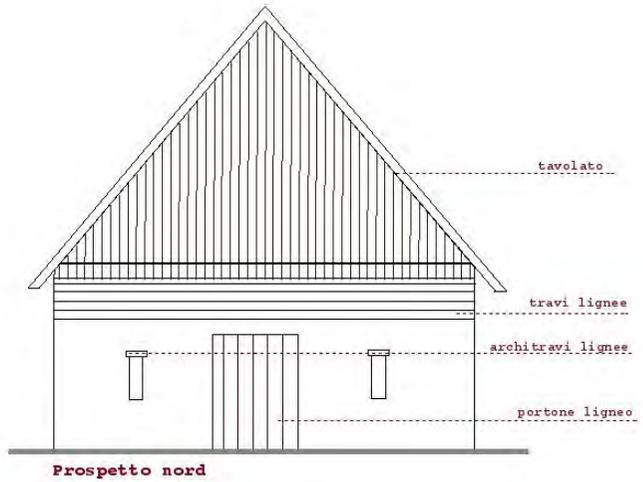
elementi conformi

STAVOLI SCHEDATI

Località	Camporosso - loc. Podbuas	Scheda n. 7
Dati catastali	F.15 mapp.324	



Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	1
Intervento	restauro e risanamento conservativo
Prescrizioni	conservazione o riproposizione degli elementi conformi sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo la modifica delle forature sul prospetto nord è ammessa solo se sia dimostrata l'impossibilità di soluzioni distributive interne che garantiscano il rispetto dei parametri di illuminazione .



aaaaaa elementi conformi

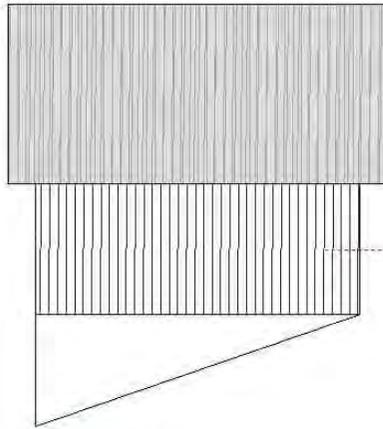
aaaaaa elementi difforni

STAVOLI SCHEDATI

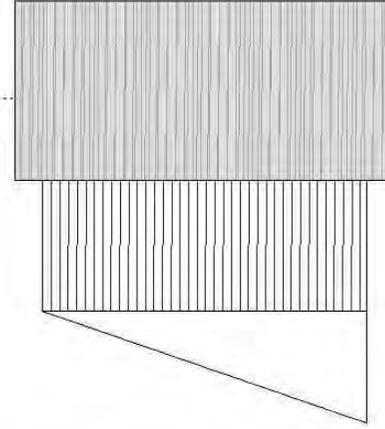
Località	Rutte Piccolo	Scheda n. 8
Dati catastali	F.9 mapp.246	



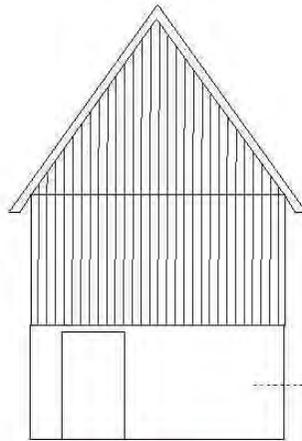
Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	1
Intervento	restauro e risanamento conservativo
Prescrizioni	conservazione o riproposizione degli elementi conformi sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo



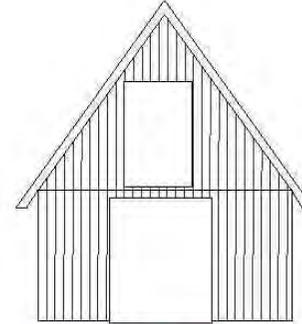
Prospetto est



Prospetto ovest



Prospetto nord



Prospetto sud



elementi conformi



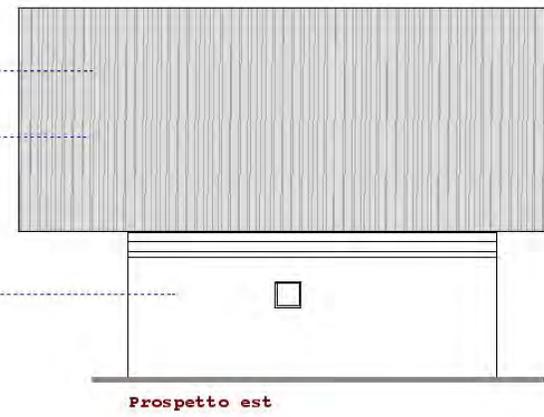
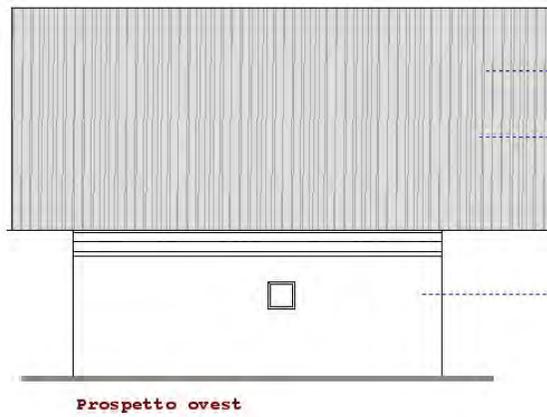
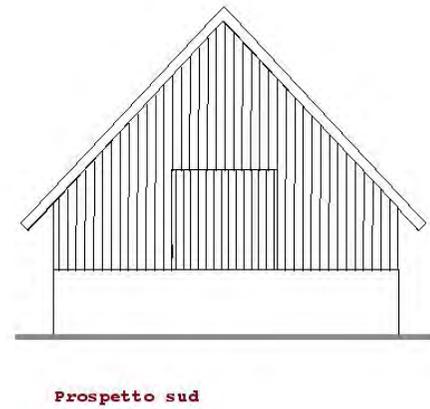
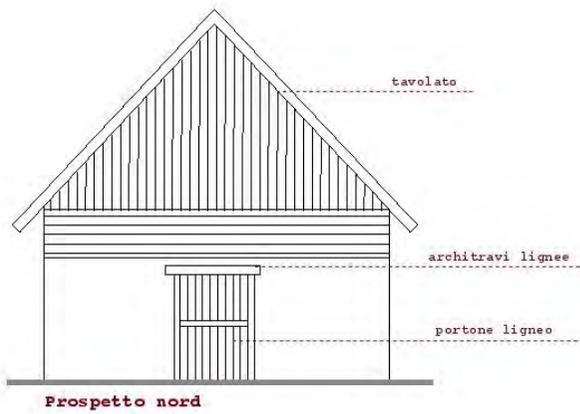
elementi difformi

STAVOLI SCHEDATI

Località	Fusine	Scheda n. 9
Dati catastali	F.11 mapp.1690	



Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	1
Intervento	restauro e risanamento conservativo
Prescrizioni	conservazione o riproposizione degli elementi conformi sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo



aaaaaa elementi conformi

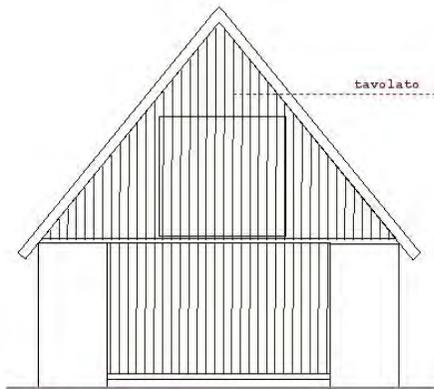
aaaaaa elementi difformi

STAVOLI SCHEDATI

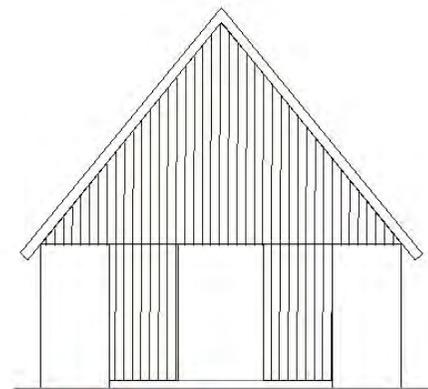
Località	Rutte Piccolo	Scheda n. 10
Dati catastali	F.9 mapp.246	



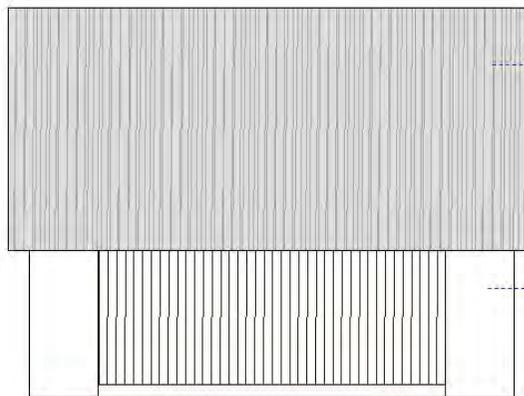
Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	1
Prescrizioni	conservazione o riproposizione degli elementi conformi sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo



Prospetto nord

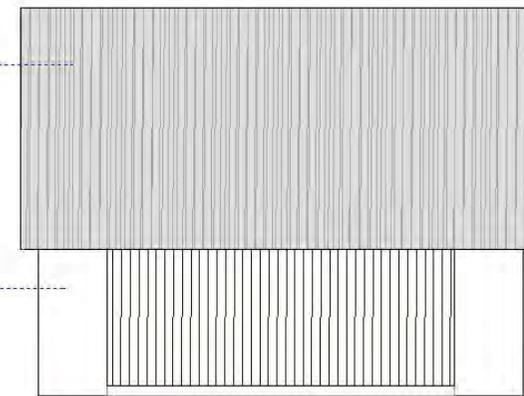


Prospetto ovest



Prospetto est

manto lamiera



Prospetto sud

intonaco



elementi conformi



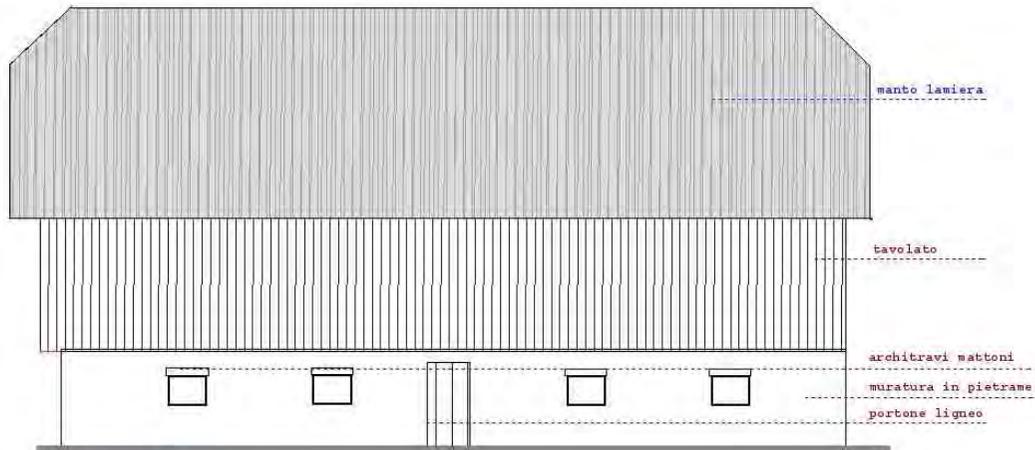
elementi difformi

STAVOLI SCHEDATI

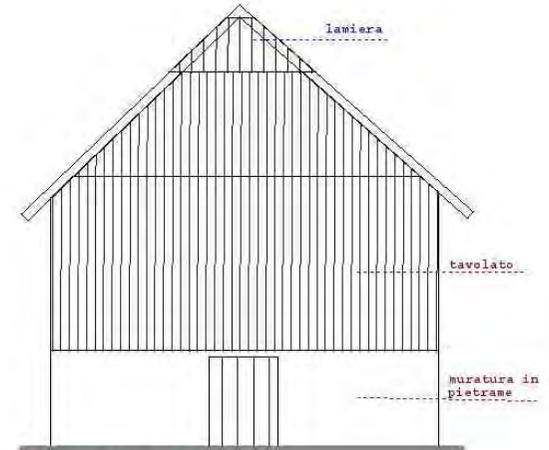
Località	Rutte loc. Brettner	Scheda n. 11
Dati catastali	F.7 mapp.112	



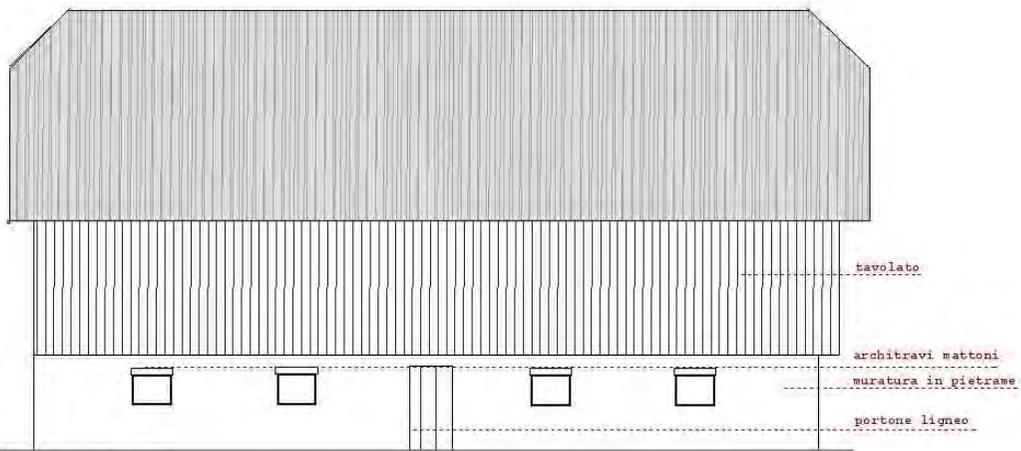
Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	2
Prescrizioni	conservazione o riproposizione degli elementi conformi sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo



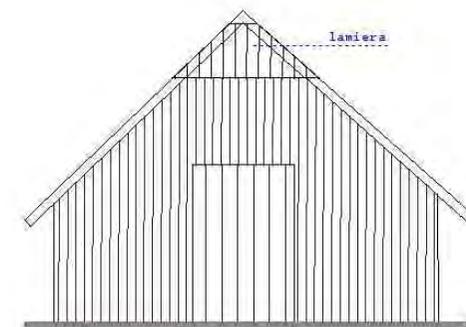
Prospetto ovest



Prospetto nord



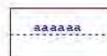
Prospetto est



Prospetto sud



elementi tipologici originari



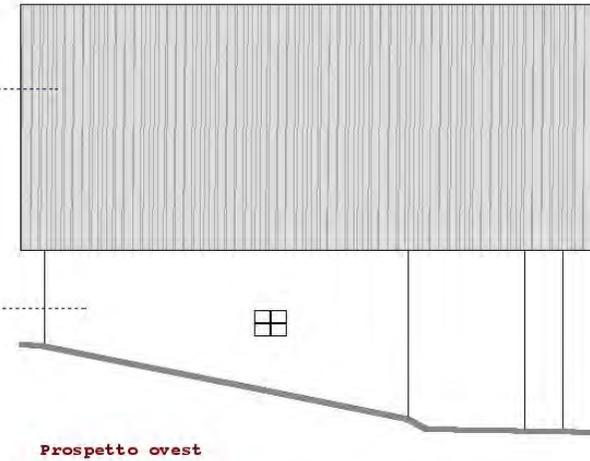
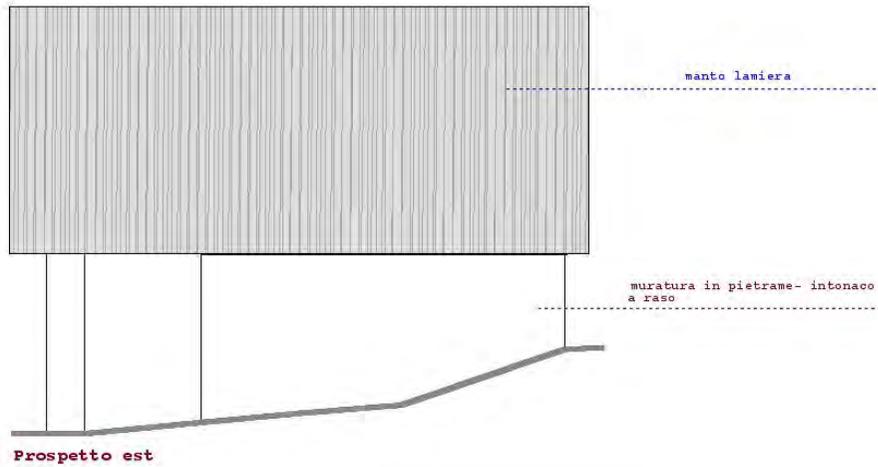
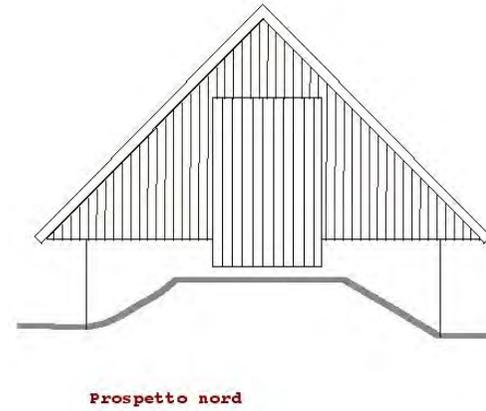
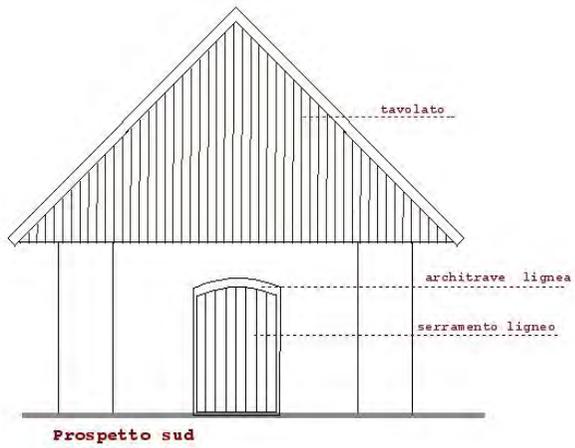
elementi difforni

STAVOLI SCHEDATI

Località	Fusine	Scheda n. 12
Dati catastali	F. 364 mapp.1213/3	



Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	1
Prescrizioni	conservazione o riproposizione degli elementi conformi sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo



aaaaaa elementi conformi

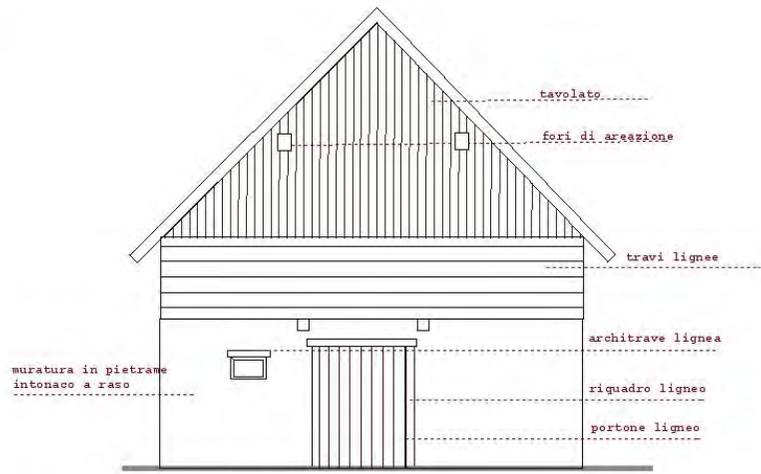
aaaaaa elementi difformi

STAVOLI SCHEDATI

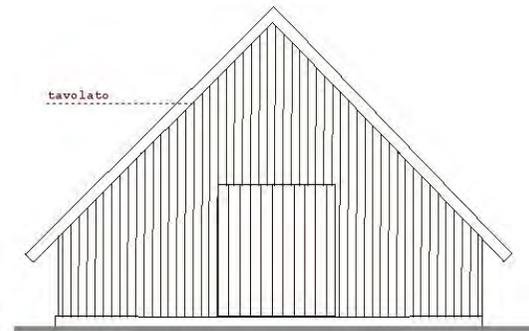
Località	Fusine	Scheda n. 13
Dati catastali	F. 364 mapp.1090/1 1090/2	



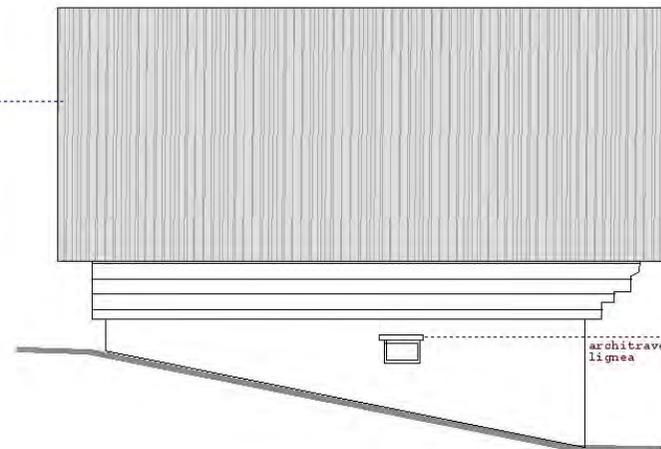
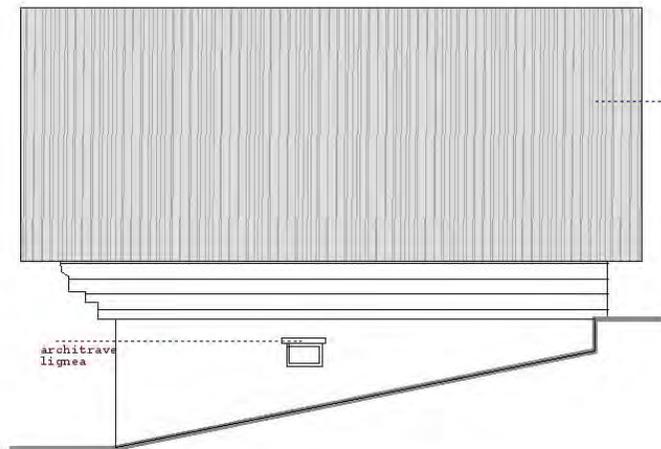
Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	1
Intervento	restauro e risanamento conservativo
Prescrizioni	conservazione o riproposizione degli elementi conformi
	sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo
	la modifica delle forature sul prospetto est è ammessa solo se sia dimostrata l'impossibilità di soluzioni distributive interne che garantiscano il rispetto dei parametri di illuminazione .



Prospetto est



Prospetto ovest



aaaaaa elementi conformi

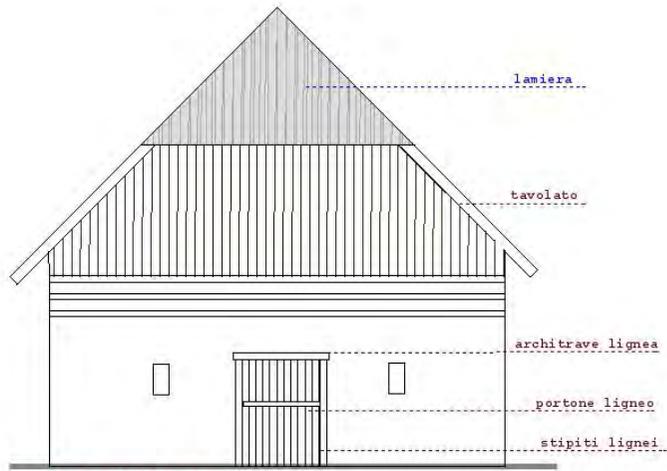
aaaaaa elementi difformi

STAVOLI SCHEDATI

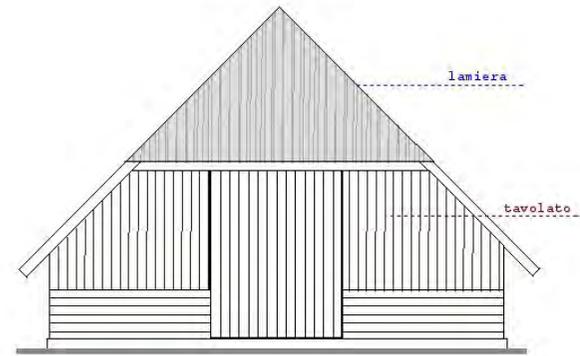
Località	Fusine	Scheda n. 14
Dati catastali	F. 11 mapp.1229-1230	



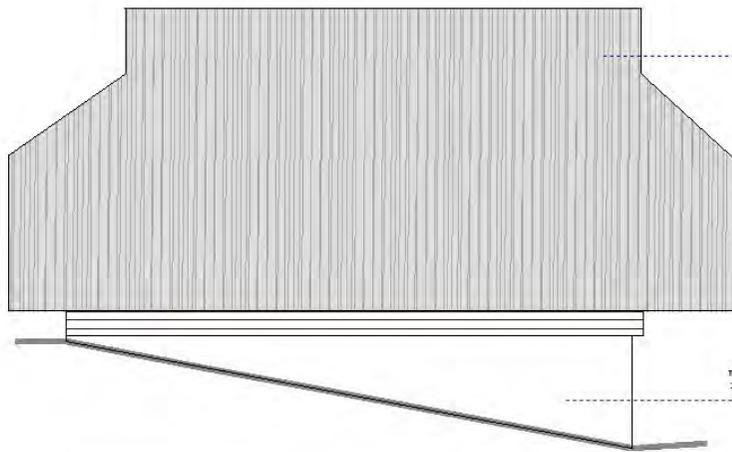
Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	1
Intervento	restauro e risanamento conservativo
Prescrizioni	conservazione o riproposizione degli elementi conformi sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo la modifica delle forature sul prospetto sud è ammessa solo se sia dimostrata l'impossibilità di soluzioni distributive interne che garantiscano il rispetto dei parametri di illuminazione .



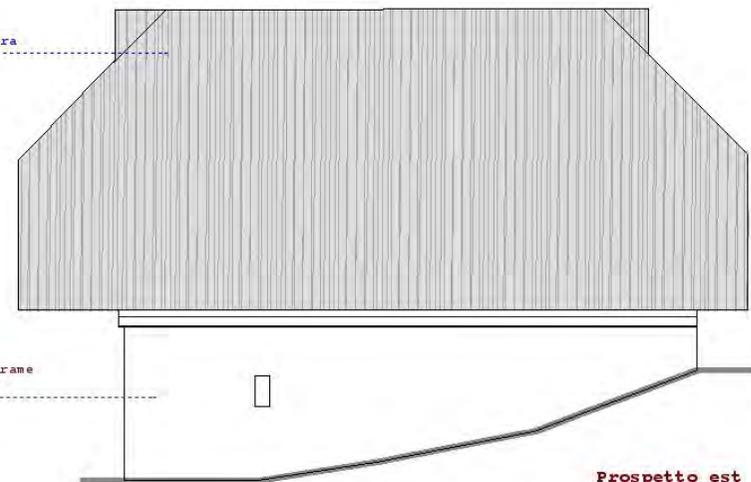
Prospetto sud



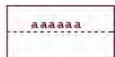
Prospetto nord



Prospetto ovest



Prospetto est


 elementi conformi

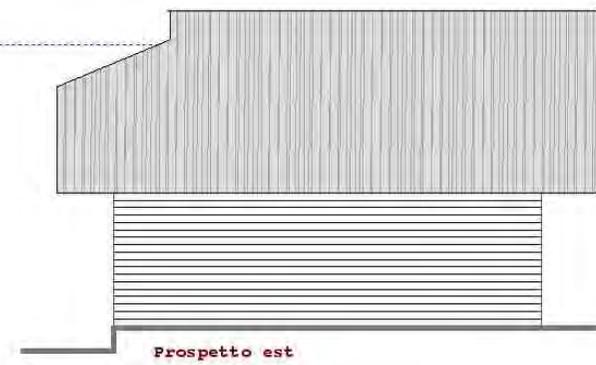
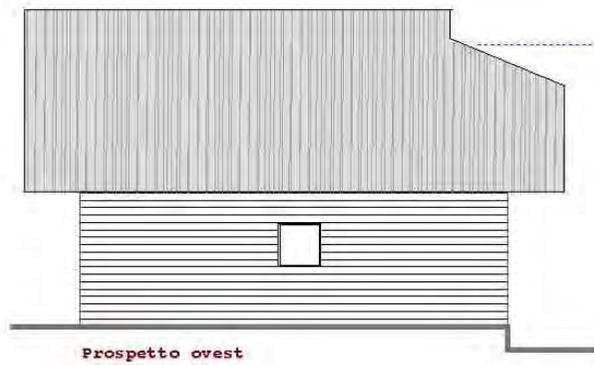
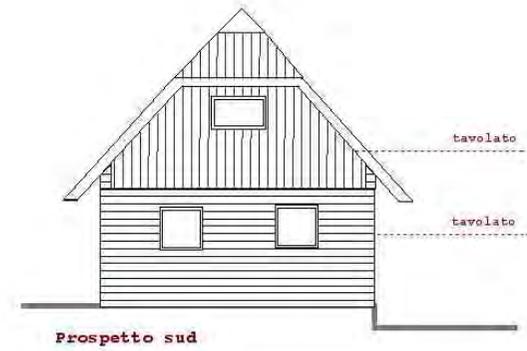
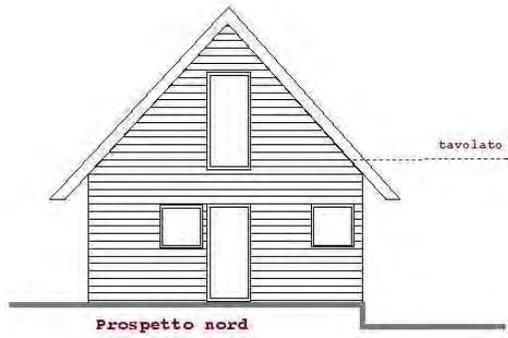

 elementi difformi

STAVOLI SCHEDATI

Località	Fusine	Scheda n. 15
Dati catastali	F. 5 mapp.446/2\	



Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	1
Intervento	restauro e risanamento conservativo
Prescrizioni	conservazione o riproposizione degli elementi conformi sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo



aaaaaa elementi conformi

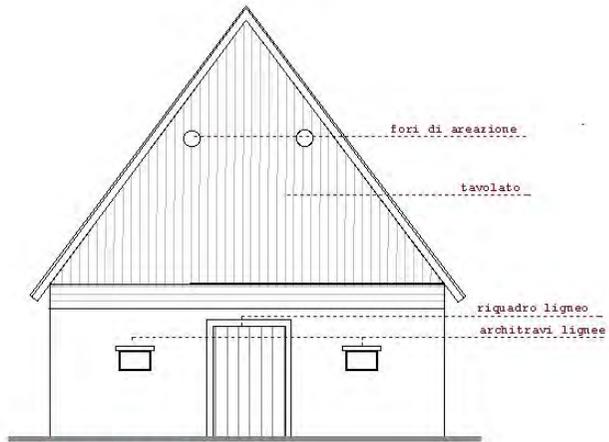
aaaaaa elementi difformi

STAVOLI SCHEDATI

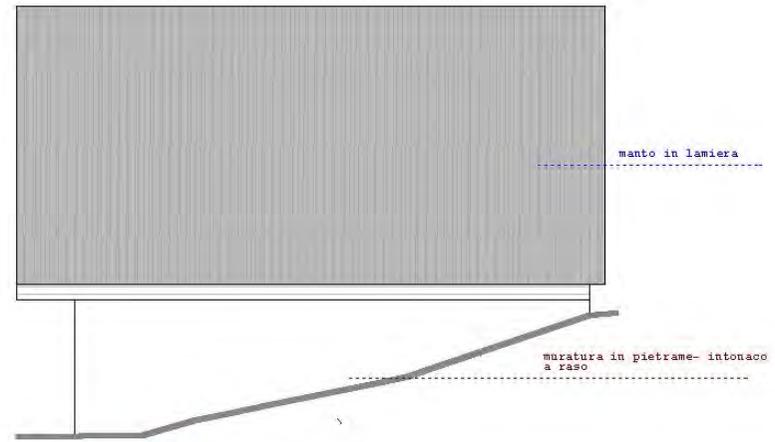
Località	Ortigara	Scheda n. 16
Dati catastali	F. 14 mapp.552	



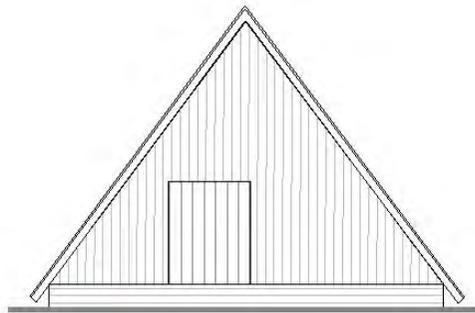
Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	1
Intervento	restauro e risanamento conservativo
Prescrizioni	conservazione o riproposizione degli elementi conformi sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo la modifica delle forature sul prospetto nord è ammessa solo se sia dimostrata l'impossibilità di soluzioni distributive interne che garantiscano il rispetto dei parametri di illuminazione .



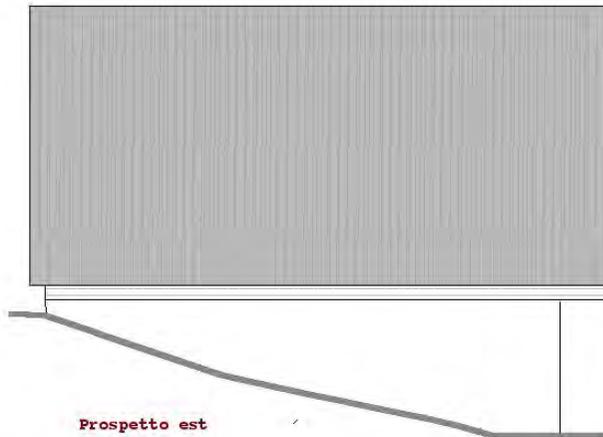
Prospetto nord



Prospetto ovest



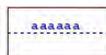
Prospetto sud



Prospetto est



elementi conformi



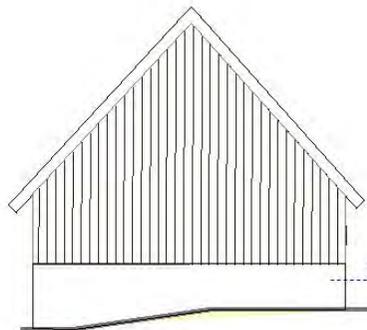
elementi difformi

STAVOLI SCHEDATI

Località	Fusine	Scheda n. 17
Dati catastali	F. 11 mapp.1232	

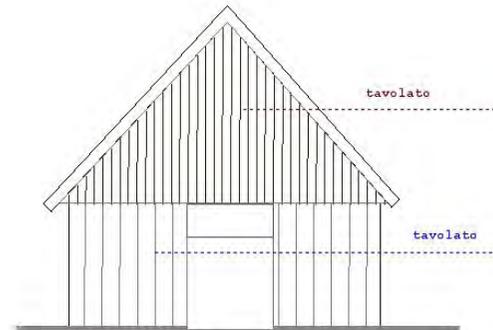


Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	1
Prescrizioni	conservazione o riproposizione degli elementi conformi sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo

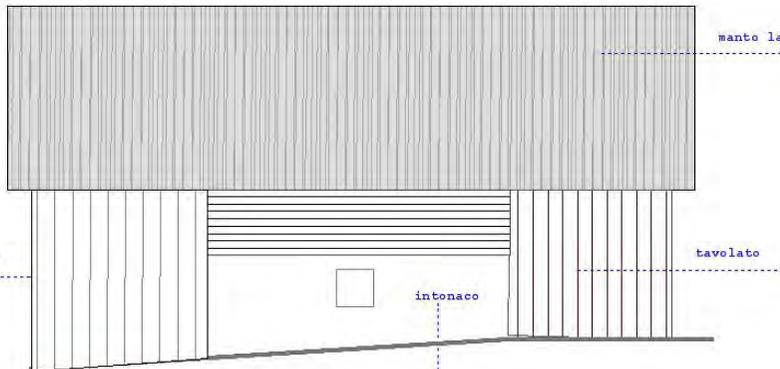


Prospetto nord

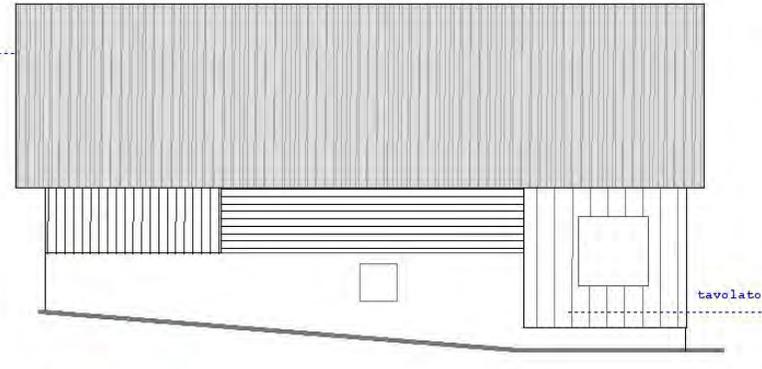
portone ligneo



Prospetto sud



Prospetto est



Prospetto ovest

elementi conformi

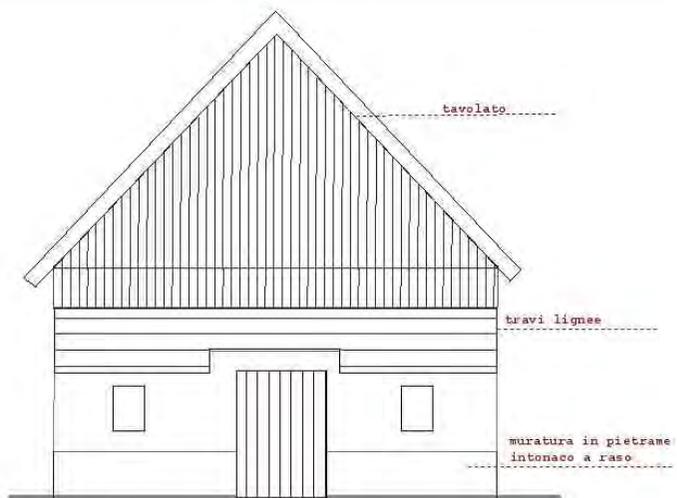
elementi difformi

STAVOLI SCHEDATI

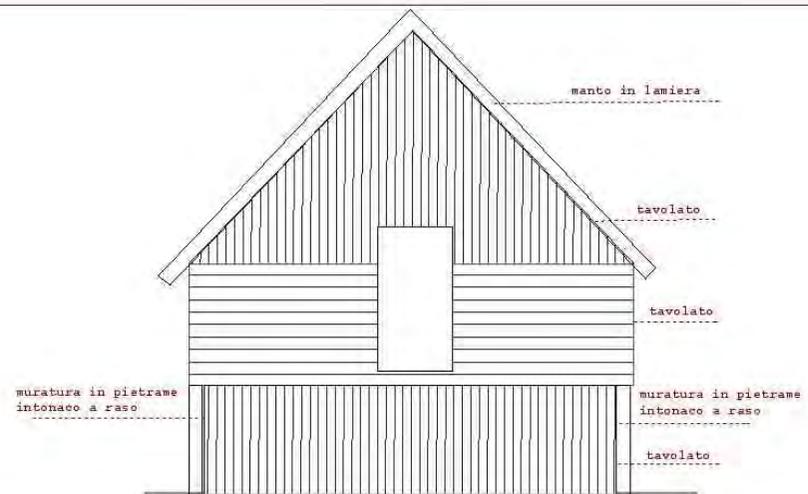
Località	Tarvisio Poggio del combattente	Scheda n. 18
Dati catastali	F. 13 mapp.96	



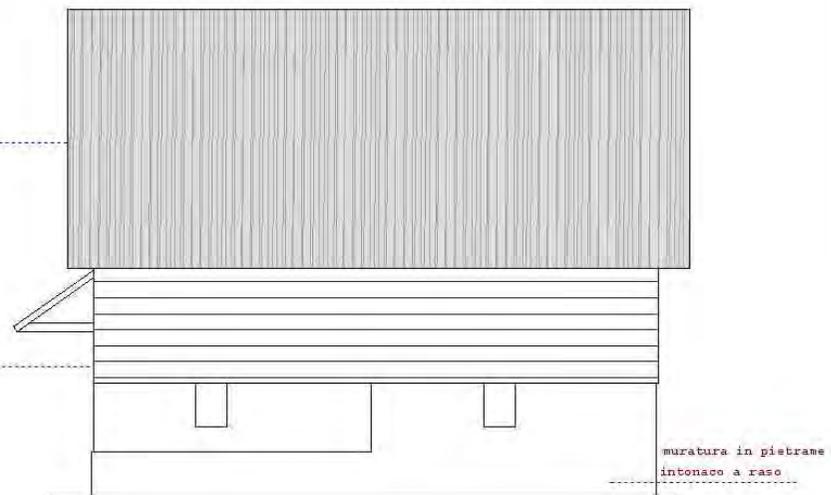
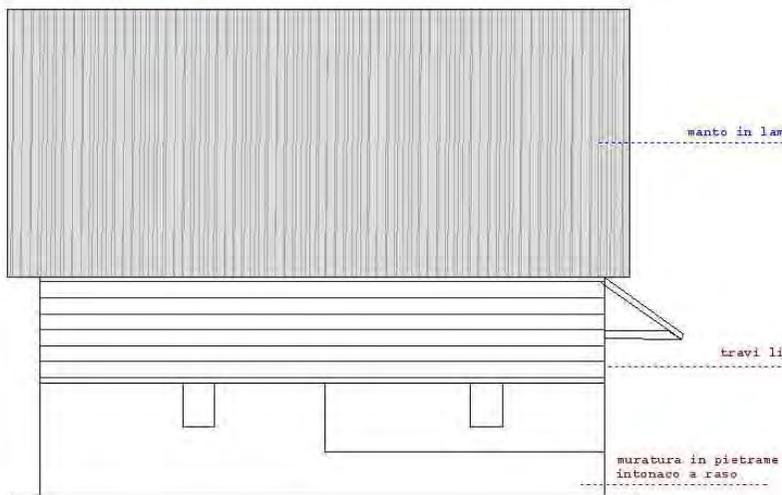
Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	1
Intervento	restauro e risanamento conservativo
Prescrizioni	conservazione o riproposizione degli elementi conformi sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo



Prospetto



Prospetto

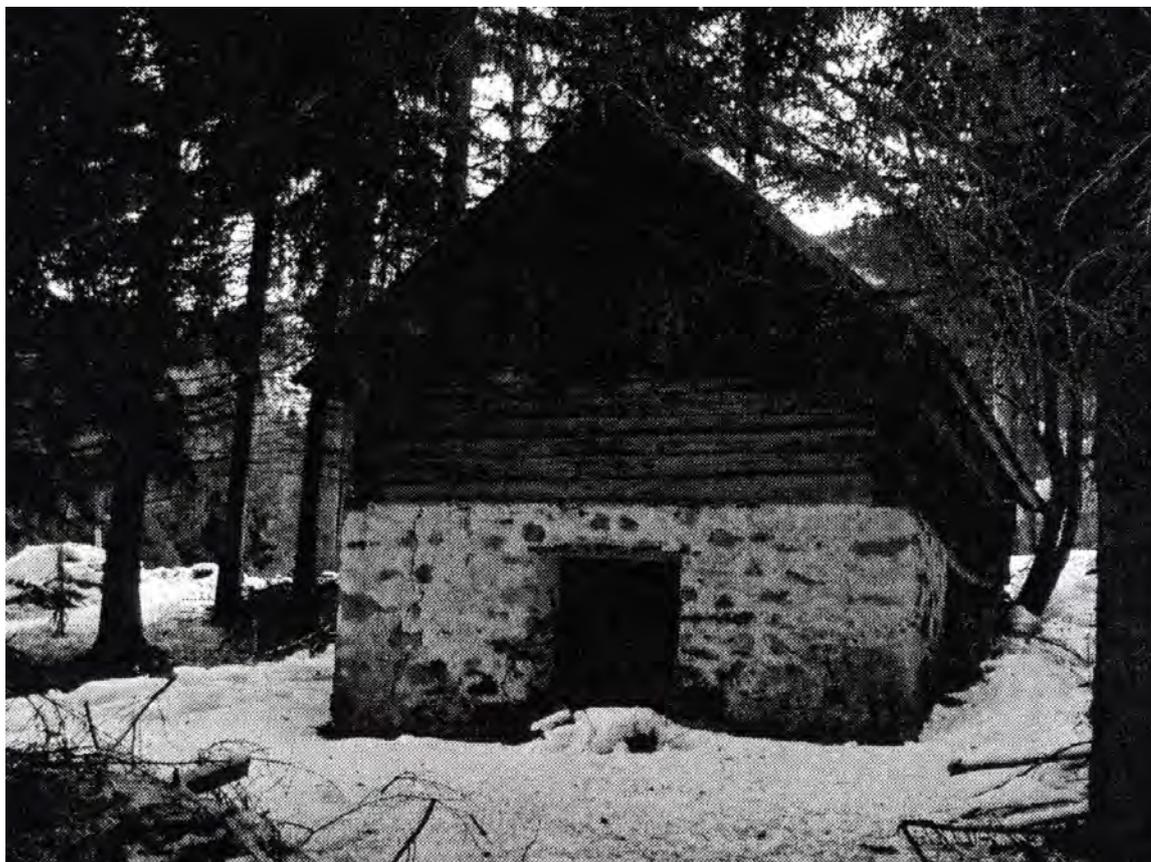


aaaaa elementi conformi

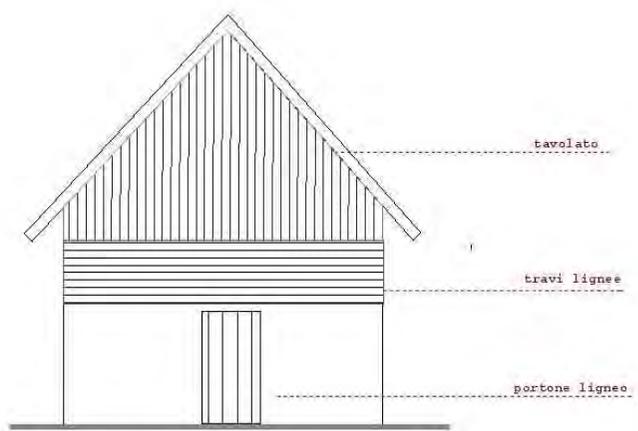
aaaaa elementi difforni

PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO

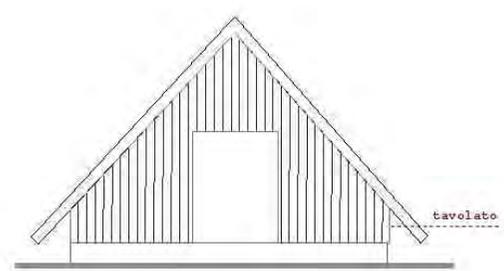
Località	Tarvisio Poggio del combattente	Scheda n. 19
Dati catastali	F. 14 mapp. 822	



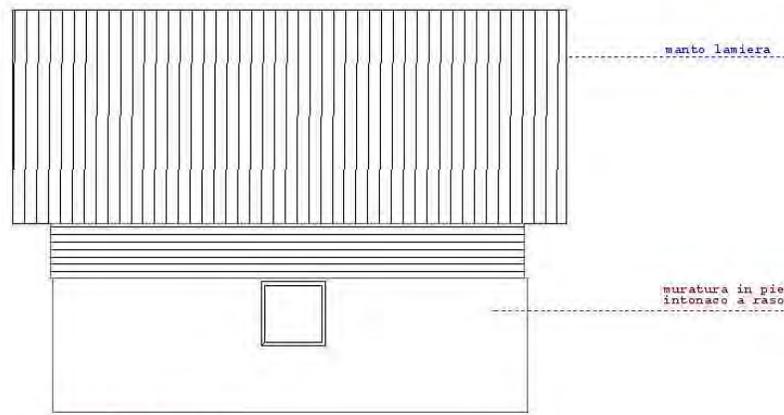
Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	1
Intervento	restauro e risanamento conservativo
Prescrizioni	conservazione o riproposizione degli elementi conformi sostituzione degli elementi difformi in conformità alle "prescrizioni tipologiche " del presente articolo



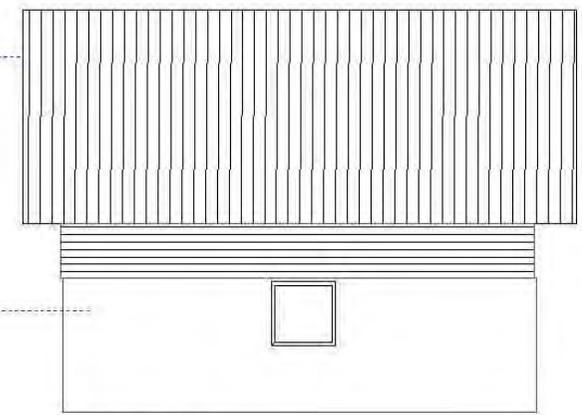
Prospetto nord



Prospetto sud



Prospetto ovest



Prospetto est

aaaaaa elementi conformi

aaaaaa elementi difformi

STAVOLI SCHEDATI

Località	Camporosso - loc. Val Bartolo	Scheda n.20
Dati catastali	F.3 mapp.2169	



Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	1
Prescrizioni	conservazione o riproposizione delle pareti in blockbau e dei tamponamenti lignei

STAVOLI SCHEDATI

Località	Camporosso - loc. Val Bartolo	Scheda n. 21
Dati catastali	F.4 mapp.521	



Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	1
Prescrizioni	conservazione o riproposizione delle pareti in blockbau e dei tamponamenti lignei
	eliminazione della tettoia

STAVOLI SCHEDATI

Località	Camporosso - loc. Val Bartolo	Scheda n. 22
Dati catastali	F.3 mapp.756	



Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	1

STAVOLI SCHEDATI

Località	Camporosso - Val Bartolo	Scheda n. 23
Dati catastali	F.3 mapp.735	



Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	2

STAVOLI SCHEDATI

Località	Camporosso - loc. Podbuas
Dati catastali	F.12 mapp.1761/2

Scheda n. **24**

Destinazione	residenza stagionale
--------------	----------------------

N° unità immobiliari	1
----------------------	---

Prescrizioni	conservazione o riproposizione delle pareti in blockbau e dei tamponamenti lignei
--------------	---

STAVOLI SCHEDATI

Località

Aclete

Dati catastali

F.9 mapp.246

Scheda n. **25**

Destinazione

residenza stagionale

N° unità immobiliari

1

STAVOLI SCHEDATI

Località	Fusine	Scheda n.26
Dati catastali	F.11 mapp.1690	



Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	1
Prescrizioni	conservazione o riproposizione delle pareti in blockbau e dei tamponamenti lignei

STAVOLI SCHEDATI

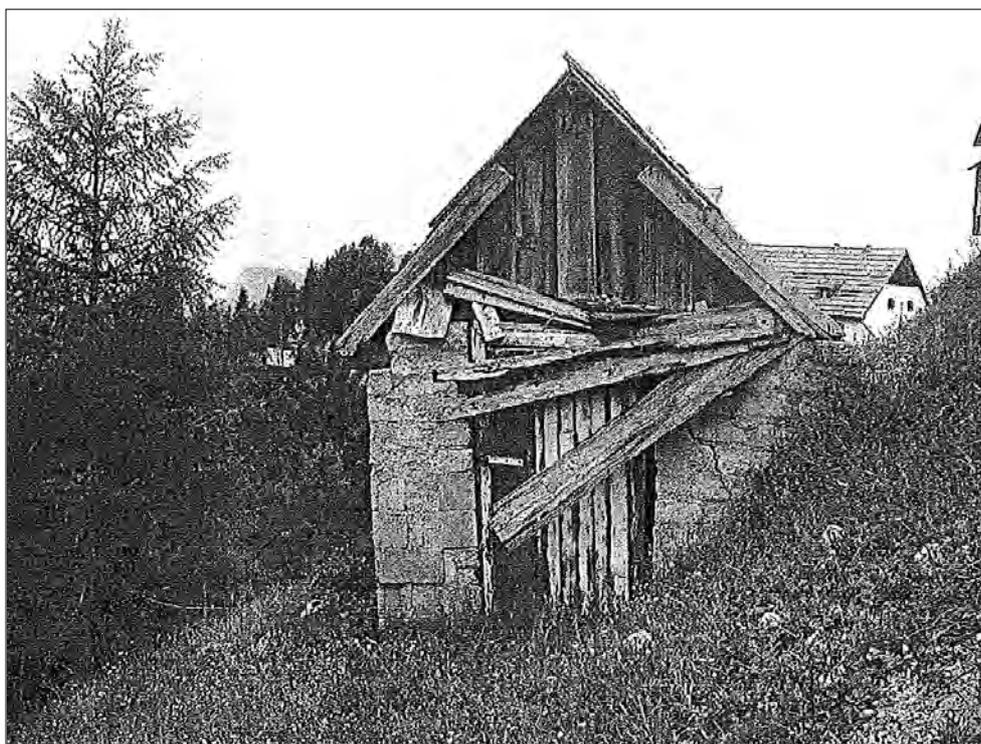
Località	Val Bartolo	Scheda n. 27
Dati catastali	F.9 mapp.246	



Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	1
Prescrizioni	conservazione o riproposizione delle pareti in blockbau e dei tamponamenti lignei

STAVOLI SCHEDATI

Località	Lussari	Scheda n. 28
Dati catastali	F.19 mapp.634	



Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	1
Prescrizioni	non è ammessa l'alterazione della naturale pendenza e dell'assetto geomorfologico dei luoghi se non per la messa in sicurezza dei luoghi stessi

STAVOLI SCHEDATI

Località	Rutte Grande	Scheda n. 29
Dati catastali	F. 364 mapp.1213/3	



Destinazione	residenza stagionale
N° unità immobiliari	2
Prescrizioni	conservazione o riproposizione del basamento in muratura onacata e dei tamponamenti lignei

Art. 67 - Standard per parcheggio per nuovi insediamenti commerciali

fatte salve le deroghe previste dal Piano comunale di Settore del Commercio la dotazione di aree da riservare a parcheggio è quella prevista dalla legislazione regionale in materia :

le aree di parcheggio sono localizzate nelle stesse zone omogenee in cui è ubicata l'attività commerciale se questa è localizzata al di fuori dell'area urbana, oppure in altre zone omogenee del sistema insediativo in cui risultino compatibili con le previsioni degli strumenti urbanistici purchè localizzate entro un percorso non inferiore a 500 metri .

per gli esercizi di vendita al dettaglio di generi non alimentari a basso impatto gli standard sono ridotti del 70% fermo restando l'obbligo di ripristinarne l'osservanza ovvero di attuare una corrispondente riduzione della superficie di vendita in caso di mutamento del settore merceologico.

Le prescrizioni di cui ai commi precedenti non si applicano nel caso di edifici preesistenti aventi destinazione d'uso commerciale alla data del 18 giugno 2003, così come definita all'art.44 della L.R. 5/2007 e s.m.i.. Qualora gli edifici comunque preesistenti alla data del 18 giugno 2003 siano localizzati all'interno del centro storico così come definito dagli strumenti urbanistici comunali la destinazione d'uso commerciale può anche essere successiva a tale data .

Art. 68 – Prescrizioni di carattere geologico

Ogni intervento edilizio ed infrastrutturale dovrà tener conto delle condizioni e prescrizioni contenute nella "Normativa geologica di attuazione" di cui al paragrafo 8 della "Relazione Geologica" facente parte integrante degli elaborati del P.R.C.G..

In caso di disaccordo tra la normativa urbanistica e la normativa geologica d'attuazione prevale quest'ultima.

Nelle aree soggette a rischi di valanga, individuate con specifiche indicazioni grafiche nella Carta Geomorfologica approvata – Parte seconda – Aree soggette a pericolo di valanga - , è fatto divieto assoluto di edificazione ai sensi dell'art. 2 della L.R.34/88.

Nelle aree destinate a "Verde Privato" e ad "Area Giochi"³⁵, poste a valle e a monte della via Romana e potenzialmente interessate dal prolungamento della traiettoria delle valanghe individuate con i numeri 1310 e 1311 nella Tavola E – Foglio n.5 della Carta Geomorfologica approvata, andranno posti in essere, durante il periodo d'innevamento, divieti od accorgimenti atti a impedirne l'accesso al pubblico.

Art. 69 -Aree di pericolosità PAI

Gli interventi ricadenti nell'ambito delle aree individuate nella zonizzazione di PRGC come " aree a pericolosità molto elevata - P4 " , " aree a pericolosità elevata - P3 , " aree a pericolosità media - P2", "aree a pericolosità moderata P1 e "aree fluviali " sono subordinati al rispetto delle NTA del PAIF (Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del sottobacino del fiume Fella) e delle NTA del PAIR (Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini di interesse regionale) .

Per gli interventi ricadenti nell'ambito delle aree individuate come " aree a pericolosità moderata P1" (corrispondenti a pericolosità idraulica moderata) è prescritto l'innalzamento del piano di calpestio dei nuovi edifici ad una quota di almeno 50 cm sopra il piano di campagna ed il divieto di realizzare vani accessibili al di sotto di tale quota.

Si prescrive inoltre che nelle zone a pericolosità geologica P1, così come individuate dal P.A.I., qualsiasi intervento di trasformazione territoriale e edilizio debba essere preceduto da uno studio geologico e morfologico per un adeguato intorno e dalla verifica di stabilità di versante ai sensi della normativa vigente.

CAPO IV - NORME TRANSITORIE

Art.70 – Lottizzazioni in itinere

Le lottizzazioni di aree riconosciute come zona C non ancora in vigore, ma approvate dal Consiglio Comunale alla data di adozione della Variante PRGC n.38 , potranno venir completate nel loro iter procedurale secondo i progetti approvati, a condizione che l'autorizzazione del Sindaco venga rilasciata entro il termine di un anno dalla data di approvazione della variante stessa.

In tal caso, il regime attuativo di dette lottizzazioni sarà equiparato a tutti gli effetti a quello dei piani attuativi vigenti, di cui alla Cat.C3.

In caso diverso, gli ambiti delle suddette lottizzazioni verranno considerati appartenenti alla Cat. C - Residenziale estensiva di espansione.